Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 aprile 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3360 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Fantasie e realtà
sulle rampe dei missili

La sfrenata campagna propagandistica contro l'istallazione nel nostro Paese di «rampe» di lancio di missili, ha due punti deboli che rendono vulnerabili le sue argomentazioni. Il primo è dato dal presupposto su cui gli avversari delle «rampe» basano tutti i loro ragionamenti, e cioè che la presenza sul territorio italiano di basi di missili, attirerebbe su di noi i bombardamenti atomici del nemico, quando e se scoppiasse una conflagrazione fra il mondo occidentale democratico e quello orientale comunista. Il secondo punto debole della tesi «anti-rampe», è la pretesa di considerarle la premessa di una aggressione della Nato all'URSS, od ai paesi che gravitano politicamente e militarmente su Mosca, e di volerne dedurre che la potenza sovietica non potrà rimanere indifferente dinanzi alla minaccia rappresentata dalle «rampe» istallate in Italia e dovrà agire di conseguenza. Come, quando e dove, non si dice.

Vediamo che cosa c'è di vero in queste considerazioni, che la stampa comunista e quella socialista del nostro Paese, con l'avallo dei loro immancabili servi sciocchi, affacciano come motivo di fondo della loro campagna allarmistica, diretta ad un duplice obiettivo: giovare all'URSS sul terreno internazionale e valersene in campo interno contro il «monocolore» di Segni.

Si pretende, dunque, che la esistenza di «rampe» in Italia farà del nostro territorio un cimitero sottoposto alla tempesta delle bombe e dei missili atomici sovietici. Per fare questa previsione bisogna credere, innanzitutto, che un'eventuale futura conflagrazione sia destinata a svolgersi con l'impiego di armi nucleari; ma se si accetta questa previsione, si deve riconoscere che le «rampe» di missili italiane non potranno in alcun modo spostare i termini strategici delle operazioni belliche.

Il ricorso alle armi atomiche presuppone, infatti, quella «guerra totale» che vedrebbe incenerire il nuovo e il vecchio mondo. In quest'ultimo, non soltanto le province settentrionali italiane in cui si suppone debbano essere impiantate le «rampe», ma l'intero territorio nazionale italiano rappresenta un punto insignificante, o quasi.

Se si arriverà — e tutto lascia credere che non si arriverà, appunto perchè nessuno ha interesse ad affrontare rischi di tale ampiezza — all'impiego delle armi atomiche, il nostro Paese, con o senza «rampe», sarà nel bel mezzo dell'urto sul continente europeo e non potrà trarsi in disparte, anche se lo volesse.

Non basta. Per considerare l'istallazione di «rampe» di missili in Italia nella sua giusta portata e per darle un esatto peso strategico, occorre ricordare che sono in corso gli esperimenti americani di «basi di lancio mobili» di missili: le recenti manovre del sommergibile atomico sotto i ghiacci dell'Artide, documentano che gli Stati Uniti si stanno orientando verso lo impiego di sommergibili e di aerei dotati dell'attrezzatura necessaria per il lancio di missili al fine evidente di impedire al nemico la distruzione delle basi di lancio e per tenerlo sotto la costante minaccia di un attacco che provenga da un punto qualsiasi del mare, o del cielo.

Se si tengono presenti questi progressi della tecnica missilistica, si finisce per dover riconoscere che l'esistenza di «rampe» di missili sul nostro territorio è, certo, un elemento non trascurabile da un punto di vista strategico, ma non tanto a quei fini che sono illustrati drammaticamente dalla stampa socialcomunista nostrana, quanto piuttosto ai fini del potenziale difensivo italiano. E una visione realistica della situazione mondiale e dei pericoli che la minacciano, induce a credere che quanto maggiore sarà la capacità difensiva del nostro Paese, tanto minore sarà il rischio che l'Italia possa essere vittima non già di una «guerra totale» — dalla quale, comunque, non riusciremmo ad uscirne indenni — ma di quelle guerre locali che la politica aggressiva dell'URSS ha acceso in questo secondo dopoguerra in Corea, in Indocina, nel Tibet e che potrebbe accendere domani nel centro dell'Europa, se le prospettive di resistenza dei territori attaccati consentissero di preventivare una soluzione favorevole alle forze messe in campo direttamente, o per procura, dai sovietici.

La teoria propagandata dai comunisti e dai socialisti del PSI, secondo la quale la migliore difesa del territorio italiano consiste nel renderlo inerme e neutrale, fa veramente troppo conto sulla dabbenaggine del prossimo: perchè si sa bene che la sorte degli inermi è quella di cadere al primo urto sotto il tallone dei forti e quella dei neutrali è di vedere la neutralità calpestata dalle orde dell'invasore e poi trasformata in una diretta partecipazione al conflitto, al servizio degli occupanti. La prospettiva sarebbe questa: essere invasi dalle forze comuniste ed essere poi costretti a fare della nostra gioventù la carne da cannone per una guerra imperialista dei sovietici.

Il secondo presupposto delle argomentazioni allarmistiche dei socialcomunisti, è la pretesa che qualsiasi rafforzamento, od ammodernamento dei nostri armamenti costituisca di per se stesso una minaccia verso l'URSS e debba, o possa giustificare chissà quali ritorsioni sovietiche ai nostri danni. Per confutare questa pretesa, basta ricordare due dati di fatto, questi: che le «rampe» costruite in Italia sono in mani italiane e non potranno essere impiegate senza il consenso del Governo del nostro Paese — un consenso che implica l'adozione della procedura prevista dalla Costituzione per la proclamazione dello stato di guerra; che gli obblighi derivanti all'Italia dalla sua partecipazione all'Alleanza atlantica, sono esclusivamente di natura difensiva e mai e per nessuna ragione di carattere aggressivo.

Non può, quindi, accadere — al contrario di quanto pretende la propaganda delle sinistre — che il territorio italiano sia alla mercè del Governo degli Stati Uniti, il quale potrebbe coinvolgerlo in una guerra, mettendo in azione le famose «rampe». Senza il consenso del Governo italiano, le «rampe» rimangono inutilizzate. Anzi, anche l'eventuale proposito del Governo italiano di metterle in azione, non sarebbe attuabile senza il consenso degli Stati Uniti, i quali — nei confronti dell'Italia, come degli altri alleati — rimangono i detentori delle cariche atomiche dei missili e possono rifiutare di consegnarle, qualora non si verifichino le condizioni che implicano l'entrata in funzione del meccanismo difensivo della Nato.

Voi lo vedete, c'è una complessa procedura da seguire per mettere in azione le «rampe», che di per se stessa dimostra lo scrupolo di adottare tutte le precauzioni perchè esse non divengano uno strumento a disposizione dei «colpi di testa» dettati da una improvvisa frenesia di furore nazionalistico, ma rimangano, come le si vogliono e come devono essere, un potente mezzo di difesa con il quale si possa scoraggiare il potenziale aggressore prima che egli osi tentare l'aggressione, più che vincerlo in uno scontro che risulterebbe mortale per entrambi i contendenti delle parti contrapposte.

Questa è la realtà delle «rampe» di lancio di missili che il Governo ha deciso di istallare sul territorio nazionale e questa realtà dovrebbe suggerire, a chi sappia vedere un po' al di là della punta del naso, un'altra considerazione pienamente positiva, perchè l'aumento della forza difensiva dell'Italia accresce il suo potenziale militare in termini atlantici, cioè a vantaggio di tutti i membri della Alleanza, e presuppone, perciò, nuovi e più impegnativi ruoli politici del nostro Paese nel concerto della comunità dei popoli della Nato.

Certo, la prospettiva di un mondo migliore nel quale il progresso della scienza sia tutto e sempre rivolto all'aumento del benessere dell'umanità, è più seducente di quella dell'impianto di «rampe» per il lancio di ordigni di distruzione e di morte. Queste sono scelte che sappiamo fare tutti, senza aver bisogno delle equivoche sollecitazioni di Nenni e dei pericolosi incitamenti pseudo-pacifisti di Togliatti. La realtà internazionale non è però precisamente quella che ci è dipinta dai professionisti della «distensione» ad ogni costo e ad esclusivo vantaggio dell'U.R.S.S.; ed oggi noi dobbiamo ancora ripetere col generale Washington, al calare della tela sull'ultimo atto del dramma di Maxwell Anderson, «Valley Forge», che riflette il travaglio della Rivoluzione americana: «Questa libertà sembrerà un giorno facile, quando nessuno dovrà morire per essa».

Quel giorno, però, non è ancora venuto; purtroppo.

Giacomo Ghirardo

ACCETTATO L'INVITO RECATO A PARIGI DALL'ON. SEGNI

DE GAULLE VERRÀ IN ITALIA PER UNA VISITA UFFICIALE

Il viaggio del Presidente francese coinciderebbe con le celebrazioni delle battaglie del Risorgimento - Prevista un'udienza dal Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

De Gaulle andrà in Italia, in visita ufficiale, tra la fine di maggio ed i primi di giugno (al più tardi verso la metà di giugno): la notizia, resa nota in Italia non è ufficiale, poichè lo Eliseo non ha nè confermato, nè smentito, ma ci proviene da persone assai bene informate sui progetti del generale Presidente della Repubblica francese e della comunità.

Invitato dall'onorevole Fanfani, nella prima visita che lo allora Presidente del Consiglio italiano aveva fatto a De Gaulle, che era ancora capo del Governo, rinnovata dallo stesso Fanfani, quando venne a Parigi e incontrò De Gaulle già Presidente della Repubblica, lo invito a Roma è stato rinnovato da Segni nel corso del colloquio che il Primo Ministro ebbe con il generale. De Gaulle accettò l'invito, riservandosi di precisare la data, in accordo con il Governo e il Presidente della Repubblica italiana.

I colloqui a questo fine sono ancora in corso ed è proprio per questa ragione che l'Eliseo non ha nè smentito, nè confermato la notizia ed è per la medesima ragione che negli ambienti politici e diplomatici francesi la pubblicazione dell'indiscrezione avvenuta in Italia ha destato un certo malumore. L'annuncio del viaggio è considerato «prematuro» a Parigi e si dice, da taluni, che mentre a Parigi si è saputo conservare la discrezione, a Roma non si è fatto altrettanto. Nè si vede la ragione di una tale «premura» dal momento che non vi sono difficoltà al viaggio e, pertanto, non esiste un motivo per «spingerlo» oltre eventuali scogli e secche con una pubblicità «indiscreta».

Nei circoli informati si arriva persino a chiarire che il viaggio di De Gaulle sarà diviso in due parti: la prima avrà come sede principale Milano, la seconda Roma. De Gaulle verrebbe in Italia per partecipare alle celebrazioni delle Battaglie di Solferino e di Magenta, nelle quali l'apporto della Francia servì a far trionfare l'unità nazionale italiana. Appunto nella prima parte del viaggio (che perciò avrebbe una durata assai notevole, circa una settimana) De Gaulle — che sarà accompagnato dalla moglie — sosterebbe a Milano per poter andare sia sui campi di battaglia di Magenta, sia su quello di Solferino, assistendo alle celebrazioni che vi avverranno.

Esaurita questa parte della visita (ed è probabile che il primo incontro fra De Gaulle e Gronchi avvenga proprio a Milano) il generale andrà a Roma, ospite del Quirinale, nel quale alloggerebbe insieme con la signora De Gaulle. La sosta a Roma non dovrebbe durare meno di quattro giorni e, secondo notizie di buona fonte, De Gaulle prevederebbe di avere un'udienza dal Papa. Anche per una simile eventualità, trattative e colloqui sono in corso per via diplomatica fra la Nunziatura di Parigi e l'Ambasciata di Francia in Vaticano.

Si sa che De Gaulle è un cattolico praticante e che Giovanni XXIII fu per molti anni Nunzio a Parigi e, anzi, fu il primo a porgere il saluto di Capodanno a De Gaulle quale Presidente provvisorio della Francia appena liberata. Tra De Gaulle e Papa Roncalli è sempre esistito un sentimento di stima e di rispetto che può essere giudicato assai vicino all'amicizia: la visita al Pontefice, dunque, avrebbe anche un senso personale, oltre che «internazionale» nel terreno della politica nel mondo. Infatti, De Gaulle sarebbe, se la visita dovesse avvenire, il primo Capo di Stato a rendere omaggio al nuovo Papa: e potrebbe aprire una serie di colloqui di altri Capi di Stato con Giovanni XXIII.

Naturalmente il viaggio in Italia di De Gaulle ha destato a Parigi molti commenti e, alla Camera, stasera ci si domandava che cosa ci fosse sotto, dal momento che De Gaulle era stato invitato, prima che dagli italiani, da Eisenhower e da Macmillan. Non solo, ma si dice che De Gaulle avrebbe deciso il viaggio dopo aver ricevuto un messaggio di Gronchi, nel quale il Presidente italiano invitava il Capo dello Stato e della comunità francese a recarsi in Italia. Ora, questo messaggio, che è segreto e dal quale non si è mai saputo nulla a Parigi, sarebbe assai recente: più «fresco», in ogni caso, dello invito formale e ripetuto di Ike e di Macmillan. Perchè De Gaulle ha scelto l'Italia? ci si chiede, non senza stupore, dunque, a Parigi, e si risponde che probabilmente il generale ha preferito dare la precedenza all'Italia, per caratterizzare con forza la sua scelta in favore di una politica europea, che deve avere, secondo il suo pensiero, la precedenza su ogni altra preoccupazione di ordine internazionale. Il ritiro, poi, di Adenauer da quella che potrebbe definirsi la politica «dinamica» mondiale, ha indebolito, in un certo modo, la posizione della Francia, la quale ha ora anche più bisogno di prima di alleati capaci di sostenerla nella sua «dottrina europea», che dovrebbe fare di questo paese il paese guida del vecchio continente.

D'altra parte, si fa rilevare a Parigi, la visita di De Gaulle a Roma e a Milano avrebbe anche la capacità di rinforzare lo attuale Governo italiano considerato a Parigi come non così «forte» parlamentarmente da poter resistere a seri colpi portati sia dalle correnti interne democristiane, sia dall'opposizione, specialmente socialiste. Ora, la visita di un Capo di Stato e per di più di un uomo del prestigio di De Gaulle, potrebbe allontanare ogni minaccia dal Governo, almeno fino a quando una tale visita non è stata compiuta.

Ci sono altre ragioni meno apparenti e più sottili? Qualcuno dice di sì, ma appare difficile seguire coloro che fanno speculazioni un tantino machiavelliche sul viaggio del generale. Per esempio, qualche ambiente parigino sostiene che dal viaggio a Roma potrebbe uscire la soluzione del conflitto di Algeria: si sostiene, infatti, che De Gaulle potrebbe chiedere al Governo italiano di fare da «ponte» tra Parigi e il Governo algerino in esilio, al fine di ottenere un accordo per il «cessate il fuoco» (si badi bene: non si parla di «mediazione», ma di «ponte»: cioè un mezzo di transito per le opinioni dell'una e dell'altra parte, al fine di poter iniziare e continuare un colloquio finora troppo spesso spezzato agli inizi per la mancanza di «parlamentari» più qualificati di coloro che fino ad oggi sono stati incaricati di sondare le intenzioni di Ferhat Abbas); e nel tempo stesso, nell'udienza papale, ottenere l'appoggio di Giovanni XXIII per convincere la parte delle Forze armate che è contraria alle trattative con i nazionalisti; i più «duri» degli alti ufficiali francesi operanti in Algeria sono cattolici assai convinti e non resterebbero insensibili alla voce del Papa, s'egli si rivolgesse loro, nel modo che sceglierà la Chiesa stessa, per esortarli al rinunciare alla lotta in Algeria.

Ma queste sono illazioni che sempre si profilano in contingenze come l'attuale e non resta che raccoglierle per il solo dovere della informazione.

Stelio Tomei

Soddisfazione a Roma per l'annuncio della visita

Roma, 10

Fonti ufficiali hanno confermato che De Gaulle verrà in Italia. Il portavoce di Palazzo Chigi, rilevando la soddisfazione con cui l'annuncio è stato accolto a Roma, ha precisato che il Presidente del Consiglio on. Segni, durante la sua recente visita a Parigi, ha trasmesso al generale De Gaulle l'invito del Presidente della Repubblica a recarsi in visita a Roma. Il Presidente De Gaulle ha accettato l'invito. Informazioni sulle date e sul programma della visita, che verrà effettuata in connessione con la celebrazione delle campagne del 1859, saranno fornite non appena concordate.

Il portavoce ha aggiunto che tutte le voci giornalistiche circa i dettagli del programma sono pertanto premature. Poco prima, il Ministro Pella, interrogato circa la notizia, aveva detto: «Daremo in giornata l'annuncio ufficiale». Gli era stato anche chiesto: «Quale sarà la data?» Pella aveva risposto: «Programma e data sono ancora da concordare».

La situazione

Macmillan ha preso atto con rammarico delle polemiche dichiarazioni di Adenauer contro gli inglesi, ma sta cercando di frenare il contrasto tra i due paesi. A loro volta anche i tedeschi stanno cercando di ammorbidire le loro posizioni per evitare che la polemica assuma aspetti troppo aspri. Ambienti ufficiali di Bonn hanno dichiarato di ritenere superata la divergenza con Londra, augurandosi che le prossime riunioni preparatorie degli occidentali per la conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra, portino a un accordo ufficiale su una zona «rarefatta» in Europa, il che implica un cauto avvicinamento germanico alla tesi inglese del «disengagement», che era stata in precedenza decisamente rifiutata da Adenauer. Quest'ultimo è deciso a recarsi a Londra ai primi di maggio per ristabilire cordiali rapporti con Macmillan. A Londra però pur mostrando la tendenza a non drammatizzare si vorrebbe che da parte tedesca ci si mostrasse più comprensivi in merito alle richieste britanniche riguardanti non solo la neutralizzazione europea ma anche i rapporti tra Meo e Oece.

E' in atto tutta una intensa attività dell'Occidente in questo periodo. L'on. Segni si recherà verso il 20 aprile a Cadenabbia per incontrarsi con Adenauer. A sua volta il Premier francese Debré si recherà a Bonn per rendersi conto di quel che c'è dietro la imprevista decisione di Adenauer di ritirarsi. Infine è annunciata per giugno una visita del gen. De Gaulle in Italia. E' un evento di indiscutibile importanza. I rapporti tra Roma e Parigi sono molto migliorati, un sostanziale parallelismo è in atto nella loro condotta di politica internazionale. Probabilmente nei colloqui tra De Gaulle e i dirigenti italiani si deciderà la azione per ottenere che un accordo sul problema germanico sia accompagnato da precise garanzie per la sicurezza europea.

In Francia e in Algeria, intanto, il Fronte di liberazione ha ripreso una intensa attività attraverso una serie di attentati e attacchi alle vie di comunicazione. Si pensa che l'intensificata attività abbia lo scopo di far fallire le elezioni amministrative in programma in Algeria.

Nell'Asia la Seato ha deciso di costituire una forza armata mobile per difendere prontamente ogni zona attaccata dai comunisti. Un aereo indiano è stato abbattuto nel Pakistan e l'episodio è preoccupante perchè le relazioni tra i due paesi sono pessime. Alla commissione Esteri della Camera il Ministro Pella ha ribadito la nostra fedeltà al Patto atlantico e la decisione di potenziare il nostro armamento con i missili. Ha trovato il consenso della maggioranza della Commissione, meno naturalmente i socialcomunisti.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Un momento drammatico si è avuto nel corso delle cerimonie per le nozze del Principe ereditario del Giappone Akihito, quando un giovane esaltato si è slanciato con intenzioni minacciose sulla carrozza degli sposi che passava per le vie di Tokio tra la folla plaudente. Il giovane è stato arrestato Pubblichiamo in nona pagina un ampio servizio sull'avvenimento.

QUATTRO ORE DI DIBATTITO ALLA COMMISSIONE DEGLI ESTERI

Pella ribadisce la fedeltà dell'Italia al Patto atlantico

Nella questione dei missili, non si tratta di concessioni di basi ma di dotazione di armi moderne per la nostra difesa militare

Roma, 10

Quattro ore è durata la riunione della Commissione degli Esteri della Camera davanti alla quale si è presentato l'on. Pella per illustrare la posizione dell'Italia nella politica internazionale. Un'ora e cinque è durata la relazione del Ministro, tre ore il dibattito. Non si è finito: il dibattito riprenderà martedì ma già oggi Pella ha posto un deciso «alto là» alle manovre socialcomuniste.

Il Ministro, nella relazione, ha dato dell'atlantismo e dell'europeismo definizioni che rispecchiano le linee fondamentali a cui si è sempre ispirata la politica estera italiana. Un atlantismo, ha detto, inteso come efficiente difesa militare, non solo, ma anche quale cooperazione politica, economica e sociale; un europeismo rivolto a rafforzare le istituzioni già esistenti, nonchè a ricercare quelle più vaste formule opportune per far progredire la integrazione economica e politica europea. Ecco, comunque, in sintesi la relazione Pella. Un preambolo anzitutto: la piena fedeltà dell'Italia al Patto Atlantico. Poi, un ragguaglio sui lavori della conferenza della Nato. Si è raggiunta l'unità sul criterio d'accettazione del negoziato con la Russia, ribadendo, nel contempo, la fedeltà ai principi tradizionali della politica occidentale.

Problema di Berlino: l'Occidente si ritiene vincolato dagli accordi di Potsdam sul titolo giuridico della occupazione di Berlino; se ci saranno accordi successivi, questi dovranno però tenere conto della realtà di quegli accordi.

Riunificazione delle due Germanie: la decisione deve essere lasciata alla volontà del popolo tedesco, da esercitarsi con mezzi liberi. L'Italia ha proposto la costituzione di comitati tecnici non ufficiali i quali possono consentire una presa di contatto fra il Governo della Germania Occidentale e quello Orientale per studiare gli scambi di persone, merci ed idee.

Smilitarizzazione: gli occidentali si sono dichiarati contrari a qualsiasi zona di smilitarizzazione, neutralizzazione e disatomizzazione. Piuttosto è lecito parlare di una «zona di disimpegno» nel centro della Europa. Non si tratta però di una zona di rarefazione degli armamenti esistenti in quel perimetro, ma di questo: di una minore tensione internazionale nel senso che nelle zone strategiche o limitrofe il rafforzamento degli armamenti deve essere sottoposto a controlli e così pure le fonti di produzione.

Questione dei missili: in primo luogo, ha detto Pella, non si tratta affatto di concessione di basi, ma di dotazione per le nostre Forze Armate dei necessari moderni mezzi di difesa. Sarebbe inconcepibile che l'apparato difensivo rivolto alla salvaguardia della libertà, bene essenziale per la nostra vita, non venisse dotato di tutti i moderni mezzi, così come ampiamente ne è dotata la parte avversaria. Le future installazioni saranno sotto l'esclusivo controllo delle autorità nazionali e, in ogni caso, occorrerà il consenso del Governo italiano per il loro eventuale impiego.

Il dibattito si è svolto in un'aula al primo piano di Montecitorio, nella cosiddetta Galleria. C'erano Togliatti, Nenni, Saragat, Pacciardi, Fanfani, Martino. Erano le 9 quando la riunione ha avuto inizio. Alle 13 è uscito Pacciardi.

«Come è stato il dibattito?».

«Mi è parso — ha risposto — abbastanza distensivo».

Subito dopo sulla soglia si è profilata la figura di Pella. I giornalisti gli si son fatti incontro. Gli hanno detto: «Abbiamo sentito da Pacciardi che il dibattito non è stato così aspro come si credeva». Il Ministro degli Esteri ha guardato i suoi interlocutori con un'aria un po' sorpresa, quasi incredulo. E quelli: «Evidentemente i socialcomunisti si riservano di usare le espressioni forti in aula». Allora Pella, sorridendo, ha commentato: «Se vi devo dire la verità, quelle espressioni le hanno già usate». Così è stato infatti: quando il Ministro degli Esteri, concludendo la sua relazione di politica estera ha accennato alla nota frase pronunciata nel corso di un banchetto a New York, Togliatti e Nenni l'hanno aspramente interrotto. Un vivace battibecco ne è sorto.

Ed ecco il dibattito. NENNI: «E' un vero sproposito l'allineamento dell'Italia sulle posizioni di Adenauer e di De Gaulle. Sono atteggiamenti senza prospettive. I problemi di Berlino, della riunificazione tedesca, della sicurezza europea si possono risolvere solo nel quadro di una politica nuova. Non statica, non ancorata agli accordi di Potsdam. Berlino deve essere considerata nel più vasto problema della riunificazione tedesca e della sicurezza europea. Quest'ultima può essere perseguibile solo con la neutralizzazione giuridica della Germania o almeno con la sua non partecipazione ai blocchi». Inutile dire che il leader del PSI ha condannato l'accordo per i missili. «Non è una misura esecutiva del Patto atlantico, tanto è vero che altri Paesi della Nato non hanno stipulato accordi del genere».

Togliatti: le dichiarazioni di Pella sono insoddisfacenti. Lo accordo per la installazione dei missili «corrisponde esattamente alla scriteriata frase del Ministro degli Esteri». Sul terreno diplomatico e della stessa politica atlantica è assurdo che il Governo italiano abbia preso una decisione del genere senza una preventiva consultazione con i paesi d'oltre cortina. Si poteva giungere a un controllo reciproco. Per il resto, la politica dell'Italia non è che la «testarda, stupida politica oltranzista di Adenauer e di Dulles».

De Marsanich (M.S.I.): Sulla base di un accordo tra Italia, Francia e Germania, è possibile costruire una politica europea. Questo processo è oggi reso possibile dal fatto che è stato colmato il «fossato secolare» che divideva la Francia dalla Germania. Egli ha poi negato che la decisione di Adenauer possa mutare la politica tedesca, mentre ha auspicato che la Francia risolva il problema algerino: «Noi, pur essendo favorevoli allo sviluppo di buone relazioni tra l'Italia ed il mondo arabo, consideriamo l'Algeria come parte del mondo francese».

Polemizzando con Nenni, l'oratore ha espresso la propria diffidenza verso la creazione di una «zona di disimpegno», e verso il «piano Rapacky». Egli ha infine condiviso lo spirito delle affermazioni fatte a New York dall'on. Pella in quanto — ha aggiunto — «Il Paese non è disposto a piegarsi alla violenza e all'invasione, senza prima combattere».

Vedovato, ha replicato a Nenni e Togliatti, cui ha fatto carico che, nel tentativo di mettere sotto accusa tutta la politica estera italiana, hanno tratto motivo da avvenimenti marginali in occasione dell'ultima riunione del Consiglio atlantico, per iscenare una polemica destinata, soprattutto, a fini interni. Secondo la sinistra, questa politica estera è tutta conseguenza di una impostazione sbagliata. La politica atlantica — ha proseguito — nata dopo la crisi cecoslovacca, ha svolto una grande funzione in difesa della libertà: Dopo la nascita del Patto atlantico, cessò la crisi di Berlino; di fronte alla fermezza dell'Alleanza atlantica, è stato ritirato l'ultimatum sovietico per Berlino. La trasformazione progressiva del patto di alleanza a comunità atlantica è anche connessa con la evoluzione delle tecniche difensive. Quando la difesa era basata sull'uso delle armi convenzionali, i componenti dell'Alleanza avevano un determinato peso militare collegato con il loro peso specifico politico; quando la difesa si è spostata sul settore atomico e missilistico, i componenti della Alleanza avrebbero dovuto tentare di divenire potenze atomiche, come ha in programma la Francia, o avrebbero dovuto collaborare più attivamente e nel loro interesse particolare adeguandosi alle nuove esigenze: E' quanto sta facendo l'Italia nel campo missilistico.

Lo allargamento dell'area atlantica, lamentato da Nenni, non è dipeso dalle potenze atlantiche o da noi, ma dalla politica estera sovietica operante sempre su fronti più larghi. Nè è vero che Adenaur sia contro la unificazione tedesca, come ha insinuato l'on. Togliatti. L'on. Vedovato ha quindi sottolineato come la Germania, entrando nel MEC, ha scavato un solco economico che prima non esisteva nei confronti della Germania orientale, divenuta «paese terzo»; ma questo fatto non può avere altro significato se non che l'accentuazione della preoccupazione tedesca per la pressione ed il pericolo esterno.

Manzini (DC): Quando si pone il problema dei missili, come fanno i socialisti, fuori del quadro difensivo del Patto atlantico, lo si fa esclusivamente per polemica politica. Sta di fatto che l'evoluzione della situazione internazionale è stata resa possibile soltanto dallo stato di sicurezza determinato dall'alleanza.

Alla fine Gui, Scelba e Saragat hanno fatto dichiarazioni favorevoli a Pella i primi due, anti-socialcomunista il terzo. Martedì parlerà Pacciardi e Pella replicherà. Saragat, riferendosi agli interventi degli on. Nenni, Togliatti e De Marsanich, ha dichiarato: «Il punto più interessante è stato il tentativo di questi oratori di presentare la posizione britannica come divergente dalla posizione europea. E' evidente che esistono delle sfumature nella politica dei diversi paesi, ma è altrettanto evidente che l'Inghilterra è la più ferma alleata degli Stati Uniti».

Il presidente della commissione Scelba, richiesto di un giudizio in merito alla discussione ha dichiarato: «Si è trattato di una discussione ampia e corretta. Non vi è stata traccia di quei toni apocalittici ed esagitati che da qualche parte erano stati preconizzati. Il dibattito — come è noto — proseguirà martedì prossimo; ma, da parte mia, non esito, fin da adesso, a giudicarlo positivo».

STAMANE A MONTECITORIO UN INCONTRO FORSE CONCLUSIVO

NASCE IL «PARTITO DEMOCRATICO» DALLA FUSIONE DEI MONARCHICI

Fanfani muove un altro attacco contro il Governo Segni

Roma, 10

La situazione politica è in movimento, in preparazione del Congresso democristiano che è praticamente l'avvenimento di maggior rilievo sul quale, nel prossimo avvenire, si imperniano tutti i partiti. In relazione a questo fatto si registra un nuovo intervento dell'on. Fanfani nella politica democristiana attraverso una intervista concessa a un settimanale che dimostra come l'ex leader del partito sia ben deciso a riprendere la sua battaglia. I brevi discorsi che pochi giorni fa l'ex Presidente del Consiglio aveva pronunciato in terra di Toscana erano stati già indicativi delle intenzioni di Fanfani. L'intervista lo è ancora di più e dimostra che le intenzioni battagliere del leader aretino non sono dirette solo alla meta congressuale ma a qualcosa altro. Nella sua intervista egli praticamente attacca anche il Governo Segni. In sostanza è uscito definitivamente dalla tenda d'Achille e chiarisce i suoi obiettivi: Congresso e Governo. D'altra parte è evidente che l'uno e l'altro sono interdipendenti. Comincia così una battaglia che si prolungherà per tutta l'estate e che sfocerà in una chiarificazione nell'autunno,

«Se tornassi indietro — ha dichiarato Fanfani nell'intervista — agirei esattamente come ho agito. Non c'era altro da fare. I fatti mi hanno dato ragione».

A conclusione è stata chiesta a Fanfani la sua opinione sulla efficienza e stabilità dell'attuale Governo. Ha risposto: «Credo che abbia bisogno di molti auguri per poter svolgere, secondo l'impegno assunto dall'on. Segni, il programma del 25 maggio: auguri che, da parte mia, gli faccio di tutto cuore, desideroso come sono che quel programma sia puntualmente realizzato».

Le parole dell'ex segretario della DC non abbisognano di altri commenti. Ma la pensa così il partito? Stando per esempio alle votazioni per il direttivo del Gruppo d. c. della Camera c'è da dubitarne. I 19 eletti possono infatti così suddividersi: linea di centro: 11 esponenti (di cui: 3 «dorotei», 3 «scelbiani», 3 «indipendenti» e 2 «coltivatori diretti»); linea di centro-sinistra: 7 esponenti (di cui: 4 «fanfaniani», 2 «sindacalisti» di rinnovamento e 1 «aclista» di iniziativa); linea di centro-destra: 1 esponente (della lista concordata fra gli «andreottiani» di primavera e i «pelliani». Voti di «fanfaniani» e di sindacalisti sono andati ai non eletti Sullo e Negrari della «sinistra di base». I due parlamentari hanno avuto, infatti, rispettivamente 54 e 44 voti, mentre è noto che i parlamentari aderenti specificamente alla corrente sono soltanto 5 (Sullo, Negrari, Ripamonti, Scarlato e Misasi).

In conclusione, la composizione del nuovo direttivo rispecchia abbastanza le attuali posizioni precongressuali della DC, salvo per le correnti di «primavera» e della sinistra di base indubbiamente più forti nel partito che nel Gruppo parlamentare. La direzione della DC ha tenuto due lunghissime riunioni dedicate alla preparazione della campagna elettorale in Sicilia.

Domattina a Montecitorio, avrà luogo quella che sarà probabilmente l'ultima riunione della commissione incaricata dell'unificazione monarchica. Come ha già dichiarato l'on. Covelli, alla fine della riunione di domani sarà diramato un comunicato sulle conclusioni alle quali sarà pervenuta la commissione. Sembra ormai certo che l'etichetta monarchica sparirà dalla nuova dicitura del partito, in favore della denominazione di «Partito demonominazione di «partito demorispondente alla presenza, nella politica del partito, di istanze sociali e più consona all'esigenza di una maggiore partecipazione alla politica democratica centrista.

Questa nuova prospettiva, che in pratica viene a sovverchiare l'obiettivo principale perseguito sinora dai due partiti, e cioè la battaglia istituzionale, sarebbe la ragione per la quale l'incontro a Parigi con Umberto, che tarda ad inviare il messaggio atteso, non avrebbe dato i risultati sperati. Non è improbabile che Lauro e Covelli compiano tra giorni una nuova visita ad Umberto.

Quanto a ciò che è accaduto nel PRI, l'on. Camangi ha fatto la seguente dichiarazione in merito al deferimento ai probiviri del PRI, dell'on. Mazzei: «L'episodio dell'on. Mazzei è una delle manifestazioni dell'equivoco che si creò al congresso di Firenze, quando l'alleanza delle due correnti che insieme conseguirono la maggioranza, dette l'impressione che il partito fosse diviso tra due sole posizioni, una di orientamento centrista ed una orientata chiaramente a sinistra».

Com'è noto l'on. Mazzei — riallacciandosi ad un precedente articolo del radicale Pannella, aveva criticato in una intervista rilasciata a «Il Paese» qualsiasi atteggiamento pregiudizialmente contrario ad una eventuale collaborazione delle forze di sinistra democratica con il partito comunista.

L'Ambasciatore d'Austria dott. Max Loewenthal-Chlumecky, si è recato a Palazzo Chigi per richiamare l'attenzione delle autorità italiane sull'attentato verificatosi la scorsa notte contro il Consolato generale d'Austria a Trieste. L'Ambasciatore è stato ricevuto dal segretario generale che gli ha espresso il rincrescimento del Governo italiano per lo spiacevole incidente.

IL REPERIMENTO DEI FONDI PER FRONTEGGIARE GLI AUMENTI AGLI STATALI

Verso un ritocco delle tasse per le auto di maggiore cilindrata

Secondo l'opinione di molti parlamentari il Codice della strada non potrebbe entrare in vigore prima della fine del mese di giugno

Roma, 10

Il Consiglio dei Ministri deciderà mercoledì sul problema degli statali. I Ministri del Tesoro e delle Finanze sottoporranno ai colleghi i relativi disegni di legge per l'accoglimento delle rivendicazioni dei dipendenti della pubblica amministrazione e per la relativa copertura finanziaria. Al reperimento dei fondi necessari concorrerebbe fra gli altri un ritocco delle tasse di circolazione degli automezzi. Per quanto la voce non trovi alcuna conferma ufficiale, pure si apprende che la direzione generale delle tasse e delle imposte indirette non ha mancato di effettuare degli studi intesi a rivedere il gettito delle tasse di circolazione nel settore motoristico. Lo studio in parola sarebbe stato limitato agli automezzi di maggiore potenza, evitando possibili aggravi alla motorizzazione utilitaria.

Il provvedimento nella sua stesura definitiva dovrà fissare se la percentuale d'aumento che si baserebbe per talune cilindrate fino al 10 per cento includerà o no la media cilindrata, prendendo come limite la 1200 oppure la 1400. L'aumento non escluderebbe i mezzi pesanti, e proprio nel settore degli autotrasportatori si nutre una certa preoccupazione, in quanto come è noto sia nel settore dei trasporti per cose, come in quello del trasporto viaggiatori, la tassa di circolazione già grava in misura notevole.

Da taluni poi è stata nuovamente avanzata la proposta di riprendere gli studi compiuti a suo tempo dal defunto Ispettore generale della motorizzazione ing. Vezzani, che concludevano con la dimostrazione che con l'abolizione della tassa di circolazione e l'imposizione di una giusta addizionale sul carburante l'erario avrebbe risentito un maggior beneficio, per una serie di considerazioni, prima fra tutte quella che permetterebbe un maggior uso di automezzi di una certa cilindrata; l'altra quella che tutti gli automezzi potrebbero essere tenuti in continua efficienza evitando così il fermo che si verifica in determinati periodi (nell'inverno soprattutto) di poco sfruttamento dell'automezzo. In altre parole, tutti coloro che per diverse ragioni rinunciano oggi a circolare per un bimestre, abolendo la tassa di circolazione non avrebbero alcun motivo per mantenere fermo il proprio automezzo, e l'erario se ne avvantaggerebbe.

In merito poi al nuovo Codice della strada, negli ambienti di Palazzo Madama è diffusa l'opinione che l'esame del disegno di legge relativo difficilmente potrà essere condotto a termine prima di un mese da quando il testo sarà stato trasmesso al Senato. Alla Camera, come si sa, le commissioni congiunte dei Trasporti e dei Lavori Pubblici riprenderanno l'esame del progetto aggiornato sulla base di numerosi emendamenti discussi dall'apposito comitato ristretto, in una seduta fissata per martedì prossimo. Si ritiene, nei medesimi ambienti delle due commissioni della Camera, che la discussione in tale sede potrebbe anche essere ridotta a due sole sedute, se da parte di tutti i gruppi si vorrà dimostrare della buona volontà. Si fa tuttavia presente come i numerosi interessi che gravitano attorno al Codice della strada potrebbero facilmente indurre i deputati dei vari partiti a prendere la parola per precisare le rispettive posizioni.

Supponendo comunque che verso la metà del mese corrente il testo del progetto possa essere trasmesso al Senato, si ritiene, negli ambienti di Palazzo Madama, che dovrà essere con molta probabilità nuovamente rinviato il termine, attualmente fissato al 30 aprile prossimo, per l'entrata in vigore del nuovo Codice. Una nuova leggina di rinvio si renderebbe pertanto indispensabile. Secondo l'opinione di molti parlamentari a conferma di quanto del resto già si afferma va da alcune parti fin dallo scorso mese — e in considerazione del fatto che dovrà anche essere emanato dagli organi governativi il necessario regolamento con le norme di attuazione — il nuovo Codice della strada difficilmente potrebbe entrare effettivamente in vigore prima della fine di giugno.

Nell'intento di concorrere al potenziamento degli organismi produttivi nazionali nella prima fase di attuazione del MEC è stato sottoposto dal Ministro delle Finanze, on. Taviani, al Consiglio dei Ministri, che lo ha approvato, un provvedimento concernente il trattamento tributario delle trasformazioni e fusioni delle società commerciali. Il disegno di legge accorda agevolazioni tributarie che riguardano, in particolare, le seguenti operazioni: A) Le trasformazioni di società, già regolarmente costituite, in società di tipo diverso; B) Le fusioni delle società di qualunque tipo, regolarmente costituite alla data di entrata in vigore della legge da emanare, attuate sia mediante costituzione di una società nuova, sia mediante la incorporazione di una o più società in altra esistente; C) Le concentrazioni di aziende sociali effettuate, anzichè mediante fusione, mediante apporto di attività in altre società esistenti o da costituire; D) Gli aumenti di capitale deliberati per facilitare le fusioni o le concentrazioni ed in occasione di queste, purchè siano sottoscritti entro un anno dalla data delle relative deliberazioni.

Il provvedimento stabilisce che le suddette operazioni, se compiute nei limiti e con le modalità sopra indicate e nel primo quadriennio del periodo transitorio previsto dall'art. 8 del trattato istitutivo della Comunità economica europea, fruiscono del beneficio dell'applicazione dell'imposta di registro e di quella ipotecaria in misura fissa, determinata rispettivamente in lire 500 per l'una e 200 per l'altra. In base allo stesso provvedimento non si fa luogo, per il periodo sopra indicato, all'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile e dell'imposta sulle società, sui redditi e sulle plusvalenze emergenti in conseguenza delle operazioni di fusione e trasformazione sopra indicate.

I redditi e le plusvalenze che dovranno essere distintamente rappresentate in bilancio o in apposito allegato, concorreranno a formare il reddito imponibile delle società incorporate o risultanti dalla fusione o trasformazione nell'esercizio in cui saranno comunque realizzati o distribuiti. Si considera realizzo anche il deperimento e consumo di impianti o di altri cespiti portati in ammortamento. I redditi e le plusvalenze emergenti in conseguenza della concentrazione di aziende sociali, effettuate mediante apporto dell'intero complesso aziendale o di un ramo di esso, contro corrispettivo di azioni, concorreranno a formare il reddito imponibile della società apportante nell'esercizio in cui saranno realizzati mediante vendita delle azioni.

Le solenni onoranze alla salma di De Bernardi

Roma, 10

Solenni onoranze funebri sono state rese stamane alla salma del col. Mario De Bernardi, in una cerimonia svoltasi alla presenza del Ministro della Difesa e del Sindaco di Roma nella cappella dell'aeroporto dell'Urbe. Nell'atrio era stata portata la «Libellula», sulla quale De Bernardi aveva compiuto il suo ultimo volo.

Il rito, cui ha assistito una folla di commilitoni, concittadini ed ammiratori dello scomparso, è stato officiato dall'Ordinario militare mons. Pintonello. Tra i presenti oltre alla Giunta comunale di Roma quasi al completo, erano il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Napoli; il gen. Porru-Locci; le Medaglie d'oro generali Ercole, Valle e Tripoli; il presidente dell'Aeroclub di Italia ing. Gerbinati; nonchè deputati, senatori, consiglieri provinciali e comunali del Movimento sociale italiano, al quale Mario De Bernardi era iscritto.

Al termine del rito religioso, la bara è stata trasportata a spalla da ufficiali dell'Aeronautica e collocata su un autocarro militare.

Si è quindi formato un corteo formato da un battaglione di avieri con musica e bandiera, dal gruppo delle bandiere e dei labari appartenenti alle associazioni di Aeronautica, d'arma e combattentistiche, dai familiari dei Caduti della Aeronautica e dai decorati del volo; tra le bandiere, quella del Comune di Venosa (Venezia), paese natio di Mario De Bernardi, scortata dai vigili urbani ed accompagnata dal gen. Malizia, in rappresentanza del Sindaco de Venosa stessa.

Seguivano il feretro, oltre al clero, le vedova con la figlia ed i congiunti, e le autorità con alla testa il Ministro della Difesa on. Andreotti.

Quindi la bara è stata posta su un altro camion militare per essere avviata al Verano. Il battaglione di avieri ha reso gli onori militari, mentre nel cielo volteggiavano i reattori della pattuglia «F. 86» della quarta brigata aeronautica.

La salma di Mario De Bernardi è giunta al Verano seguita da pochi intimi; verrà tumulata nella cripta dei Caduti dell'Aeronautica.

SARAJEVO INVESTITA da un violento uragano

Belgrado, 10

Un uragano di notevole proporzione ha investito la città di Sarajevo, capitale della Bosnia. Secondo notizie raccolte dalla radio di Belgrado, un vento impetuoso ha divelto alberi e pali telefonici, scoperchiato case, rovesciato autovetture.

Per oltre dodici ore Sarajevo è rimasta isolata dal resto del mondo perchè telefono e telegrafo hanno cessato di funzionare. Molti i feriti. Impossibile per ora stabilire se ci siano stati morti, perchè con molti villaggi di montagna, dove la furia del ciclone si è abbattuta con maggiore violenza, non sono state ristabilite le comunicazioni.

Cadenabbia: Konrad Adenauer al suo arrivo alla Villa Arminio

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA SI CONCLUDERA' CON L'APPROVAZIONE

Cinque miliardi all'anno per le pensioni agli artigiani

Il Senato affronterà la prossima settimana il tema dei missili

Roma, 10

La settimana si è conclusa alla Camera con altri quattro discorsi sulle pensioni agli artigiani, tutti sostanzialmente d'accordo sull'importanza sociale del provvedimento, giudicando però diversamente le norme in esso contenute. L'on. GITTI, democristiano, ha detto che l'onere annuale di cinque miliardi che lo Stato si accolla perchè le pensioni possano essere estese anche agli artigiani costituisce un sostanziale sforzo compiuto dalla collettività nazionale in favore della categoria artigianale; l'on. Gitti è però favorevole ad abbassare il limite di età pensionabile a sessant'anni, almeno per le donne.

L'on. ROBERTI, del MSI, ha detto di approvare i criteri del disegno di legge governativo e ha suggerito alcune modifiche tecniche alle sue norme per renderle più chiare e precise.

Per il comunista INVERNIZZI il provvedimento è invece troppo misero per soddisfare gli artigiani: i minimi e i massimi delle pensioni sono troppo bassi, i contributi troppo alti e l'onere a carico dello Stato non adeguato.

Anche il socialista BERLINGUER vorrebbe che i contributi fossero più bassi e lo sforzo dello Stato più ampio e si è augurato che il Governo accetti di migliorare il provvedimento.

Al Senato si sono svolte soltanto delle interrogazioni; di interesse generale quella sulle insufficienze della magistratura, cui il sottosegretario alla Giustizia SPALLINO ha risposto comunicando che i posti in organico sono 5703 e che mancano 565 unità. I posti già messi in concorso sono 526 e quindi quasi tutti i vuoti saranno coperti. Ma per soddisfare le esigenze sempre più ampie della giustizia occorrerà aumentare i posti di organico; a questo fine — ha annunciato il sottosegretario — è già pronto un provvedimento che si trova all'esame dei dicasteri finanziari.

Il Sottosegretario all'Interno, BISORI, ha risposto ad alcune interrogazioni su aggressioni avvenute a Milano da parte di elementi missini contro socialdemocratici. Dopo aver ricordato che la mattina del 14 marzo 1959 ebbero luogo in Milano vari comizi, fra cui uno dell'on. Saragat al Teatro Odeon e uno degli on. Nencioni e Servello al Teatro Nuovo e che accurati servizi di pubblica sicurezza erano stati predisposti appunto per assicurare l'ordine e per prevenire incidenti, rileva che è esatto che, vicino al Duomo, alcuni missini incontrando alcuni socialdemocratici che tornavano dal loro comizio tentarono di impadronirsi di una loro bandiera. E' altresì esatto che la forza pubblica seppe intervenire immediatamente, sventando il tentativo, fermando dieci missini e prevenendo ulteriori incidenti. Subito dopo, la Questura inviò all'autorità giudiziaria un rapporto informativo riservandosi di farvi seguito. Appena concluse le indagini, denunciò alla Procura della Repubblica, per violenza privata, Ermes Vecchio, identificato per colui che aveva strappato di mano al socialdemocratico Teodoro Colli la bandiera.

Camera e Senato riprenderanno i lavori martedì della prossima settimana. La Camera approverà certamente la legge sulla pensione agli artigiani, mentre il Senato affronterà un tema più politico e più polemico, quello della dotazione di missili alle nostre Forze armate.

Ladri messi in fuga

Dall'auto balza fuori il proprietario in pigiama

Pordenone, 10

In merito all'arresto del noto pregiudicato ed ex pugile Luciano Strenghetto, avvenuto a opera dei carabinieri di Portogruaro, si è appreso ch'egli, unitamente ad altri tre compari, uno dei quali si trovava con lui al momento dell'arresto, ha compiuto ben tre furti d'auto a Pordenone, la notte tra mercoledì e giovedì, rendendosi responsabili di altri due tentativi, uno dei quali non condotto a termine per cause ancora sconosciute. Il primo furto lo ha compiuto verso le 21,30 in via delle Acque, dove si è impossessato di una Fiat Giardinetta, di proprietà del commerciante ambulante Luigi Pajer, sulla quale si trovavano chincaglierie e mercerie varie, per un valore di 500 mila lire.

Un'ora dopo circa lo Strenghetto, sempre in compagnia dei soci si era recato nella frazione di Corva, in territorio di Azzano Decimo, riuscendo ad impossessarsi di una Fiat 1100, targata UD 31919, appartenente al commerciante Giovanni Sist. Tornato a Pordenone, egli è riuscito a porre le mani su una terza auto, targata UD 42632, lasciata in sosta lungo via Marconi.

Non soddisfatto di questa triplice impresa, lo Strenghetto raggiungeva il centro della città e, adocchiato in piazzale Roma un autofurgoncino 1100, dopo averne forzato la maniglia, unitamente ai tre collaboratori, tentava di porlo in moto spingendolo a mano. Mentre veniva effettuata questa manovra, dal telone che ricopriva il cassone del furgone, sbucava il proprietario, in pigiama, che senza indugi si poneva a urlare «al ladro, al ladro», costringendo i quattro a darsi a precipitosa fuga, allontanandosi sulla terza auto rubata.

Un secondo tentativo di furto veniva poi compiuto nella stessa nottata ai danni del commerciante ambulante Vincenzo Garofalo, di 43 anni, residente in viale Grigoletti.

Canzoni venete

La seconda serata al Festival di Vicenza

Vicenza, 10

Vivo successo a Sandrigo anche nella seconda serata del Festival della canzone veneta, della quale sono state presentate altre dieci canzoni ammesse alla manifestazione.

Nel programma della seconda serata del Festival si trovavano tre canzoni di autori triestini. Di esse solamente «Vecio rio» di Livia Romanelli D'Andrea è entrata in finale, anche se «Me son inamorà» di Cappellaro e Fermi meritava miglior sorte che l'eliminazione. Non è stata invece giudicata, onde non scoraggiare gli eventuali esclusi, la classifica dei cantanti, per i quali il comitato organizzatore ha istituto un premio speciale e che quindi viene sempre guidata, provvisoriamente, da Liliana Mazzocco.

La finale avrà luogo questa sera e, fra le dieci canzoni ammesse, verrà scelta dal pubblico la migliore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Flusso di correnti occidentali apporta su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali piogge ed isolate manifestazioni temporalesche. Temporanee nevicate sui maggiori rilievi alpini e dell'Appennino settentrionale. Temperatura in diminuzione. Mari agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 14; Trento 5, 13; Trieste 9.2, 15.9; Venezia 9, 13; Milano 5, 14; Torino 0, 16; Genova 10, 15; Bologna 6, 15; Firenze 9, 15; Pisa 10, 14; Ancona 10, 19; Perugia 6, 12; Pescara 13, 21; L'Aquila 5, 14; Roma 9, 17.

A NAPOLI SI CONTINUA A FARE IL PROCESSO ALLE OMBRE

Nessuno ha visto chi sparò contro il marito di «Pupetta»

Il socio di Pascalone, Rega, sostiene di essersi allontanato pochi attimi prima

Spunta un «terzo uomo»: un altro manipolatore di prezzi dei prodotti ortofrutticoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 10

Nessuno ha dunque visto come fu ucciso Pascalone 'e Nola? Nemmeno il suo autista Ferrara ed il suo socio Rega che quella mattina del 16 luglio 1955 lo accompagnarono a Napoli? Anche Rega, come ieri l'autista Ferrara, ha affermato di essersi allontanato da Pascalone 'e Nola proprio pochi attimi prima che questi venisse ucciso, e di non essere quindi in grado di dire chi fu a spararagli contro. Ma si è avuto l'impressione che anche il Rega, come il Ferrara, abbia avuto paura di parlare e non abbia detto tutta la verità.

Anche lui come i predecessori è giunto davanti ai giudici in uno stato di preoccupazione tale da rimanere senza voce. Infatti, il Rega è diventato afono. Per quanto avesse il microfono a dieci centimetri dalle labbra la sua voce non si sentiva, tanto che il Presidente è stato costretto un paio di volte ad esortarlo ad alzare la voce, quindi spazientito ha esclamato: «Possibile che questi testi quando arrivano davanti alla Corte perdano la voce?». Incoraggiato dal magistrato il Rega ha cominciato a balbettare qualcosa. Ma solo per dire che, dato il tempo trascorso egli non ricordava più nulla e che pertanto si riportava alle sue precedenti dichiarazioni fatte in periodo di istruttoria. «Un magnifico sistema per chiamarsi fuori!» ha esclamato ironicamente il Pubblico Ministero.

Alla fine il Rega ha cominciato a raccontare quanto ancora egli si ricorda della triste vicenda del 16 luglio 1955. «Accompagnai Pasquale Simonetti a Napoli» racconta il Rega. «Andammo alla Banca Commerciale a riscuotere dei soldi della Federazione esportatori. Alla Banca ci dissero di recarci direttamente alla direzione della Federazione perchè i soldi dovevano venire da Roma. Uscimmo dalla Banca. Fuori vi era una donna che vendeva arance. C'era una macchina anche, non ricordo di che tipo, vicino alla quale mi misi a fare i conti su un pezzo di carta. Nel frattempo Pascalone comprava un'arancia e cominciava a sbucciarla per mangiarla. Ad un tratto sentii una detonazione. Non badai a quel che stava succedendo. Sentii lo sparo e fuggii per mettermi al riparo. Io so come vanno certe cose al Corso Novara. Ma mentre mi accingevo a mettermi al riparo vidi che Pascalone, che era rimasto con l'arancia in bocca, si premeva una mano sull'addome».

«E non vedeste chi fu a sparare?». «Non mi riuscì» ha risposto Vincenzo Rega, «fu soltanto dalla folla che sentii dire che Pascalone era stato avvicinato da uno o due uomini, uno dei quali aveva sparato. Ma non mi riuscì di avere altri particolari più precisi».

Il Presidente, spazientito per la grossolana bugia che il teste dice, gli domanda se conosca l'imputato Gaetano Orlando. Vincenzo Rega ha risposto che non lo conosce. Allora il Presidente lo ha pregato di voltarsi dalla parte del gabbione dove si trova rinchiuso Gaetano Orlando e di guardarlo ben bene. Quindi gli ripete la domanda se lo conosca ed alla sua risposta negativa gli chiede se almeno ricorda se vide passare un uomo con quella faccia dalle parti del Corso Novara il 16 luglio 1955.

«Come posso ricordare?» ha detto quasi gemendo Vincenzo Rega. «Qui comincia il muro di ferro» ha commentato con un gesto disperato il Presidente, il quale però incalza chiedendogli a che distanza egli si trovava dal Simonetti quando udì la detonazione. «Una decina di metri» è stata la risposta di Vincenzo Rega. «E chi era insieme a Pasquale Simonetti al momento dello sparo?». Come ricorderete, l'autista Ferrara ha dichiarato ieri che egli si trovava addirittura in un'altra strada quando aveva udito la detonazione. Il Rega viene licenziato dopo aver fornito ben poche altre delucidazioni alla giuria. Anche lui ha dato l'impressione di non voler parlare e di saper molte cose più di quelle che egli ha detto.

La sedia dei testi quindi scotta. Essa diventa di giorno in giorno più rovente. Tutti i testimoni cercano di starvi il meno possibile ed ansiosamente cercano il momento per scomparire. L'unica cosa concreta che abbiamo appreso dal teste Vincenzo Rega è che l'Imparato era debitore di Pascalone. Come è noto, Pupetta Maresca ha dichiarato alla Corte nella sua deposizione di essere venuta a Napoli il giorno 4 ottobre 1955 quando cioè fu ucciso Antonio Esposito, con lo scopo precipuo di andare a riscuotere certi soldi che l'Imparato gli doveva e non come l'Accusa ha ventilato col preciso scopo di attirare in un agguato ed uccidere Antonio Esposito. Successivamente chiamato a testimoniare davanti ai giudici, l'Imparato aveva negato di dovere dei soldi a Pupetta Maresca e di doverglieне al tempo in cui fu ucciso Antonio Esposito.

Questo atteggiamento incerto dei testi non fa che creare sempre più difficoltà al Presidente ed alla giuria, ostacolando notevolmente la speditezza del corso del processo. Questo è il vero motivo della lentezza dell'attuale dibattito: in media vengono uditi, al massimo, due testimoni al giorno. Oggi è stato ascoltato il solo Rega. E' un lavoro di pazienza del Presidente Peluso per cavar fuori dalla bocca di questi personaggi qualche cosa di concreto. Però nemmeno le minacce di mandarli in prigione riescono a smuovere i testimoni dal loro fermo e preciso atteggiamento di non sapere e di non volere dire niente.

Così stamane dal Rega abbiamo appreso ben pochi particolari che potessero fare luce sulla morte di Pascalone 'e Nola. A voler credere a Vincenzo Rega egli, pur stando sul posto, pur trovandosi ad una decina di metri da Pasquale Simonetti, ha avuto l'«abilità» di non accorgersi se Pascalone stesse litigando o no con qualcuno, se Pascalone abbia rivolto o meno parole di provocazione a Gaetano Orlando. Non si è accorto nemmeno di Gaetano Orlando perchè, a suo dire, egli non lo conosceva ed alla fine subito dopo aver udito la detonazione non è riuscito ad intravvedere chi avesse sparato. Il killer si è volatilizzato ai suoi occhi. Eppure l'assassino non doveva trovarsi a più di una dozzina di metri da lui e deve aver fatto qualcosa magari mettersi in fuga, prima di scomparire totalmente.

La condotta incerta di questo teste ha dato lo spunto ai vari avvocati dei collegi di difesa di intervenire nell'interrogatorio con precise domande che hanno ulteriormente aggravato la posizione del reticente Rega. Come già ieri per il Ferrara si è avuta la sensazione che da un momento all'altro il Presidente ordinasse ai carabinieri presenti in sala di arrestarlo. Ma come il Ferrara anche il Rega è stato così abile da evitare sempre, sia pure per un pelo, di mettersi dalla parte della incriminabilità.

Il primo degli avvocati ad intervenire è stato Reale, difensore dell'Orlando, poi gli avvocati Palumbo e Guerino dello stesso gruppo difensivo. Egli, però, nonostante le sue reticenze, ha dato alla giustizia il nome di un altro socio in affari di Pascalone 'e Nola che potrebbe sapere qualcosa sulla precisa morte di Pasquale Simonetti. Questo «terzo uomo» si chiama Nunziata. Egli col Rega e col Simonetti formava una strana società senza capitali. A dire del Rega, egli ed il Nunziata avevano le mansioni di manipolatori dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli che arrivavano ai mercati di Napoli. E' quindi assai probabile che il Presidente Peluso dia mandato perchè sia convocato tra i testimoni anche questo socio della società dei manipolatori di prezzi.

La posizione del Rega è attualmente molto delicata. Egli evidentemente è a conoscenza di tutte le segrete cose del mondo nel quale imperava Pascalone 'e Nola; per questo motivo egli ha assunto una posizione nettamente difensiva per evitare noie a se stesso e ad altre persone rimaste nell'ombra. Questo è il processo delle ombre. Tutti i personaggi che sono costretti a venire alla luce, non fanno altro che cercare di tornare al più presto e col minore danno possibile nelle tenebre: quando si presentano alla ribalta, essi tendono a dire il meno possibile. Hanno tutti una maledetta paura di quella forte organizzazione che è alle loro spalle e che oggi è definita «nuova camorra», un'organizzazione che non è tenera con quanti rompono il patto di omertà. A maggiore ragione il Rega, persona tanto vicina al Siminetti, si è dovuto trincerare dietro il più assoluto riserbo per non turbare l'equilibrio dell'attuale situazione. A nostro avviso, più dello stesso Ferrara, il Rega avrebbe potuto e dovuto fornire alla giustizia particolari utili sulla morte di Pascalone 'e Nola, avrebbe forse dovuto frantumare il muro di omertà che cinge questa vicenda. Ma Vincenzo Rega ha paura più del tribunale della camorra che di quello degli uomini liberi.

Cesare Marcucci

INTENSE NEVICATE NELLE ZONE MONTANE

L'ONDATA DI MALTEMPO NON ACCENNA A DIMINUIRE

Bufere di vento sulle coste tirreniche

Bolzano, 10

L'ondata di maltempo che da 24 ore interessa l'Alto Adige non accenna a diminuire. Nelle prime ore del pomeriggio, dopo una leggera schiarita mattutina, il cielo si è nuovamente coperto e, mentre nel fondo valle è ricominciato a piovere, sullo arco alpino, a quota superiore ai mille metri, è ripreso a nevicare con insolita intensità.

Settanta centimetri di neve sono caduti a Misurina, 60 al Falzarego, 20 a Cortina, Dobbiaco, Malles Venosta, Brennero e nelle Alte Valli Badia, Aurina, Gardena e d'Ultimo. La temperatura si è ulteriormente abbassata, raggiungendo valori prettamente invernali. A Bolzano e a Merano sono ricomparsi i cappotti e negli uffici pubblici è stato riattivato il riscaldamento.

Su tutta la provincia di Trento sta nevicando da parecchie ore sopra gli ottocento metri. La precipitazione nevosa è particolarmente intensa nella zona dell'altopiano di Tesino, dove il paesaggio, dalla già incipiente primavera, è stato trasformato in poche ore in autentico paesaggio invernale.

Una ventina di centimetri di neve fresca è caduta nell'Alta Valle di Fassa, una decina di centimetri nell'Alta Val Rendena, nevica su tutti i rilievi mentre nel fondo valle piove. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Da Sondrio si apprende che per tutta la notte e anche oggi, la Valtellina è stata investita da violente bufere di neve. A Trepalle, il Comune più alto d'Europa, che sorge a oltre 1700 metri di altitudine, sono caduti 15 centimetri di neve e la temperatura è scesa fra i 12 e i 15 gradi sotto zero. A Sondrio, il locale ufficio meteorologico ha registrato raffiche di vento dell'intensità di 90 chilometri orari.

Anche sull'Appennino reggiano è nevicato. Al Passo del Cerreto lo strato nevoso ha raggiunto 10 centimetri e 20 al lago omonimo. La temperatura è scesa sui 3-4 gradi sopra zero.

Bufere di vento sono segnalate sulle coste tirreniche. Da Sestri Levante informano che la mareggiata che dalla scorsa notte imperversava sul litorale ligure del levante, con il placarsi dei venti di libeccio è andata nel tardo pomeriggio diminuendo d'intensità. La violenza dei marosi ha asportato oltre 500 metri cubi di materiale di riporto a sostegno della via Aurelia in località Santa Anna di Sestri Levante.

I marosi hanno continuato per tutta la giornata a raggiungere la rotabile sia sul versante di cavi di Lavagna che di Sestri Levante, facendo compiere inconsueti bagni «fuori stagione» alle autovetture in transito.

Un forte vento di libeccio soffia da stamane sulla costa Labronica. I piroscafi in porto hanno dovuto compiere operazioni di rinforzo agli ormeggi, mentre la flottiglia dei pescherecci è rimasta al riparo nel vecchio porticciuolo.

Il libeccio infuria anche sulla costa dell'Argentario.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato nuovamente equilibrato e intonato al rialzo. Sin dall'apertura gli scambi trapelano una discreta prevalenza del denaro che si è andata man mano accentuando, specie su alcuni valori molto ricercati, come Finsider, Terni, Viscosa, Liquigas, i mercuriferi e la Linoleum. Ben tenuti Fiat, Catini, Edison e Pirelli. In chiusura, nonostante qualche lieve assestamento, la maggior parte dei titoli si iscrive in buon rialzo. Dopoborsa in denaro sulle Viscosa a 3035, Finsider e Liquigas. Valori di Stato con variazioni modeste nei due sensi.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,90 (+0,25), 3,50% 73,75 (—0,20); Red. 3,50% 91,60 (+0,30), 5% 99,70 (—); Ric. 3,50% 88,30 (+0,30), 5% 99,10 (+0,10); Rif. fon. 5% 98,25 (+0,025); Trieste 5% 98,675 (+0,175).

Buoni del Tesoro: '59 5% 105,05 (—), '60 5% 101,975 (—0,025), '61 5% 100,825 (+0,075), '62 5% 100,65 (—), '63 5% 100,55 (—), '64 5% 100,425 (+0,025), '65 5% 100,25 (—0,05), '66 5% 100,30 (—0,05), '68 5% 100,25 (+0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52300 (+1300), Bastogi 2642 (+27), Breda 3000 (—70), Finelettrica 1689 (+4), Finmare 630 (—2), Finsider 819,50 (+9,50), Gim 7680 (+130), Invest. 4130 (+60), Centrale 15395 (+395), Sviluppo 2690 (+2), Sifir 2790 (+32), Generali 53400 (+900), Fond. Inc. 12050 (+50), Assicuratrice 26000 (—), Ras 22150 (—450).

Trasporti: N. Milano 4500 (—), Ausiliare 2805 (+45), Mittel 5500 (+100), Veneta 1700 (—50).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6480 (—25), Cotoniere 312,50 (+0,50), Cantoni 17200 (+200), Val Ticino 53 (—), Olcese 1000 (—), Cucirini 10095 (+295), Stampati 3490 (+40), Cascami 9000 (+350), Fisac 302 (+2), Gavardo 3550 (+30), Lanerossi 4800 (+200), Tilane 5930 (—), Scotti 180 (—3), Linificio 840 (+2), Rossari 22300 (+200), Rotondi 25500 (+450), Man. Tosi 5025 (—), Pacchetti 670 (—), Viscosa 3003 (+66), Bernasconi 1100 (—), Un. Manif. 43000 (—1350).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 900 (—), Dalmine 2198 (+2), Ilva 516,50 (+6,50), Magona 650 (—), Metalli 5855 (+240), Amiata 7250 (+300), Catini 2854 (—6), Monteponi 1313 (+4), Siele 8990 (+100), Falck 4860 (—140).

Meccanici e automobil.: Bianchi 400 (—), Fiat 1745 (+10), Nebiolo 17,70 (+0,10), F. Tosi 560 (—35), Westingh. 1295 (+10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1730 (+8), Cieli A 3397 (+67), Cieli B 3370 (+70), Dinamo 3188 (+38), Edison 3394 (+9), Bresciana 3320 (—20), Caffaro 314,50 (+1,50), Calabrie 2002 (—5), Campania 2102 (—18), Sarda 5740 (—), Valdarno 3675 (+45), Emiliana 3780 (+60), App. Centr. 4400 (+15), Al. Veneto 2340 (—), Subalpina 4015 (+125), Sit 1220 (—15), Lucana 2168 (—), Magneti 1247 (+7), E. Marelli 545 (+15), Orobia 2500 (—5), Pugliese 1904 (—21), Romana 3575 (+45), Seso 3490 (+33), Sip, 1798 (+8), Sme 1865 (+2), Stet 3455 (+65), Tecnomasio 2875 (+65), Volta ord. 2358 (+58), Volta pref. 2755 (—10), Teti A 3860 (+30), Teti B 3870 (—10), Terni 338 (+12,50), Unes 1033 (+2), Vizzola 4632 (+12).

Alimentari: Certosa 2460 (—), Distillati 5080 (+40), Eridania 4870 (+70), Es. Molini 2350 (—), Motta 14250 (+250), Romana Zuccheri 570 (+5).

Chimici: Anic 2905 (+30), Nap. Gas 1670 (+15), Erba 8775 (+55), Italgas 1947 (+54), Larderello 651,50 (+3,50), Liquigas 620 (+30), Ossigeno 2320 (+30), Miralanza 14490 (+140), Pibigas 232 (+3), Rumianca 2092 (+12), Saffa 3807 (+37), Solgas 1472 (+12).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4000 (+10), Beni Stab. 3970 (+10), Bon. Ferr. 880 (—98), Edificio 3825 (+35), Imm. Roma 753 (+2,50), Sagi 2340 (+70), Iniziativa 2500 (+50), Milano C. 11000 (—), Risanamento 9120 (+220), Sylos 5465 (+475).

Diversi: Baroni 465 (—), Binda 39000 (—), Burgo 18050 (—50), Cementir 1019 (+18), Cer. Pozzi 790 (+5), Ginori 730 (+15), Ciga 5240 (—20), Elettrocarbon. 52000 (—), Eternit 5260 (+50), Italcementi 16025 (+50), Cond. Acque 795 (—), Rinascente 272,50 (+3,25), Linoleum 2600 (+15), Pirelli S. p. a. 4360 (+20), Pirelli e C. 4110 (+32), Rejna 1300 (—10), Smeriglio 446 (+3), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,605, doll. canadese 642,625, franco svizzero libero 143,655, sterlina 1747,725, franco francese 126,585, marco Germania Occid. 148,435, franco belga 12,4325, fiorino olandese 164,50, corona danese 90,1925, corona svedese 119,99, corona norvegese 87,26, scellino austr. 23,995,

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,57, sterlina 1747, franco belga 1213, franco franc. 123,45, marco 148,33, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,64, escudo portogh. 21,85, dollaro canadese 641, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5625, marengo svizzero 4400-4600, oro 702-706, argento p. 19,70-20,20.

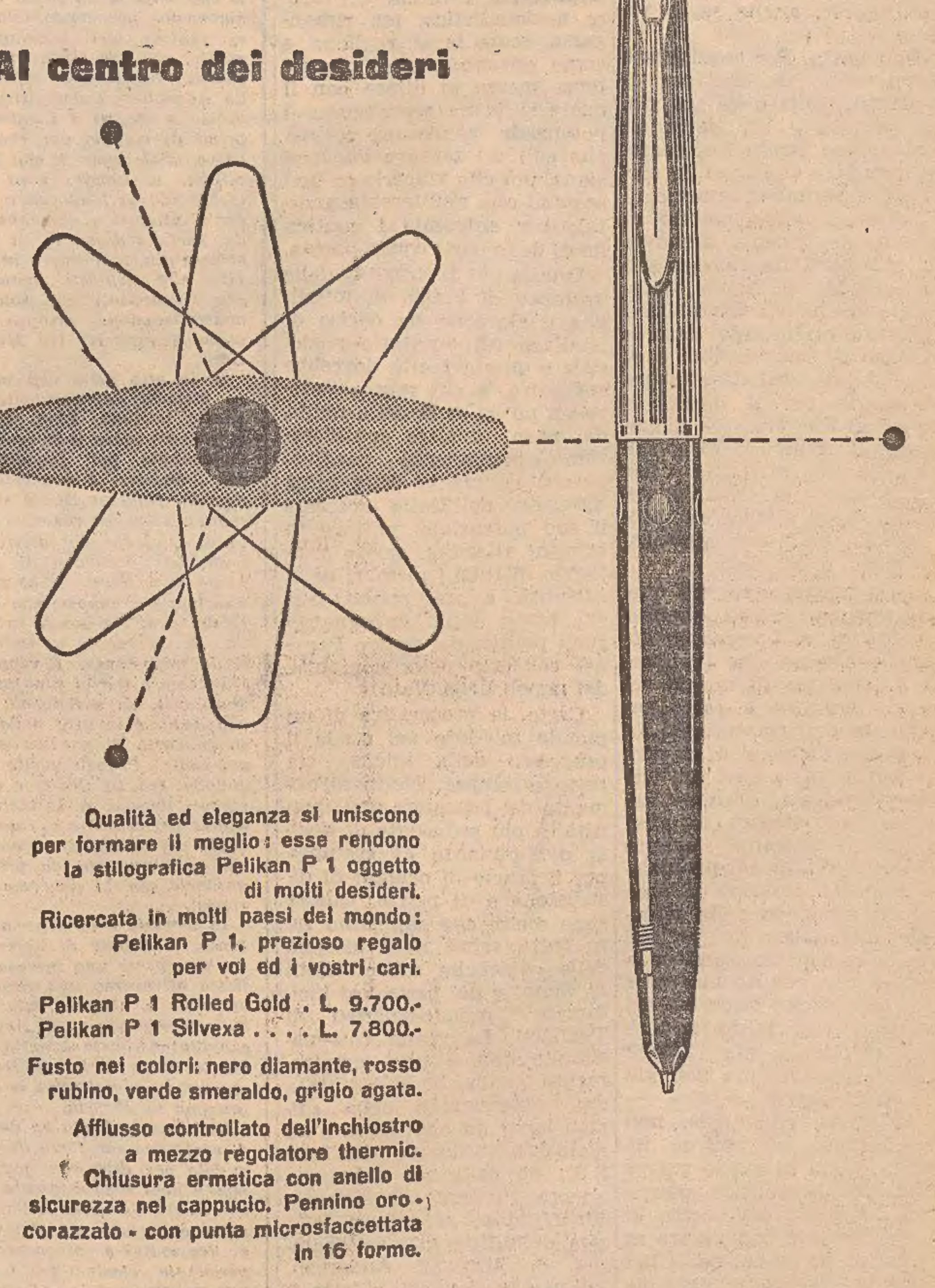
TRIESTE

Un po' più riflessivo ma sempre resistente il mercato azionario con ricuperi per Bastogi, Generali, Montecatini e, nei locali, Tripcovich, rispettivamente di 5, 700, 10 e 1000 punti; pure le Snia guadagnano 100 punti. Ulteriore flessione nelle Pirelli che flettono di altri 50 punti. Sempre ben tenuti gli statali.

Titoli trattati: di Stato zero; Azionari: Snia 2500 a 2982-2988, Terni 16508 a 329-336, Immobiliare 7800 a 755,50.

Bastogi 2650, Finmare 630, Finsider 810, Generali 53200, Assicuratrice 25000, Ras 22000, Istria-Trieste 500, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 4000, Snia Viscosa 3000, Montecatini 2850, Orda 180, Meridelettrica 1865, Terni 336, Stet 3390, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 610, Beni Stabili 4000, Immobiliare 755,50, Pirelli it. 4350.

Al centro dei desideri



Qualità ed eleganza si uniscono per formare il meglio: esse rendono la stilografica Pelikan P 1 oggetto di molti desideri.
Ricercata in molti paesi del mondo: Pelikan P 1, prezioso regalo per voi ed i vostri cari.

Pelikan P 1 Rolled Gold . L. 9.700.-
Pelikan P 1 Silvexa . . . . L. 7.800.-

Fusto nei colori: nero diamante, rosso rubino, verde smeraldo, grigio agata.

Afflusso controllato dell'inchiostro a mezzo regolatore thermic. Chiusura ermetica con anello di sicurezza nel cappucio. Pennino oro - corazzato - con punta microsfaccettata in 16 forme.

Pelikan P1

S. P. A. GÜNTHER WAGNER • PRODOTTI PELIKAN • MILANO

Scritori espressionisti tedeschi

Nel trigesimo della scomparsa di Silvana Spaniol pubblichiamo l'ultimo articolo da lei scritto per «Il Piccolo».

SCORRENDO l'indice del volume «Ahnung und Aufbruch» (Presentimento e avvio) — Expressionistische Prosa — edito nel '57 a cura di Karl Otten, dal Luchterhand Verlag di Darmstadt, in cui sono raccolte le pagine più notevoli e rappresentative della prosa espressionista tedesca dei primi decenni del secolo, — il lettore rimane colpito e sorpreso di fronte al fitto elenco di nomi di autori notevoli e spesso illustri, che hanno improntato la loro opera a quel movimento di avanguardia. Appare allora chiaro quanto crudelmente l'azione distruttrice di Hitler, che aveva messo al bando, come arte degenerata, ogni opera espressionista, abbia inciso sulla continuità dello sviluppo dell'arte tedesca. Poichè la letteratura, che rinacque dal disastro della guerra, dovette procedere su un terreno del tutto nuovo: i giovani che s'affacciavano all'orizzonte delle arti, non trovavano più i legami col passato artistico della loro terra, per cui dovevano seguire forzatamente vie nuove.

Fu una frattura grave e soprattutto innaturale. Con la rinascita dell'editoria tedesca è incominciata però assai presto la rivalutazione di quei mondi che l'espressionismo aveva creati. Anche se questa rivalutazione ha oggi un valore puramente storico, in quanto ogni continuità con l'arte viva del presente è irrimediabilmente spezzata — essa è di vasta portata, e viene a colmare la profonda lacuna che s'era formata nella conoscenza degli sviluppi dell'arte tedesca di questo secolo. Si incominciò con l'edizione di opere monumentali dedicate alle arti figurative. Si conobbe così, ad esempio, nella sua interezza l'opera di Kandinsky, che dell'espressionismo era stato uno dei vessilliferi più arditi; l'opera di Kokoschka, diffusissimo anche all'estero, riapparve in lussuose edizioni sul mercato tedesco; le sobrie e severe sculture di Barlach, scampate alla demolizione da parte dei nazisti, furono rivalutate attraverso mostre e pubblicazioni, mentre si ristampa anche l'importante opera letteraria dell'infelice scultore: un bel volume fu dedicato ai «pittori della cerchia»; furono edite le lettere, i disegni, i quadri di animali dai colori intensi di Franz Mara; furono pubblicati studi sull'opera complessa e incisiva di Schmidt-Rottluff e su quella più delicata e luminosa di August Macke; la vivida opera pittorica di Nolde fu fatta conoscere, oltre che dalle numerose pubblicazioni, da mostre individuali, di cui quella della Biennale del '56 è nella memoria di tutti.

Di pari passo con la rivalutazione delle arti figurative procedeva la ristampa dell'opera lirica, del tutto dimenticata; mentre le case editrici ristampavano le poesie di Georg Heym, il geniale poeta perito in un banale incidente di pattinaggio, e curavano la ristampa dell'Opera omnia di Ernst Stadler, perito nella guerra del '15, e dell'opera lirica di Georg Trakl, l'infelice poeta austriaco, uccisosi durante il primo conflitto mondiale, Gottfried Benn, ancora vivente fino al 1956, assurgeva a una notorietà che varcava i confini della Germania, e procedeva alla ristampa delle sue poesie più espressioniste dell'anteguerra fra cui la rabbrividente «Morgue», ch'era stata messa al bando dai nazisti.

Ultima nel tempo è ora la rivalutazione e la ristampa della prosa. Era sembrato dapprima ch'essa non rappresentasse lo aspetto più vivo e più immediato dell'arte espressionista protesa, come spesso i movimenti di avanguardia, più verso la lirica e il dramma; e come tale era rimasta nell'ombra. Il grosso volume che abbiamo davanti e che rappresenta il fiore della prosa espressionista del tempo, ci rivela invece un'arte dai molteplici aspetti, ricca di spunti interessanti e singolari. Nel fitto elenco di autori segnati nell'indice, non pochi sono, come abbiamo detto, gli scrittori noti anche oltre i confini della Germania. Vi leggiamo i nomi di Heinrich Mann, Franz Werfel, Kafka, Döblin, Gottfried Benn e di Arnold Zweig, accanto a quelli, forse meno noti ma sempre molto autorevoli, di Oskar Loerke, Leonhard Frank, Réné Schickele, Max Krell, Klabund, Kasimir Edschmid e Fritz von Unruh. Ma spesso sono gli autori più dimenticati dalla critica letteraria, come lo scrittore-medico Ernst Weiss, o come Martin Beradt e Friedrich Bischoff — quelli che, attraverso la loro prosa, indicano gli aspetti più caratteristici ed eccezionali dell'arte espressionista.

* * *

Procedendo nella lettura del volume, si è spinti dall'avvincente singolarità degli scritti, a porsi il problema: quali sono gli elementi artistici che questi scritti hanno in comune? in quali aspetti e in quali forme si sostanzia, nella prosa, l'arte espressionista? In tanta varietà d'autori e di ispirazioni, la risposta a questa domanda non riesce facile. La nostra attenzione si rivolge, in una breve analisi della prosa espressionista nota tra il 1910 e il 1925, da un lato all'argomento degli scritti, dall'altro alla forma in cui tale argomento trovò la sua espressione. Ambedue sono, beninteso, strettamente legati fra di loro e appaiono caratteristici del particolare modo di vedere del periodo in cui l'espressionismo ebbe la sua maggiore fioritura.

Caratteristico degli scrittori espressionisti è il desiderio di rifuggire dalla vita quotidiana, di trasferire i loro racconti in mondi lontani dalla nostra realtà. Perciò Max Krell, ad esempio, ambienta il suo racconto «Die Sybille Vaurain» nell'epoca napoleonica: il caso patologico che egli narra, d'un uomo succube in ogni sua condotta di vita delle qualità medianiche d'una indovina, si svolge fra un balenare di eserciti in marcia, sotto un cielo corrusco di incendi, sul cui sfondo, cupa e sinistra, si disegna l'orma dell'imperatore. La suggestione del racconto, dominato da un'angoscia interiore, è aumentata da questo clima pieno d'echi di guerra; e il rullo lontano dei tamburi sottolinea ed accresce la dramaticità esasperata del conflitto psichico narrato. Così Kasimir Edschmid nell'esemplare racconto «Der aussätzige Wald» (Il bosco appestato), ambienta l'amore appassionato di un signore medioevale per una sua bellissima schiava, nel paese di Arras, funestato dalla peste. Il contagio che stagna ai margini del bosco col suo seguito di visioni terrificanti, di corpi umani devastati, di volti contratti dall'orrore, sembra attendere, in un agguato silenzioso e funesto, il principe altero e la fanciulla dalle carni candide e intatte. In effetti la peste colpisce anche il sire d'Arras che, strappandosi infine all'amplesso, si avvia rassegnato verso il suo posto, fra il popolo orribile degli appestati.

La citazione di altri numerosi esempi di questa ricerca di mondi lontani, che sottolineano e acuiscono i contrasti e le situazioni esasperate care agli espressionisti, potrebbe continuare. Ma vi sono anche altre vie da essi percorse, per accentuare il loro distacco dalla realtà quotidiana e l'eccezionalità della loro vita interiore. Impariamo a conoscere nella lettura gli stati d'animo che stanno ai margini della vita, irreali e aberranti, come nel magistrale racconto «Die Hinrichtung nach dem Tode», (L'esecuzione dopo la morte) di Friedrich Bischoff. che descrive le angosce e l'esasperazione di un condannato a morte, sfuggito per un caso straordinario alla mannaia del carnefice: lo stato d'animo dello scampato raggiunge infine un tale parossismo di terrore che la soluzione finale, ossia il supplizio al quale egli si lascia portare ormai privo di volontà, appare come la liberazione da una tensione troppo acuta e insoffribile.

* * *

E' questo il linguaggio che portò nello stile e nella prosa tedesca la parola nuova dell'espressionismo, il quale trovava, nei colori vivaci della pittura, la sua più palese esemplificazione. Una brevità e una concisione nuove sono in questa prosa della seconda e terza decade del secolo; una ricerca di dare anche al linguaggio quei colori e quei suoni che esprimessero la nuova concezione artistica, concitata, vivida e, nello stesso tempo, precisa e pregnante. Questa novità sostanziale appare soprattutto in quello che è per noi il racconto più esemplare del libro, e sotto tutti gli aspetti, una delle pagine più interessanti della prosa tedesca nuova. Georg Heym racconta, in uno scritto dal titolo «Der 5 Oktober», ambientato nel tempo della Rivoluzione francese, come su una strada di Francia il popolo attendesse, minaccioso e irrequieto, spinto dalla terribile fame, i carichi di farina e di pane, che dovevano arrivare dalla Provenza a Parigi. Attesa tremenda, in cui la fame esaspera gli animi già esasperati. Poichè ogni speranza si rivela infine vana, trascinato da un oratore avvolto in un nero mantello come un uccello di malaugurio, il popolo si mette in marcia verso la capitale, contro Versailles. I movimenti delle masse in rivolta, la sfilata delle figure scarne, dai volti macerati dalla fame, le luci del tramonto, i colori del cielo sono annotati in un modo del tutto nuovo, pittorico e musicale insieme. Ecco, s'avanza la schiera: «Una guida invisibile li conduceva, una bandiera invisibile aleggiava davanti a loro, un gigantesco stendardo sventolava nell'aria, retto da un portabandiera invisibile. Era la possente orifiamma della libertà che, con il suo panno purpureo, additava loro la via nel cielo della sera, rosso come un'aurora».

Abbiamo detto che a queste entusiastiche premesse non arrise la piena fioritura; e soprattutto, che all'espressionismo fu negata per un quarto di secolo la cittadinanza nel mondo letterario europeo. Ci sembra un gran merito dei critici e degli editori d'oggi l'aver tratto dall'oblio, accanto ai quadri di Nolde e alle liriche di Trakl, questa ricca scelta di pagine di prosa, che per il loro valore intrinseco e per la loro novità di accenti rivelano quanto vasto e profondamente sentito fosse lo espressionismo in tutti i campi dell'arte.

Silvana Spaniol

E' giunta a Parigi assieme al corpo di ballo del Teatro Bolscioi di Mosca la celebre ballerina russa Galina Ulanova qui fotografata fra due «stelline» che le hanno porto il benvenuto

CENTOCINQUANT'ANNI DALLA NASCITA DI CHOPIN

Rivelò nell'arte sublime tutta la sua angoscia disperata

La lunga e spesso tempestosa relazione con George Sand A Majorca scrisse «musica da paradiso» - Triste tramonto

3.

Voleva un cuore di donna sul quale riposarsi. E andò a finire nelle braccia di George Sand!

Non era, la baronessa Aurora Dudevant, in arte George Sand, la donna adatta per Chopin, specialmente in quel momento in cui egli aveva soprattutto bisogno di una creatura sensibile, che gli desse la calma, che gli facesse ritrovare la tranquillità, che lo aiutasse a guarire dal tormento per Maria.

Ora, sulla vera natura di George Sand, i pareri sono discordi. I più la condannano — e fra questi, Liszt, che pure le era amico — giudicandola una femmina estrosa, cara e gentile finchè l'amante le andava a genio, perversa e crudele quando, stanca, ambiva a disfarsene: per Baudelaire, «nelle faccende morali aveva la stessa delicatezza di sentimenti dei portinai e delle mantenute». Per altri, invece, era addirittura una «santa calunniata».

Di positivo, resta il fatto che quando ebbe inizio nel 1838 la sua relazione con Chopin — 34 anni lei, 29 lui — la Sand aveva già avuto, dopo il marito barone Dudevant, ben sei amanti, senza tener conto di qualche altra piacevolezza di passaggio: non ci sembra, invero, un buon biglietto di presentazione, tanto più se pensiamo all'anima e alla natura del musicista che dell'amore vedeva soprattutto il lato ideale. Ma tant'è.

«Che donna antipatica!»

«Che donna antipatica, quella Sand!» — s'era confidato Chopin appena l'aveva conosciuta. «Ma è proprio una donna? Quasi quasi ne dubito». Dubbio per modo di dire, e sul quale ci illumina Balzac: «Ha i caratteri dell'uomo, ergo non è una donna!».

Comunque, il buono e ingenuo Chopin finì per convincersi che quella era una donna troppo ferita nell'amore, la quale aveva cercato in ogni amante la guarigione delle delusioni avute dal precedente, il riposo per la propria anima stanca: anch'egli aveva tanto bisogno di riposo. E cominciò ad interessarsi a lei, mai immaginando che sarebbe venuto il giorno in cui essa lo avrebbe sferzato con un «mio caro cadavere», e lui le avrebbe risposto «se non credo più alle lacrime, è perchè ho visto piangere te!».

Costanza è stata il primo amore; Maria, il vero amore. L'una e l'altra si inquadrano nella vita del musicista circonfuse da un alone di grazia, di gentilezza, di poesia; l'una e l'altra rappresentano l'amore puro, idealizzato, la miglior fonte di ispirazione, il supremo incentivo per l'artista che crea. George Sand, no. Qui l'amore non è più puro: non perchè è stato anche passione dei sensi — che nulla toglie all'amore se è il necessario umano completamento di un'intima unione spirituale — ma perchè, a parte i precedenti della donna, la relazione fra il musicista e la scrittrice si svolse in un'atmosfera grigia, in un clima talvolta addirittura plebeo per le scene che accadevano, col temperamento di lei e la presenza dei suoi due figli, abbastanza grandi per capire, e tutt'altro che tranquilli e rispettosi.

Tempo negativo, dunque, il terzo tempo della sinfonia di Chopin, per lui stesso, per la sua pace, per la sua salute minata dall'etisia. Ma non per la sua arte. «Qui — dirà George Sand, del loro soggiorno di Majorca — malato da morire, ha scritto una musica da paradiso, e ad un solo strumento ha dato la voce dell'infinito».

A questo punto dobbiamo spezzare una lancia in favore della donna, per rispetto alla verità. «Voglio vedere degli artisti» — si legge nel suo giornale intimo. «Lontano da me i forti. Ho bisogno di soffrire per qualcuno. Ho bisogno di nutrire questa materna sicurezza che si è ormai abituata a vegliare su di un essere sofferente e stanco».

Dunque, nella complessa natura di lei, al richiamo imperioso della sensualità, si alternava — rivolto all'amante — un senso di tenerezza materna, e ciò specialmente dopo l'infelice esperimento col De Musset che, a relazione finita, le aveva brutalmente scritto: «Tu t'es cru ma maîtresse, tu n'étais que ma mère!». E poichè fu George Sand a voler conoscere Chopin, dobbiamo chiederci: volle essa annoverare fra le sue conquiste anche quel giovane pianista che perfino Liszt esaltava, quel Chopin che arrossiva se, mentre al pianoforte deliziava gli ascoltatori, incontrava lo sguardo di una donna fisso su di lui? o volle rivolgere quel suo senso materno ad un'anima che essa sapeva essere ansiosa di tenerezza, bisognosa di essere guarita da un mal d'amore?

L'uno e l'altro, probabilmente, chè il timido e fragile Chopin non poteva di certo apparire — all'occhio esperto di quella donna abituata a portare i calzoni e a fumare sigari — un maschio degno di interesse: era soprattutto una nuova esperienza che le si presentava e che forse — come infatti avverrà — le avrebbe fornito del materiale per un nuovo romanzo. Comunque, prima di arrivare al «mon cher cadavre», George Sand ebbe ogni cura per Chopin e molto si preoccupò della sua salute.

E' a Majorca, che Chopin vive il terzo tempo della sua sinfonia. E' a Majorca che, per la terza volta, egli affida se stesso alla sua fede nell'amore.

Intensa attività

Ma non fu un periodo felice. Non fu — come sarebbe dovuto essere — una specie di luna di miele, non fu il beato soggiorno di due amanti che, superando gli alti e bassi della loro posizione, son riusciti a trovare, in terra, un angolo di paradiso. Fu però per Chopin un periodo di intensa attività creativa.

Non ci soffermiamo sugli anni trascorsi con la Sand, al posto della quale ben più vorremmo trovare accanto a lui un'altra Costanza o un'altra Maria. Ma preferiamo piuttosto sottolineare il fatto che il terzo tempo della sinfonia, più che dalla terza donna, è segnato dal terzo elemento del dramma dell'artista: alla nostalgia della sua terra, alle delusioni dell'amore, si aggiunge ora l'etisia, che proprio a Majorca si manifesta in maniera indubbia. E Chopin comprende che il destino, magnanimo col musicista, vuole essere spietato con l'uomo: lo ha allontanato dal calore del focolare paterno, non gli ha consentito di crearsene uno proprio, ed ora lo colpisce duramente nella salute. Ed egli si rassegna e accetta. E svela e sfoga sul pianoforte tutta la sua tremenda angoscia: qui a Majorca, nella Certosa di Valdemosa, in una squallida cella un tempo ritiro di qualche vecchio frate, qui nascono i suoi immortali Preludi. «Qui — dirà Liszt — Chopin si è servito dell'arte per dare a se stesso la sua tragedia».

E qui finisce il terzo tempo della sinfonia, anche se la relazione con la Sand continua, e continuerà ancora per sette anni, sette impossibili anni, prima di arrivare al novembre 1846, quando — fra la donna stanca di quell'inutile amante, e il musicista ormai consumato fisicamente dalla tisi e moralmente piegato — la separazione è inevitabile: George Sand non è riuscita a capire quale riabilitazione morale le sarebbe venuta se, dopo i suoi agitati trascorsi, avesse saputo continuare ad essere amorosa infermiera di Chopin, fino alla fine, come lo era stata per non pochi mesi, anzichè abbandonarlo solo e in balia di se stesso. Da questo momento, Chopin non comporrà più un solo rigo: l'ispirazione non verrà più da alcuna fonte, chè ogni vena s'è ormai disseccata.

Ora vorrebbe poter rifarsi una vita, poter ancora sognare un cielo sereno, dopo questi anni di tempesta, e ancora respirare aria di primavera. Ma per lui è già passato l'autunno, e adesso comincia il quarto tempo, l'ultimo della sua sinfonia, in un dolce pianissimo. Una fanciulla inglese, Giovanna Stirling, sarà lo angelo consolatore dell'ultimo tempo chopiniano: non donna con la quale pensare ad un sereno avvenire, chè il crepuscolo sta calando, ed egli lo avverte; non un'amante con la quale abbandonarsi, chè ormai le forze stanno venendogli meno. Ma una estrema, dolcissima carezza della vita, prima che egli chiuda gli occhi per sempre: questo, sarà per lui Giovanna Stirling, nella sua sconfinata ammirazione per l'artista sublime, nella sua tenera e devota dedizione all'uomo ormai finito.

Costanza lo ha avviato all'ebbrezza. Maria è stata l'ebbrezza. E Giovanna — Jane — è ora mandata dal destino per dire a Chopin che gli anni agitati con George Sand sono stati dovuti ad un errore di valutazione del quale, nelle condizioni in cui si trovava, nulla ha egli da rimproverarsi; per dimostrargli che egli non si è sbagliato quando ha creduto alla potenza dell'amore, quando ha votato se stesso all'amore quale egli lo ha inteso: quale, cioè, egli aveva sperato in Costanza, quale certamente egli avrebbe trovato in Maria, e quale, segretamente, senza che egli nemmeno lo immagini, ella nutre per lui.

Da più parti ora si esorta Chopin a riprendere i concerti, ed egli acconsente a darne uno alla Sala Pleyel, la stessa nella quale s'era presentato per la prima volta al pubblico di Parigi. E' il 16 febbraio 1848. Nella sala c'è un pubblico d'eccezione: ben quaranta posti occupano i membri della famiglia reale e i dignitari di corte. Chopin, elegantissimo come sempre, deve fare sforzi sovrumani per portare a buon termine il programma fortemente impegnativo, e per poco non sviene: è, questo, il suo ultimo concerto a Parigi, e si dirà che mai egli ha suonato divinamente come in quella sera.

Suonare... E' la sola cosa che gli resta, la sola che possa ancora dargli coscienza della sua personalità, e fargli ancora vedere la vita attraverso un sorriso. Giovanna lo ha capito, e riesce a convincerlo a compiere un giro di concerti in Inghilterra: è lei stessa a curare agni cosa affinchè egli abbia tutte le soddisfazioni possibili — le ultime — dalla sua arte; e sarà lei stessa ad arrotondare con sensibili importi gli incassi effettivi, all'insaputa di Chopin che poco o nulla possiede, affinchè egli se ne rallegri.

Il ritorno a Parigi

Londra s'inchina al sommo artista; Carlyle, Dickens e Lady Byron sono onorati di conoscerlo; la migliore società inglese se lo contende; i concerti sono altrettanti trionfi: ad uno è presente anche la regina Vittoria. Ma il male avanza, la stanchezza si fa sempre più pesante: ora Chopin deve prendere degli eccitanti, per tenersi su, non ce la fa più a salire le scale da solo. Pure, sa ancora sorridere, e definisce se stesso «vecchio fossile», e «noia scritta» la sua musica. Suona ancora a Manchester, a Glasgow, ad Edimburgo, soprattutto perchè ha bisogno di soldi, perchè bisogna guadagnare per vivere... Ma le forze gli mancano sempre più, e vuole far ritorno a Parigi.

«Je ne suis ici qu'en passant...», aveva detto arrivandovi, diciotto anni prima. E invece s'era fermato per sempre, a lavorare e a soffrire. Ora vi ritorna per morire. E' il gennaio del 1849.

Passano settimane, mesi di agonia morale, mentre avanza la fatale Liberatrice, ed egli l'aspetta. Il pianoforte ormai tace, Chopin parla poco e a bassa voce, respira appena, accasciato di vedersi così inutile a se stesso e agli altri; passa le ore in una poltrona, coperto da uno scialle che è troppo pesante per le sue misere spalle.

«Da dieci anni, Chopin moriva ogni giorno un poco», dirà un amico. Ora si avvicinano gli ultimi giorni. Da tempo non lascia più il letto, arriva la sorella Luisa, accorrono a lui amici vecchi e nuovi; fra quelli, un abate col quale da parecchio il musicista era in rapporti di freddezza. Ma ora, al letto del morente, avviene la rappacificazione, e Chopin vuole che sia lui stesso a recargli i conforti della Fede. E' il 13 ottobre.

L'indomani, dopo una violenta crisi, torna lucidissimo: «Ora entro in agonia» — dice debolmente —. E' un gran favore che Dio fa all'uomo, a svelargli l'istante in cui la sua agonia incomincia. Questa grazia me l'ha fatta. Non turbatemi».

Poi prega la contessa Delfina Potocka di cantare un'aria della Beatrice di Tenda, *di Bellini, che gli piace tanto. Il pianoforte viene trascinato nella stanza, tutti sono in ginocchio intorno a Chopin, solo la contessa rimane in piedi, e canta per lui, con voce rotta dai singhiozzi. Chopin beve quel canto, con gli occhi fissi in un punto, fermi sulla coppa d'argento che contiene un pugno di terra polacca.*

«Tu porterai nel mondo i ritmi della nostra patria, e sarai la nostalgia viva della terra lontana... Che questa terra ti accompagni ovunque...».

E' ottobre, fra due mesi sarà Natale, e in Polonia si danzeranno le mazurche. E Costanza? E Maria? No, non è questa l'ora di Costanza, non è l'ora di Maria. E' l'ora di una madre che lassù, in Polonia, piange e prega: lo stesso male che le ha tolto la figlia minore ora le sta strappando il suo secondogenito, il suo Frycek, dopo che l'arte glielo aveva portato via vent'anni fa...

Il 16 ottobre Chopin vuole tutti intorno a sè, e si congeda. Alla principessa Czartoryska e alla signorina Gavard dice: «Farete della musica insieme e penserete a me, e io vi ascolterò». Verso sera, con grande sforzo, esprime le sue ultime volontà. Poi sembra assopirsi. All'una di notte — tutti sono sempre intorno a lui — il medico gli chiede affettuosamente se soffre. Un soffio appena percettibile: «... più». E' l'ultima parola di Chopin.

Un'ora dopo la grande Liberatrice entra nella stanza, con quel passo lento, solenne, e inesorabile che egli ha così efficacemente cadenzato nella sua straordinaria Marcia funebre. *Sono le 2 antimeridiane del 17 ottobre 1849: ora, davvero, Chopin non soffre più. La sinfonia è finita.*

Come egli aveva chiesto, il suo corpo venne aperto, e il cuore fu inviato a Varsavia, dove lo si conserva nella chiesa di Santa Croce. E furono aperti i suoi cassetti, per distruggere, secondo la sua volontà, la maggior parte dei manoscritti che lasciava: «Non voglio che sotto la responsabilità del mio nome vadano opere indegne di essere presentate al pubblico».

In un cassetto fu trovato un nastro sbiadito — Costanza! — e fu trovato, con una rosa disseccata — Maria! — un pacco di lettere: «Moia bieda!» c'era scritto sopra.

Moia bieda! Mia sventura!

Forse, senza la disperazione che aveva sconvolto il cuore e la vita di Chopin in un lontano giorno d'estate del 1837 — mentre il cielo e il sole e la natura e la vita erano tutto un inno alla gioia — forse, senza la disperazione che gli aveva fatto scrivere quelle parole, oggi non parleremmo di lui. Da molto, forse, non se ne parlerebbe più, e gli uomini più non ascolterebbero la calda umanità della sua voce, la bellezza del suo canto.

Forse? O, piuttosto, certamente?

Perchè non vi è conquista senza sofferenza, ed è solo attraverso la propria tragedia che è dato talvolta all'uomo di guardare all'Infinito.

Fabio Giraldi

Così il pittore Felice J. Barrias ha raffigurato gli ultimi istanti di Federico Chopin

IN UNA SUPERBA PINETA TOSCANA

NASCE A MONTE SENARIO UNA SCUOLA PER L'EUROPA

Attesi per ottobre i primi bimbi stranieri - Si cercherà di sviluppare il senso dello studio in collaborazione

Monte Senario, aprile

L'Europa quando comincia? Se si aspetta di arrivarci soltanto attraverso le conferenze e le sigle, è probabile che domani e anche dopo saremo sempre allo stesso punto. Bisogna partire, prendere iniziative concrete, cominciare intanto a fare gli europei.

A farli, a formarli sul serio, nell'educazione e nella coscienza, pigliandoli ragazzi e facendoli crescere in un'atmosfera di fratellanza effettiva, di conoscenza reciproca, fuori da ogni retorica e da ogni deteriore nazionalismo.

Come riuscirci, se non attraverso la scuola? E cosa si sta facendo in questo senso, non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa?

I discorsi sono facili, ma i fatti sono difficili. Le scuole europee sono ferme ai metodi educativi e ai testi e alle lingue di vent'anni fa, anzi di cinquanta, quando due guerre dovevano ancora venire (con milioni di morti) per convincere qualcuno della opportunità di abolire alcune frontiere, di filo spinato e di odio.

Una scuola europea esiste in Svizzera, a Frogen, ma la Svizzera l'Europa la realizza per conto suo, in casa propria. Una altra esiste in Lussemburgo, ma il Lussemburgo è troppo piccolo per ospitare tutti i nostri figli.

L'Italia, almeno come iniziativa, sarà terza. E' qui, vicino a Firenze, sulle meravigliose pendici del Monte Senario, che sta per aprire i battenti un'altra «scuola d'Europa».

L'idea partì da una delle donne più sensibili, dinamiche e coraggiose che la vita politica italiana abbia avuto in questo dopoguerra: Bianca Bianchi. Insieme a un gruppo di altre signore fiorentine (osservazione: è dalle donne che partono, oggigiorno, le iniziative più opportune ed efficaci), ella si è data molto daffare per realizzare tale idea.

C'è riuscita e tanto basta: non è lecito indagare nei miracoli di buona volontà. Abbiamo sentito parlare di eroiche fiere di beneficenza e di collette disperate, di acquisti avventurosi e di interventi provvidenziali. Comunque, la scuola d'Europa «Lo scoiattolo» è oggi una realtà, una ampia e comoda realtà.

Due edifici, diciassette camere per i bambini, di otto letti ciascuna, i servizi, la direzione, l'infermeria. E ci sono una stazione meteorologica, un pollaio razionale, un orto, un porcile quasi modello. Le aule da studio e da lavoro, i refettori, le terrazze sono quanto di più moderno si possa desiderare. Il materiale didattico è adeguato ai criteri della migliore pedagogia. Tutto questo, nel mezzo di una pineta meravigliosa, di dodicimila metri quadrati, fra il Mugello e la Val di Sieve.

L'Europa, per nascere, non poteva scegliere un luogo migliore.

Il primo gruppo di bambini stranieri, tedeschi, arriverà a ottobre. Poi, si spera, seguiranno i francesi e i belgi, gli olandesi e, chissà, perfino gl'inglesi. Gli italiani faranno gli onori di casa. Conoscono «Lo scoiattolo» da alcuni anni: nel periodo di rifinitura è stato utilizzato come colonia estiva.

Al mattino, divisi per nazionalità, i ragazzi studieranno le materie fondamentali: lingua, storia, scienze, matematica, geografia (con insegnanti provenienti dai loro paesi). Nel pomeriggio, invece, i corsi saranno in comune: disegno, musica, artigianato e, infine, di nuovo storia e geografia, ma viste in una prospettiva europea.

I criteri d'insegnamento, ci spiega Bianca Bianchi, dovranno tener conto della personalità dei fanciulli, delle loro tendenze individuali, del loro quoziente mentale. Si comincerà con le prime cinque classi elementari, poichè è la formazione iniziale che ha maggiore importanza. Una formazione europea, destinata a restare anche quando i ragazzi saranno reinseriti nei sistemi scolastici dei rispettivi paesi d'origine.

Le classi non saranno rigide e casuali, com'è nella tradizione scolastica: si tratterà piuttosto di gruppi da formarsi spontaneamente, secondo le affinità e le simpatie personali. Anche questo è un punto importante, per sviluppare nei ragazzi il senso dello studio (e quindi del lavoro) in collaborazione e cooperazione, anzichè in competizione fra loro come avviene nelle scuole usuali.

Si tratta di un principio al quale la scuola americana s'è già adeguata da tempo, poichè gli educatori sono concordi nel ritenerlo essenziale al fine di preparare l'individuo a sentirsi parte viva della società moderna, ma che in Europa si continua a ignorare. Eppure da noi ce n'è più bisogno che negli Stati Uniti, di uscire dagli eccessi dell'individualismo personale e nazionale.

Un esempio è stato realizzato a «Lo scoiattolo» fin dall'anno in corso, con ottimi risultati. A un gruppo di bambini italiani fu dato incarico di stendere una relazione sul paese di Bivigliano ed essi si accinsero al compito in comune con insperato entusiasmo, dividendosi i compiti a seconda dei particolari interessi e tendenze di ognuno.

Ne venne fuori un'inchiesta che pochi giornalisti avrebbero saputo fare più minuziosa e precisa. Il movimento turistico e il rapporto fra prezzi all'ingrosso e al minuto, i problemi dell'artigianato locale e la qualità del bestiame esistente nella zona, la composizione delle famiglie e il bilancio comunale: tutto venne osservato, appurato, scrupolosamente annotato da questi ragazzetti di dieci anni che, fra le righe della relazione, non fecero mancare nemmeno il proprio commento.

I ragazzi, sostiene la professoressa Bianchi, sanno essere persone molto serie, se naturalmente si prendono sul serio. Può darsi quindi che la loro Europa, quella che fra pochi giorni comincia a Monte Senario, sia un germe vitale della mitica Europa che i grandi si affannano, per ora a parole e invano, a costruire.

Ogni parola di francese o di tedesco che i nostri figli impareranno (e viceversa, naturalmente) sarà comunque un grande risultato, poichè si tratterà di parole vive, suggerite dal contatto, dalla conoscenza, dall'amicizia: tre cose che hanno molto più valore umano della grammatica.

Mauro Senesi

Un bimbo di cinque anni Martin Vause ha partecipato al torneo di scacchi che si è svolto di recente a Liverpool

Libri ricevuti

Dino Del Bo - *La convivenza degli italiani* - Garzanti - pp. 260 - L. 2.000. Il problema che si è proposto, a partire dal 1945, alla meditazione e all'esperienza degli italiani è quello di raggiungere un risultato di convivenza: una convivenza nell'ambito della società italiana, e di questa nei confronti delle rimanenti società nazionali del nostro e degli altri continenti. Dino Del Bo è perfettamente consapevole come, per portare a termine questa impresa, occorra tenere presenti le alternative della politica, la divergenza delle ideologie, quegli stessi fermenti sentimentali in forza dei quali le persone e i popoli possono, alla fine, atteggiarsi. Si tratta di alcuni degli aspetti fondamentali e di maggiore attualità inerenti al comportamento sociale degli uomini, delle categorie e dei gruppi; dei quali è indispensabile avvertire le ragioni determinanti oltre alle conseguenze concrete della politica interna e in ordine alle relazioni internazionali. Tali aspetti vengono esaminati da Dino Del Bo nella loro origine e nel loro divenire con particolare attenzione all'ambiente culturale nel quale si sviluppano, alle esigenze morali che manifestano, ai quesiti contingenti che ne discendono. Pertanto l'esame dell'autore è dedicato alla realtà dello Stato, allo sforzo dei partiti per la conquista del potere, alla responsabilità delle grandi potenze mondiali e agli argomenti da cui sono, nel periodo odierno, caratterizzati sia la guerra fredda sia i diversi tentativi per finalmente realizzare la pace. L'importanza del libro di Dino Del Bo è avvalorato dal fatto che egli è un protagonista diretto della vita politica del nostro paese.

Arnold Zweig - *Ritorno ai patriarchi* - Ed. Parenti - Milano - pp. 376 - L. 1.500. Già tradotto in numerose lingue, «Ritorno ai patriarchi» rappresenta una delle più impegnative opere di Arnold Zweig, l'autore di «Davanti a Verdun» e «La questione del sergente Grischa», il maggior romanziere tedesco attualmente vivente. Protagonista ne è una complessa e affascinante figura di uomo politico, giurista e poeta ebraico: Jacob Joseph de Vriendt, tipico intellettuale moderno intimamente dilacerato da un profondo, insanabile contrasto tra le proprie convinzioni ideali e religiose, che lo vogliono rigorosamente fedele ai dettami dei sacri testi biblici, e i propri torbidi istinti, che lo spingono ad inconfessabili amori e che trovano espressione nel chiuso quaderno delle sue poesie, dove il dio dei suoi padri viene aspramente bestemmiato e maledetto. Ma il destino individuale di questo personaggio si intreccia profondamente con quello del suo popolo, e si proietta nelle vicende della Palestina contesa fra arabi ed ebrei, nella quale l'odio antisemita esplode a un certo punto in un colossale *pogrom* che insanguina da un capo all'altro tutto il paese. Romanzo storico, dunque? Sì, se badiamo alla gravità dei problemi che Zweig solleva e discute; alla rigorosissima ricostruzione ambientale; al fatto infine che la fantasia del romanziere ha preso le mosse da un tragico fatto di cronaca (l'assassinio di un poeta ebreo olandese, avvenuto a Gerusalemme nel '24), e che egli stesso ha trascorso un lungo periodo in Palestina onde documentarsi appieno sui fatti che intendeva rappresentare. Ma tale materia assume forme assai lontane da quelle tradizionalmente proprie a questo genere di narrazioni: al punto che «Ritorno ai patriarchi» viene a rivestire lo stesso avvincente interesse del romanzo poliziesco.

CRONACA DELLA CITTA'

È RIENTRATA LA DELEGAZIONE DA ROMA

Impressioni confortanti rilevate nella Capitale

Hanno incontrato comprensione i postulati più urgenti soprattutto in favore dei cantieri e del porto industriale

Ha fatto ritorno ieri sera la delegazione che aveva discusso nei giorni scorsi a Roma con le autorità di Governo i principali problemi attinenti soprattutto la vita economica di Trieste. Lo on. Sciolis, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e il segretario provinciale della D.C., Belci, non hanno ritenuto di aggiungere molto alle dichiarazioni già fatte a Roma nei giorni scorsi durante lo svolgimento dei colloqui, confermando tuttavia i risultati già dettagliatamente segnalati nel corso della loro missione nella capitale.

Essi hanno sottolineato comunque che durante i colloqui di Roma è stato particolarmente esaminato il problema dei Cantieri, che è da considerarsi di più immanente urgenza. In merito sono stati ribaditi i postulati sostenuti negli incontri con il Ministro delle Partecipazioni statali, il Ministro della Marina mercantile e la presidenza dell'I.R.I. Particolarmente in queste sedi infatti sono state fatte presenti le esigenze più immediate dei nostri cantieri ed è stata ricavata la sensazione che si concreterà presto il già annunciato programma di costruzioni della Finmare comprendente 4 navi passeggeri. Si tratta di un piano che implica grosse decisioni, poichè tali commesse — previste in buona parte per Trieste e Monfalcone — comportano un impegno finanziario di ben ottanta miliardi di lire. L'impressione conclusiva dei componenti la delegazione è stata come detto, positiva, specie perchè negli ambienti romani è stata riscontrata la consapevolezza dell'urgenza e dell'indifferibilità delle esigenze economiche della nostra città.

Il Sindaco Franzil si era trattenuto invece ancora ieri a Roma ed è ripartito più tardi dalla capitale.

Prima della partenza il Sindaco ha avuto alcuni colloqui al Ministero del Lavoro e al Ministero dell'Agricoltura. Nel primo Dicastero è stato ricevuto dal Ministro del Lavoro on. Zaccagnini, quindi dal Sottosegretario on. Gotelli e anche da alcuni alti funzionari. Egli ha affrontato molte questioni che cadono sotto la competenza del Dicastero del Lavoro, ma le principali sono state quelle dell'eventuale ripristino a Trieste del compartimento dell'Inail e delle cooperative dell'Ina-Casa. Per quanto concerne la prima questione il dott. Franzil ha trovato piena comprensione e un aperto favore sia nel Ministro che nel Sottosegretario e negli alti funzionari competenti. In sostanza il Dicastero del Lavoro vede la questione con favore e c'è da pensare che provvederà positivamente quanto prima secondo le richieste formulate.

Per quanto concerne la questione delle cooperative dello Ina-Casa il problema è assai più complesso. Il Sindaco dott. Franzil ha illustrato ancora una volta agli esponenti del Dicastero i diversi aspetti della questione. Ha trovato una aperta comprensione ma gli è stata ribadita anche la difficoltà di superare certe situazioni legislative che comunque esistono. Il dott. Franzil ha ottenuto ad ogni modo l'assicurazione che da parte del Ministro Zaccagnini si farà tutto quanto possibile per superare queste difficoltà, al fine di ancare almeno in parte incontro alle richieste della nostra città.

Il dott. Franzil si è poi recato al Ministero dell'Agricoltura dove si è incontrato con il direttore generale dell'alimentazione dott. Miraglia, col quale ha esaminato le questioni inerenti all'attuazione del provvedimento per il prezzo del pane, per il quale è assicurato il mantenimento delle particolari agevolazioni vigenti per Trieste.

Si è conclusa così la visita romana della delegazione triestina, visita che nonostante lo intenso periodo dell'attività politica, è stata fruttuosa perchè ha permesso ai rappresentanti amministrativi e politici della città di avere contatti positivi con autorevoli esponenti del Governo e della DC. In questa visita si è riportato a fuoco sia il problema della regione che il problema della rappresentanza senatoriale di Trieste, problemi che d'altra parte possono andare avanti praticamente solo con una intensa azione in Parlamento, che del resto è la sede naturale per la soluzione dei suddetti problemi.

Per quanto concerne la visita del Capo dello Stato a Trieste, di cui da qualche parte si è dato un preannuncio che, come è stato sottolineato dall'ufficio stampa del Quirinale è peraltro prematuro, va rilevato che da tempo da parte di autorevoli organi locali era stata ventilata la proposta di un eventuale invito al Presidente della Repubblica per la inaugurazione del bacino di carenaggio o del tratto elettrificato della linea Cervignano - Mestre. Ma tale proposta è ancora allo studio da parte degli organi competenti e quindi per ora non è confermata, a parte il fatto che gli impegni del Capo dello Stato nel mese in corso rendono improbabile lo eventuale suo accoglimento e anche per il mese prossimo non sembrano tali da far sperare in una conclusione positiva, almeno per il momento.

Per quanto concerne la questione del punto franco cui si è accennato nei giorni scorsi, va segnalato che esiste effettivamente da parte governativa l'intenzione di far varare tale soluzione per agevolare i traffici triestini e che praticamente il provvedimento rientra nella competenza del Commissario generale dott Palamara. Data la favorevole predisposizione governativa la questione dovrebbe quindi trovare sollecita definizione, appena il Ministero delle Finanze avrà espresso il suo parere favorevole, ciò che si prevede secondo nostre informazioni, possa avvenire assai presto.

Nel quadro delle questioni triestine segnaliamo infine che il Ministro della Giustizia, Gonella, ha ricevuto l'on. Gefter Wondrich che lo ha intrattenuto su alcune questioni riguardanti la vita giudiziaria della città. In particolare l'on. Gefter Wondrich ha sollecitato la risposta alla sua interrogazione su una asserita divisata modificazione delle norme dei Codici di procedura civile e penale che prescrivono l'uso della lingua italiana nei giudizi, ed ha esposto la necessità della sistemazione del personale avventizio delle cancellerie e del completamento degli organici della magistratura del distretto. Il Ministro ha assicurato che avrebbe esaminato con ogni cura i problemi prospettatigli.

Giovedì lo sciopero dei metalmeccanici

Negli ambienti sindacali dei lavoratori metallurgici di Trieste e Muggia si prepara l'azione della categoria alla vigilia dello sciopero di 24 ore che sarà proclamato in tutta Italia giovedì 16 aprile. L'agitazione è promossa dai tre sindacati nazionali di categoria, quale protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

NUOVE PROSPETTIVE DEL M.E.C.

Il problema dei trasporti nel convegno all'Università

Ha avuto luogo ieri mattina, nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Ateneo triestino, la seduta inaugurale del Seminario internazionale di studi sul problema dei trasporti della comunità europea. La manifestazione si svolge sotto gli auspici del Circolo universitario europeo di Trieste e dell'Università degli Studi, che ospita il Seminario.

Erano presenti alla cerimonia inaugurale il Magnifico Rettore prof. Origone, il dott. Ruggero in rappresentanza del Commissario del Governo, mons. Gligo per il Vescovo, il dott. Venier in rappresentanza del Sindaco, il principe Torre e Tasso, patrocinatore del Seminario, il prof. Furlani, presidente della «Dante Alighieri», il prof. Udina, direttore della Pubblica Istruzione, un folto numero di docenti universitari, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il dott. Bernardi dei MM. GG., il Console degli USA Mr. Auchincloss, il Console del Regno Unito Mr. Neville-Terry, Mr. Pancoast dell'Usis, l'ing. de Antonellis direttore dell'Ispettorato della motorizzazione, l'amm. Capponi, presidente del Lloyd Triestino e numerose altre personalità del campo culturale ed imprenditoriale.

E' stato il Rettore Magnifico dell'Università, prof. Agostino Origone, a porgere il benvenuto ai il saluto a tutti i convenuti; al termine delle brevi parole, il Rettore augurava un buon e proficuo lavoro del Seminario. Assumeva quindi la presidenza dei lavori il segretario generale del Circolo universitario europeo di Trieste Ruggero Melan, mentre prendeva la parola il principe della Torre e Tasso, che sottolineava il valore civico e scientifico del Seminario. Particolari saluti sono stati rivolti dal segretario generale per l'Europa dei circoli universitari, il belga Ralph Molenar, dal dott. Gualtiero Fulchieri, presidente dell'Ismun, dal dott. Orio Giarini, segretario del Movimento federalista europeo, dal dott. Umberto Gori della Sioi e dal rappresentante dei centri universitari di iniziativa europea, Dal Monte. Tutti gli oratori hanno sottolineato l'importanza di Trieste quale punto d'incontro della cultura e della civiltà orientale ed occidentale. E' stato inoltre auspicato che il Seminario possa favorire l'incontro dei giovani, i quali in questa materia possono conoscersi e stringere amichevoli rapporti, favorendo la pace nell'Europa e nel mondo.

Il direttore per l'Europa del servizio informazioni della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, M. Viggo A. Cristensen, ha quindi dato inizio alla sua relazione dal titolo: «Dagli acquedotti all'atomo».

Dopo aver spiegato le origini della Banca internazionale, sorta per volontà di 44 paesi dopo la fine dell'ultimo conflitto, per contribuire al rialzo del tenore di vita delle popolazioni più provate dalla guerra, in quanto il capitale privato da solo non avrebbe potuto sopportare tutto l'onere, ha accennato ad alcune cifre le quali da sole stanno a testimoniare lo sforzo della Banca e la sua funzione. Dal 1944, data di entrata in funzione della Banca, ad oggi, sono stati prestati ben 4250 milioni di dollari.

Dopo aver citato vari esempi di finanziamenti nelle diverse parti del mondo, l'oratore ha voluto fare un quadro dell'attività della Banca internazionale in Italia. Sono stati erogati 2000 milioni di dollari con l'impiego dei quali si è potuto compiere i grandi impianti di irrigazione in Sardegna ed in Sicilia e portare a termine l'acquedotto sottomarino, che può fornire l'acqua corrente alle isole di Procida ed Ischia, favorendo la corrente turistica verso queste due magnifiche isole. In questi ultimi tempi poi, particolare attenzione è stata rivolta agli impianti ad energia nucleare costruendo o iniziando la costruzione di centrali atomiche. Grazie ai contributi della Banca internazionale si è avuto un aumento del 40% nell'agricoltura e del 50% nell'industria, con un notevole rialzo del tenore di vita della popolazione.

Nel pomeriggio invece il prof. L. Fabbrini ha tenuto la relazione su «alcuni principi di una politica dei trasporti nel mercato comune». Questa mattina, alle 12.30, i partecipanti al Seminario saranno ricevuti in Municipio.

Commemorato al Comune il comandante De Bernardi

Nel corso della riunione consiliare il cons. Morelli (MSI) ha ricordato l'eroica figura del comandante Mario De Bernardi, scomparso l'altro giorno, ponendone in risalto gli alti meriti acquisiti all'aviazione e all'Italia con le sue grandi imprese aeree. A nome del Consiglio si è associato all'omaggio il Prosindaco prof. Cumbat.

(«Giornalfoto»)
Il vetro rotto indicato dalla freccia è l'unico danno visibile provocato alla sede del Consolato austriaco dall'esplosione

UN GESTO DI INCOSCIENTI

Fragorosa bravata al Consolato d'Austria

Di danni solamente un vetro in frantumi Severa deplorazione del Prosindaco Cumbat

Il Questore dott. Buttiglione, funzionari del gabinetto scientifico e il tenente Nunziata della Tenenza dei Carabinieri di via dell'Istria hanno compiuto ieri mattina un sopraluogo in via Navali 23, dove ha sede il Consolato generale d'Austria, fatto segno, nella notte, del lancio di un rudimentale ordigno esplosivo.

Gli ignoti quanto sconsiderati autori del riprovevole gesto hanno scagliato un tubo contenente polvere detonante contro la villa che ospita il Consolato, approfittando dell'oscurità e della pioggia e del vento che rendevano deserta la zona. Il fragoroso scoppio è stato percepito dal guardiano della villa, l'unica persona che vi si trovasse in quel momento. Scosso nel sonno nel proprio appartamentino al pianoterra il custode ha immediatamente telefonato alla Polizia. Sono giunti sul posto gli agenti del Pronto intervento della Questura, i quali hanno dato subito inizio a una minuziosa battuta, servendosi anche di cani poliziotti, ma le ricerche non hanno dato però alcun risultato: probabilmente gli ignoti dinamitardi si sono allontanati a bordo di un'autovettura.

La villa dove ha sede il Consolato ha l'ingresso sulla via Navali sorvegliato dalla Polizia ed è circondata da un giardino. Gli autori della bravata non possono aver scavalcato il muro sulla via Navali, ed è impossibile comunque che abbiano scagliato l'ordigno dalla strada; la villa è troppo distante. Con ogni probabilità essi si sono avvicinati attraverso l'attiguo giardino di una villa attualmente disabitata, tant'è vero che l'ordigno non ha raggiunto il muro dell'edificio del Consolato. E' scoppiato al suolo, a un metro dalla facciata posteriore, in corrispondenza dello spigolo della villa: così il tubo della grondaia è stato reciso dall'esplosione a un metro da terra. Lo spostamento d'aria ha poi incrinato uno dei vetri delle finestre.

Le successive indagini della Polizia hanno potuto accertare che l'ordigno era formato da un tubo di zinco lungo una trentina di centimetri e del diametro di cinque; dentro c'era l'esplosivo, collegato forse a una miccia. L'incertezza deriva dal fatto che sono stati ritrovati solo pochi e minutissimi frammenti.

Il Console d'Austria com'è noto, non è in sede. Ha preso congedo dalle autorità ai primi di aprile, e il nuovo Console è atteso per la metà del mese.

L'assurdo gesto è stato deplorato ieri sera, al Consiglio comunale, dal Prosindaco prof. Cumbat, il quale ha severamente giudicato gli sconsiderati autori dello stolido atto compiuto per turbare la vita cittadina, proprio mentre Trieste aveva dimostrato, nei confronti degli ospiti austriaci qui giunti in occasione delle feste pasquali, la propria ospitalità e il desiderio di non prestarsi a provocazioni di sorta. Ha detto il Prosindaco: «A nome del Consiglio e della cittadinanza tutta che vanta una mai smentita tradizione di serietà e di civiltà, deploro nella maniera più decisa il ripetersi di simili gesti inconsulti, inutili e controproducenti, rammentando ai pochi incoscienti che di ciò si compiacciono, come la difesa dei diritti della Patria si possa garantire solo con dignitosa fermezza e non già con sterili chiassate».

Sollecitata la legge per i senatori di Trieste

Con il solo voto contrario dello indipendentista Borghese il Consiglio comunale ha ieri approvato la mozione presentata dal cons. de Ferra (M.S.I.) per far ottenere a Trieste anche la rappresentanza al Senato. La discussione è stata breve e gli unici interventi sono stati svolti più che altro per la richiesta di una partecipazione quanto più ampia possibile dei deputati triestini anche alla vita del Senato. Il Prosindaco prof. Cumbat ha rilevato che la Giunta, nella riunione di giovedì, aveva preso in esame la mozione, esprimendosi pienamente a favore trattandosi di un diritto che la città avanza per la tutela dei suoi completi interessi democratici. Il cons. Vidali ha ricordato una sua proposta di legge, all'esame della prima commissione parlamentare e il capo-gruppo democristiano Stopper ha rilevato che il partito di maggioranza si è sempre adoperato perchè Trieste avesse un'adeguata rappresentanza in entrambi i rami del Parlamento.

La mozione approvata auspica la rappresentanza dei senatori triestini e invita il Governo e il Parlamento a dare sollecito corso al relativo provvedimento, con la richiesta perchè alla città sia concesso il più alto numero possibile di senatori.

Una mozione a Roma sulle case a riscatto

Nei giorni scorsi è rientrata da Roma la delegazione dell'Associazione per il diritto alla casa, composta dal segretario Rocco e dai dirigenti D'Agosto e Filigno, che ha partecipato nella Capitale ad un convegno nazionale sul problema del riscatto degli alloggi popolari ed economici. Trovandosi a Roma, i delegati hanno potuto incontrarsi con numerose personalità politiche; sono stati ricevuti dai rappresentanti di tutti i gruppi politici rappresentati in Parlamento ed hanno anche potuto conferire con l'on. Leone, Presidente della Camera, al quale hanno consegnato delle mozioni, portanti in calce 3 mila firme di capifamiglia abitanti nelle case IACP e dei ferrovieri. Copia delle mozioni sono state anche presentate all'on. Russo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Al Presidente della Camera è stata inoltre fatta presente la particolare situazione di Trieste nel campo alloggiativo, in seguito anche all'afflusso dei profughi giuliani.

Con i vari rappresentanti politici è stata a lungo discussa la progettata legge n. 447, della quale è stata chiesta la sospensione, nonchè di garantire la volontarietà dell'acquisto, il diritto di rimanere nell'alloggio in cui si abita e che il prezzo del riscatto per gli alloggi costruiti venga stabilito in base al costo reale della costruzione.

L'Associazione indirà per la prossima settimana una pubblica conferenza per poter illustrare a tutti gli inquilini interessati i particolari relativi ai risultati conseguiti dai delegati nel corso dei contatti avuti a Roma.

Sulla strada di Villa Opicina è stato rinvenuto un portafogli con documenti e denaro. Lo smarritore può ritirarlo presso la segreteria del nostro giornale.

†

Si è spento ieri il nostro caro

Ezio Tomasi

Ne danno il triste annuncio la moglie e la figlia TATIANA (assente) in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Paoletti per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Ruggero Manna 14.

† Ieri 10 corr. è spirato

Celestino Sartoretto

pens. FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

cambiate la VECCHIA RADIO!
qualunque vecchio apparecchio vi sarà valutato da 12 a
20.000 lire
acquistando in cambio uno dei nuovissimi radioricevitori
PHILIPS
della serie BI-AMPLI
chiedete a PHILIPS milano - piazza IV novembre 3
IL LISTINO CAMBI
o rivolgetevi direttamente ai rivenditori della zona

AMPIA RELAZIONE DELL' ASSESSORE ROCCO

Esposta al Consiglio comunale la fisionomia del bilancio 1959

Notevole diminuzione del personale negli ultimi anni Opportuno invito a valutare carico e oneri dei mutui

Con la relazione morale svolta dall'assessore alla ragioneria, dott. Rocco, il bilancio di previsione del Comune per il 1959 ha iniziato ieri l'iter consiliare. Con la prossima seduta di martedì avrà luogo la discussione che si preannuncia molto ponderosa quanto interessante, rappresentando il bilancio l'episodio di maggior rilievo e di fondamentale importanza nella vita dell'amministrazione civica. Il Prosindaco prof. Cumbat che presiedeva la riunione ha rilevato la necessità di giungere a una sollecita deliberazione in modo da poter presentare il bilancio approvato all'autorità tutoria prima della formulazione del bilancio di zona da parte del Commissario Palamara e ciò per poter contare sulla piena accettazione dell'integrazione statale richiesta a saldo del disavanzo.

Il dott. Rocco ha premesso che si è in presenza di un bilancio estremamente rigido in quanto le entrate hanno raggiunto il massimo possibile in relazione all'attuale situazione economica, mentre le spese riguardano quasi esclusivamente gli impegni di istituto. Analizzando la composizione del bilancio, l'assessore ha rilevato che esso non si discosta molto da quelli precedenti. Le «rendite patrimoniali» rappresentano il 3 per cento di tutte le entrate effettive ordinarie (come per il passato), i «proventi diversi» il 12 per cento (9 per cento nel 1957) e le «imposte, tasse e sovrimposte comunali» l'85 per cento (88 per cento nel 1957). Per quanto attiene a quest'ultima categoria, che è la più importante, il gettito previsto è di tre miliardi di 904 milioni 813 mila lire (tre miliardi 598 milioni 301.200 nel 1957 e tre miliardi 632 milioni 452 mila lire nel 1958).

Successivamente il relatore ha trattato la posizione del Comune in relazione alla situazione della finanza locale, rilevando l'incidenza delle spese che l'amministrazione municipale deve sopportare per impegni che hanno un maggior carattere statale e per quelle di assistenza. Nel bilancio in esame per questo capitolo è previsto una spesa di 750 milioni e 700 mila lire che equivale al 10 per cento di tutte le spese.

Particolare rilievo nella relazione dell'ass. Rocco ha avuto la situazione dei mutui, a parte dei quali l'amministrazione è ricorsa solo per affrontare spese per opere pubbliche aventi effettivo carattere straordinario ma urgente, nel campo dei servizi pubblici fondamentali. La spesa impegnata per interessi sui mutui in ammortamento e su quelli deliberati rappresenta il 22,27 per cento; quota questa che si trova in uno dei posti più bassi della scala in rapporto ad altri importanti Comuni, ma che un saggio amministratore del denaro pubblico deve tuttavia compiutamente considerare. «Si ravvisa pertanto — ha affermato l'ass. Rocco — l'opportunità di graduare nel tempo con oculata prudenza le deliberazioni dei mutui progettati per evitare una pericolosa congestione dell'indebitamento comunale».

Nel campo delle uscite, il rapporto percentuale del bilancio in esame presenta lievi varianti rispetto i dati degli ultimi due anni considerati in sede di raffronto; le spese generali incidono in maggior misura, per il 43,49 per cento. Un elevato capitolo di spesa, ha sottolineato il relatore, è quello che riguarda il personale. Oggi i dipendenti comunali sono 3057; la riduzione del personale è stata molto sensibile: dal 1954 a oggi si è avuta una diminuzione di 413 unità, che comportano una economia di circa mezzo miliardo di lire. E' aumentato invece il numero dei pensionati (da 1160 a 1260). Più che la spesa effettivamente sostenuta (con notevole aumento nel 1957 per effetto della legge sul conglobamento) è significativo il rapporto delle spese sostenute dall'amministrazione comunale con il totale delle entrate effettive; nel 1953 le spese per il personale (pensionati compresi) corrispondeva al 112 per cento delle entrate comunali e sono scese gradualmente all'86 per cento dell'attuale bilancio.

Situazione analoga si ha per le spedalità; nel triennio 1956-58 sono stati ricuperati soltanto 234 milioni 568.094 lire, con una media annua del 13 per cento mentre in altri Comuni la percentuale di ricupero è sensibilmente più elevata.

Dopo aver trattato gli altri aspetti fondamentali del bilancio, con cenni particolari alla ricostituzione del Corpo dei Vigili Urbani e al programma delle opere pubbliche (negli ultimi sei anni sono stati erogati al Comune 4 miliardi 933 milioni 830 mila lire per lo svolgimento dei «piani finanziari») l'assessore Rocco ha concluso la relazione affermando che l'amministrazione tende a perseguire una politica di investimenti col duplice scopo di soddisfare importanti aspirazioni della popolazione e di svolgere una azione anticongiunturale. Il Comune non può avere l'ambizione e la pretesa di risolvere da solo la situazione finanziaria passiva, ma cerca di affiancare lo sforzo che lo Stato compie in tutti i settori della vita pubblica. «Dobbiamo quindi — ha detto — dare atto al Governo del costante, concreto e solidale aiuto finanziario dato al Comune, mediante la concessione dell'annuale integrazione di bilancio, non disgiunta dagli stanziamenti per opere pubbliche compresi nei «piani finanziari».

Per conseguire l'auspicata autonomia amministrativa, per equilibrare e sanare il bilancio, per diminuire la pressione fiscale in favore delle categorie meno provvedute e per aumentare gli stanziamenti per le spese fondamentali, la Giunta si propone — ha rilevato ancora il relatore — di incoraggiare l'esodo volontario dei dipendenti avventizi, ma soprattutto confida su due fondamentali strumenti risanatori: la riforma della legge sulla finanza locale e il potenziamento delle attività economiche triestine, che con l'aumento del reddito complessivo offrirà una più larga base di imponibile e quindi la possibilità di reperire maggiori entrate.

REPERITI I FINANZIAMENTI

Si ripeterà a San Giusto il Festival dell'operetta

In risposta a un'interrogazione rivoltagli ieri al Consiglio comunale, l'assessore dott. de Rinaldini ha precisato che anche quest'anno si farà al Castello di San Giusto il Festival dell'operetta. Ci sono stati dei dubbi sulla possibilità di poter mantenere nel cartellone dell'estate triestina l'ormai tradizionale manifestazione, perchè lo scorso anno si è avuto un deficit di 24 milioni di lire. L'ente autonomo del teatro «Verdi» ha dovuto pertanto ricercare un contributo maggiore rispetto allo scorso anno per poter far fronte agli oneri molto elevati.

La soluzione è venuta con la decisione dell'Azienda autonoma di soggiorno di offrire un proprio contributo di 8 milioni di lire, in misura cioè superiore a quella praticata negli altri anni. L'Ente provinciale del turismo per propria parte si sta adoperando per trovare possibili altri contributi.

A giugno il IV Convegno di tecnica navale

Con puntuale aderenza a quella che è ormai una tradizione, l'Istituto di architettura navale, in attività presso la Facoltà di ingegneria del locale Ateneo, ha indetto il IV convegno triestino di tecnica navale, che si svolgerà in concomitanza con la Fiera nei giorni 27, 28 e 29 giugno prossimi. Alla nuova assise, destinata a realizzare ancora una volta, attraverso lo scambio di esperienze e di ricerche, l'incontro fra la scienza e la tecnica delle costruzioni navali, conferisce in partenza una particolare importanza l'adesione di studiosi inglesi, olandesi, belgi e austriaci. Oltre le memorie degli ospiti stranieri, il programma dei lavori comprende le relazioni di docenti delle Università di Trieste e Napoli, nonchè della vasca navale di Roma.

L'avvenire del Corpo della Polizia femminile

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, interrogata sulla sorte delle componenti il Corpo di polizia femminile, costituito a Trieste durante il periodo dell'amministrazione anglo-americana e tuttora in servizio presso la locale questura, ha fatto presente — riferisce la agenzia della stampa italiana — che le generiche disposizioni contenute nella legge per la sistemazione del personale assunto dal G.M.A. non escludono la eventuale sistemazione del personale femminile, già addetto a funzioni di polizia, nell'istituendo corpo speciale femminile di Pubblica sicurezza, previsto dalla legge.

La Presidenza del Consiglio ha confermato quindi che le appartenenti alla sezione di Polizia di Trieste potranno chiedere il passaggio nei ruoli delle amministrazioni civili dello Stato, ovvero l'inquadramento nel nuovo ruolo delle assistenti di polizia.

Distribuzione di grano a favore degli agricoltori

Alla segreteria della DC — a quanto apprende l'Agenzia Giulia — è pervenuto un telegramma del Ministro dell'Agricoltura Rumor, con il quale si annuncia che sono stati assegnati «3.000 quintali di grano al Commissariato generale del Governo, in base alla legge 26 dicembre 1955 n. 1121, da distribuire gratuitamente alle categorie agricole danneggiate dalla siccità».

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo la «Dante»

La prima giornata della Dante si è iniziata ieri sotto i migliori auspici. Un centinaio e più di giovani e ragazze delle scuole medie cittadine giravano per le vie e le piazze a coppia, con un cestello in mano colmo di medagliette e cartoline della serie dantesca e bandierine tricolori per i motorizzati e una cassettina in ferro, nella quale venivano riposte le offerte del generoso pubblico triestino. Nella sola giornata di ieri si è quasi raccolto mezzo milione di lire. Se nelle rimanenti due giornate (la raccolta si concluderà domani) le offerte pioveranno con questo ritmo, il sottocomitato signore della «Dante» che ha organizzato tale raccolta potrà ritenersi pienamente soddisfatto: si sarà superata la cifra raccolta lo scorso anno, quando Trieste si è dimostrata la più generosa città italiana.

Impianto 'Solgas' a L. 6900

Fornello e bombola «Solgas» a queste straordinarie condizioni solo da «Lares», via Nordio 14 e via Donadoni 37. Approfittatene.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15.9, minima 9.2; umidità 85%; temperatura del mare 12.2; pressione mb. 998.4, in diminuzione; pioggia mm. 10.8; vento km. 18, SO.

Oggi. S. Leone. Il sole sorge alle 5.28, tramonta alle 18.45. La luna nasce alle 7.17, tramonta alle 22.01.

Maree. — OGGI: alta alle 10.52 cm. 25 e alle 22.25, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 16.24, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.19, cm. 42 sotto il l.m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott Miani, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per ogni ore 10. Turno «generale»: due marinai (turno 2910, 2913); un giov. coperta (prec. 913); un mozzo coperta (turno 1228); un garz. cucina (conf. 486); un fuochista tubi acqua (a libera scelta).

STATO CIVILE

Nati 8, morti 10, matrimoni 10.

MORTI: Rauscher Teresa a. 87; Nemtsevich George a. 62; Furlan in Priester Edda a. 31; Sartoretto Celestino a. 61; Tromba in Devescovi Caterina a. 62; De Mattia ved. Corizzato Augusta a. 65; Sussich Rodolfo a. 72; Ielusich Francesco a. 79; Chierego Pietro a. 84; Komac ved. Bianchetti Luigia a. 76.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pogorelz Ennio costrutt. mecc. con Caserini Maria Paola commessa; Milic Alessandro autista mecc. con Cossutta Luigia casalinga; Furlan Bruno macellaio con Sulcich Cipriana commessa; Coppa Reginaldo allievo uff. con Marconi Silva sarta; Filiberti Enzo impiegato con De Cesco Teresa telefonista; Malle Bruno studente con Di Paolo Anna casalinga; Colonna Erminio pittore con Prem Maria Grazia parrucchiera; Visconti Giulio radiotecnico con Trevisan Germana casalinga; Stella Ermanno commesso con Tramontina Feliciana casalinga; Puppis Silvio geometra con Degiovanni Mirella impiegata.

La catenina al Monte

L'episodio da noi segnalato ieri mattina della piccina che aspetta per il suo compleanno la catenina con la Madonna, che invece non potrà ricevere perchè la mamma ha dovuto impegnarla al Monte senza poterla più riscattare, ha toccato il cuore di molti. Al nostro giornale sono affluite nella giornata di ieri alcune persone che volevano offrire qualcosa alla mamma della bimbetta, per renderla felice il 17 aprile. Un altro atto va segnalato: il direttore della Cassa di Risparmio ha provveduto ad invitare i genitori della bimba negli uffici dell'istituto locale per i provvedimenti del caso. N. N. ha offerto un taglio per un grembiulino da donare alla piccola; delle altre offerte già raccolte daremo notizia nei prossimi giorni.

Un frigo di classe
è il «Vanguard» Karson mod. 250, con sbrinamento autonomo, mirabile fusione di stile e funzionalità. Soddisfa ogni esigenza! Il frigo che non ha rivali! altri modelli 160 e 180. Chiedetelo, con lunghe rateazioni, agli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16, e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

La cucina più bella
è sempre una cucina «Fargas». Tutta la nuova produzione «Fargas» si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

La Fiera di Milano
a Trieste, da Radio Televisione S. Roselli, via Tor S. Piero 2, tel. 31-294, con tutte le ultimissime novità di frigoriferi nella scelta delle maggiori marche nazionali ed estere, serie 1959. Garanzia effettiva 5 anni. Philco, Atlantic, Admiral, Marelli ecc. Sconto dal 15 al 20 per cento. Visitateci!

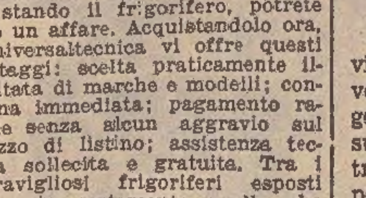
Da Radio Rossi
Capo di Piazza 2, frigoriferi Siemens 125 litri da L. 77.500, con sconti speciali per vendita propaganda.

Lire 6000...
per il vecchio fornello. Acquistando le nuove cucine Triplex 1959 da «Lares», via Nordio 14 e via Donadoni 37. E' una eccezionale facilitazione.

Al Circolo ufficiali

La direzione del Circolo ufficiali rende noto che sabato 18 corrente, con inizio alle 22, si svolgerà nelle sale del Circolo il «Veglione di primavera», che si protrarrà fino alle ore 5. Per la partecipazione, i soci e gli invitati dei soci dovranno, oltre che prenotarsi, munirsi in tempo dell'apposito tesserino presso la Segreteria, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali. E' prescritto, per la serata, l'abito da sera, o quanto meno, per i signori, l'abito scuro. Come già reso noto, oggi, con inizio alle ore 16, si svolgerà il quarto torneo di bridge a coppie libere. Domani pomeriggio, solito trattenimento danzante dalle 17.30 in poi.

Universaltecnica



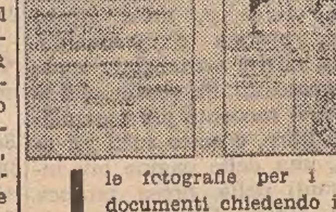
Ecco il negozio dove, acquistando il frigorifero, potrete fare un affare. Acquistandolo ora, l'Universaltecnica vi offre questi vantaggi: scelta praticamente illimitata di marche e modelli; consegna immediata; pagamento rateale senza alcun aggravio sul prezzo di listino; assistenza tecnica sollecita e gratuita. Tra i meravigliosi frigoriferi esposti troverete certamente quello che fa al caso vostro. Visitateci, ne ricaverete certamente un vantaggio. Corso Garibaldi 4.

L'Hotel Obelisco
offre un piacevole soggiorno a condizioni vantaggiose di avanstagione. Il ristorante è in piena funzione. Telef. 21-131.

Frigoriferi S. Giorgio
Direttamente presso la Concess. esclusiva, in via Machiavelli 1/b, i nuovissimi frigo San Giorgio 1959, a prezzi eccezionali. La qualità superiore, la garanzia di una grande industria, alla portata di tutti!

All'Albergo Miramare
è stato riaperto il ristorante.

IN SOLI DIECI MINUTI



le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di
Giornalfoto
in Piazza della Borsa n. 8

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30.
SESANA LUBIANA, giornal.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori «RI. NO. VA.» - Piacenza.

dove c'è buon gusto e signorilità...
aleggia il delicato profumo della Lavanda Fragrante Bertelli
Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata di Lavanda Fragrante Bertelli.
LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

Per i bambini
SOPALIN
l'ovatta igienica
da
CILLIA - Via Roma 20

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
Specialista PELLE - VENEREE
MALATTIE DELLE VENE
Via FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VARICI SU APPUNTAMENTO

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

L'ALTRA NOTTE SULLA TRIESTE-VENEZIA

Volano fuori strada sbattendo contro un platano

Un morto e un ferito grave nello spettacolare incidente dovuto a tre fattori: pioggia, velocità, curva pericolosa

Un giovane triestino ha trovato la morte ed un altro ha riportato gravissime lesioni in un incidente stradale verificatosi poco prima della mezzanotte scorsa alla curva di Muzzana del Turgnano dell'asfaltata Trieste - Venezia.

La disgrazia non ha avuto testimoni, ma ha egualmente potuto essere ricostruita in base alla testimonianza d'uno dei tre passeggeri dell'autovettura protagonista dello spettacolare incidente, che è rimasto miracolosamente incolume.

Proveniente da Venezia e diretta a Trieste, un'auto di media cilindrata targata TS 17642 alla cui guida si trovava il geom. Giuseppe Manca, di 27 anni, da Sesana, affrontava a velocità eccessiva la curva di Muzzana: se il guidatore si sia accorto troppo tardi dello stretto gomito della curva stessa o se invece non l'abbia esattamente valutata non è dato sapere con molta esattezza, ma sta di fatto che l'auto anzichè voltare proseguiva nella sua corsa andando a sbattere dapprima contro un platano per finire poi, dopo un salto della scarpatella alta un metro e mezzo, sul prato sottostante.

Come il contachilometri bloccato dall'urto testimonia, la auto filava a una velocità di oltre 110 km. all'ora. La macchina, come si è detto, era guidata dal Manca. Vicino a lui si trovava seduto il ventiseienne Fulvio Iscra e, sembra sul sedile posteriore, il venticinquenne Ennio Guido, pure da Trieste.

Dopo il frontale urto contro il platano l'autovettura si fermava gravemente sinistrata a qualche decina di metri di distanza. Gli accorsi con l'aiuto del Guido, che è uscito dall'incidente miracolosamente indenne, provvedevano a soccorrere l'Iscra e il Manca; solo il guidatore dava segni di vita mentre il passeggero appariva esanime. Entrambi avevano riportato gravissime ferite al capo e in altre parti del corpo.

D'urgenza venivano trasportati all'ospedale di Latisana, dove il Manca veniva ricoverato in corsia con prognosi riservata per la frattura del cranio e commozione cerebrale, e l'Iscra con prognosi riservatissima per la frattura del cranio e della gamba destra e per altre lesioni gravissime.

Alle ore 9.30 di ieri lo sventurato cessava di vivere. A tarda ora della sera invece le condizioni del Manca, che avevano destato dapprima una certa preoccupazione, apparivano molto migliorate tanto che i sanitari ritengono di porterlo dichiarare fuori pericolo.

Si suppone che la disgrazia più che all'imperizia o all'imprudenza del conduttore debba ascriversi alla pioggia che cadeva abbondante rendendo difficile la visibilità e viscido l'asfalto.

Il Guido, dopo avere portato soccorso ai compagni è stato fatto salire dagli agenti della Stradale chiamati per gli accertamenti e i rilievi, su un camion di passaggio ed ha così raggiunto Trieste ieri mattina.

Fulvio Iscra, la vittima del pauroso incidente, abitava a Trieste in via Buonarroti 27, assieme alla moglie Pia di 24 anni; i due giovani sposi avevano celebrato il matrimonio tre anni fa e subito erano andati ad abitare nell'appartamentino al pianoterra di via Buonarroti. Esso era adibito in precedenza a portineria, e gli Iscra avevano tuttora il compito di chiudere il portone alle 21 e di spegnere le luci sulle scale. Oltre alla moglie, Fulvio Iscra lascia un figlioletto di sei mesi, Paolo; la madre, e una sorella che abita, sposata, in Gretta. Una famigliola tranquilla, quasi quotidianamente visitata dalla suocera di lui. L'Iscra usciva di casa il mattino presto per rientrare appena all'ora di cena: lavorava nella propria bottega di bandaio-installatore.

Fulvio Iscra era un giovane molto conosciuto a Opicina; usava frequentare un esercizio del villaggio, poichè vi aveva colà una compagnia di amici, fra i quali il geometra Manca, che abita in via Nazionale 110. Questi, prima di partire per la tragica gita a Venezia con la propria macchina, ha lasciato gli strumenti di lavoro presso il bar al capolinea della tranvia di Opicina. Egli è infatti titolare di una piccola impresa di costruzioni, e ultimamente stava costruendo una villetta nei pressi di Basovizza. Dello amico rimasto miracolosamente incolume, l'Ennio Guido, si sa soltanto che abita a Roiano.

La signora Pia Iscra è immediatamente partita in mattinata, non appena appresa la terribile notizia, per raggiungere lo ospedale di Latisana. La salma verrà traslata oggi a Trieste e i funerali avranno luogo domani mattina.

Assolto l'imputato condannato il querelante

Di un grave incidente stradale si è discusso l'altro giorno davanti al Pretore: vi erano coinvolti un filobus della linea «5» e un autotassametro. Lo scontro è avvenuto verso la mezzanotte del 13 aprile 1956 all'incrocio tra le vie Torrebianca e Filzi. Vi riportavano lesioni i coniugi Liuba e Silvio Iasbez che viaggiavano sul tassametro; gravi danni subiva inoltre la vettura, minori quelli del filobus.

Il guidatore del tassì Francesco Gaspari ha presentato querela contro l'autista del filobus Mario Basezzi, sostenendo che questi non aveva ridotto la velocità allo incrocio. Dalle deposizioni non è risultato tuttavia che il filobus avesse tenuto una velocità superiore al normale, nè è stato provato che il conducente del filobus avesse omesso le segnalazioni luminose; mentre il diritto di precedenza spettava proprio al filobus. Inoltre, la difesa ha messo in rilievo come la circolazione dei filobus richiede in generale una attenzione particolare da parte degli altri conducenti, richiamata anche da appositi e frequenti segnali.

Il Pretore ha assolto l'imputato perchè il fatto contestatogli non costituisce reato e ha condannato il querelante alle spese del giudizio.

Pret. Tavella; P. M. Giraldi; canc. Cheni; Difesa avv. P. P. Poillucci.

Opinioni diverse sulla porta della baracca

Il signor Nicolò Giassi, da Pirano, ha avuto una strana idea: una sera, rientrato a casa, ha pensato di spalancare le finestre e di lasciar aperta la porta. La cosa non poteva passare inosservata poichè il Giassi alloggia in una baracca del campo profughi di Villa Carsia; e un collega, Giovanni Koslevaz, pure da Pirano, si alzava per chiudere. Il Giassi non era dello stesso parere e tra i due nasceva una lite e una breve colluttazione che richiamavano gli agenti di servizio al campo. Ambedue sono poi risultati aver ingerito dosi di alcool superiori a quanto raccomandabile. Perciò, e sotto l'imputazione di ubriachezza manifesta entrambi sono comparsi l'altro giorno davanti al Pretore. I difensori hanno però sostenuto che i fatti si erano svolti in una baracca, cioè non in luogo pubblico nè aperto al pubblico; e accogliendo tale tesi, il Pretore li ha mandati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Pret. Tavella, P. M. Gridelli, canc. Sergi; difesa avv. Affatati (per Koslevaz) e P. Sardos (per Giassi).

Un corso a Muggia per carpentieri navali

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale di Trieste ha autorizzato e finanziato un corso di carpenteria navale per disoccupati che sarà aperto prossimamente presso il Centro giovanile italiano di Muggia, in via Battisti. Come in tutti i corsi similari ai frequentanti che percepiscono contemporaneamente l'indennità di disoccupazione verrà corrisposto un assegno giornaliero di lire duecento; e quelli che non godono di detta indennità verrà corrisposto un assegno di lire trecento. Inoltre a quanti assolveranno con profitto gli esami finali sarà assegnato un premio di lire tremila. Le domande vanno presentate fino al 15 aprile all'ufficio del lavoro, Corso Puccini, compilate su apposito modulo del Centro giovanile italiano.

PAUROSO INFORTUNIO A UN FERROVIERE

Azionando lo scambio non s'accorge del vagone

E' stato urtato e scagliato violentemente da parte Meccanico colpito al capo da una pesante valvola

Grave pericolo ha corso ieri sera un ferroviere il quale è stato investito da un vagone mentre si accingeva ad azionare uno scambio, nello scalo della Stazione centrale. Si tratta di Giuseppe Zivoli, di 45 anni, abitante in Guardiella - Timignano 1606, il quale è rimasto vittima del pauroso infortunio alle 19. A quell'ora egli era intento a manovrare il congegno di uno scambio mobile; stava girando la chiavetta, accucciato al suolo, e non s'è accorto del sopraggiungere di un carro ferroviario, staccato da un convoglio ferroviario in manovra. L'operaio ne è stato violentemente urtato e scagliato da parte; nel cadere egli ha inoltre battuto fortemente col torace contro il congegno necessario allo spostamento delle rotaie. Lo Zivoli è stato subito soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto alle 19.30 nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni per una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, cefalea, un violento trauma al torace, escoriazioni al braccio e al polso destri e lieve stato di choc.

E' stato trasportato alle 11.30 all'Ospedale maggiore il meccanico Guglielmo Di Valentin di 46 anni, residente a Monfalcone, in via IX Giugno 44, il quale presentava la frattura dell'avambraccio sinistro, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. L'operaio lavorava alle 10.30, per conto dell'Officina «Motonavale» di via Economo 16, nella sala-macchine della motonave «Vivaldi» ormeggiata all'hangar 53 del Porto Nuovo; a un tratto egli è stato colpito da una pesante valvola d'avviamento, staccatasi dal verricello che egli stesso usava per sollevarla, causa la rottura della fune di sostegno.

Alle 18.30 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il carbonaio Natale Zadeu di 41 anni, abitante in via Cereria 13, il quale si è leggermente infortunato mentre lavorava a bordo della «Vulcania», ormeggiata alla Stazione marittima. Si trovava in fondo alla sala-macchine quando è stato colpito al capo da materiali caduti da un'impalcatura alta oltre cinque metri, dove lavoravano altri operai. Lo Zadeu ha così riportato un ematoma alla fronte, guaribile in una settimana.

Due braccianti si sono feriti contemporaneamente ieri mattina lavorando all'hangar 55 del Porto nuovo; essi accatastavano dei tronchi d'albero, quando il cumulo è franato e sono stati travolti da uno di essi. Enrico Castellano di 36 anni, abitante in via S. Lazzaro 13, ha riportato delle ferite da schiacciamento alle dita del piede destro con lesioni ossee, per cui è stato poi ricoverato all'Ospedale con prognosi di una trentina di giorni. Il collega Mario Veri di 32 anni, domiciliato in via S. Marco 17, si è invece prodotto un ematoma alla bozza frontale destra e delle contusioni alla regione temporale destra, per cui è stato medicato all'astanteria e dimesso con prognosi di un paio di giorni.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata accolta alle 17.10 l'operaia Liliana Radoicovich di 16 anni, abitante a Opicina in via Doberdò 8, la quale presentava l'asportazione traumatica del polpastrello del dito indice destro, e contusioni multiple da schiacciamento alle altre dita della stessa mano con sospette lesioni ossee, per cui è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni. La giovane ha dichiarato che poco prima lavorava presso l'Industria Fibre Tessili che ha sede all'hangar 27 del Porto vecchio, quando era accidentalmente finita con la mano fra i rulli della macchina pettinatrice.

Fragorosa collisione di due automobili

Due autovetture sono entrate fragorosamente in collisione verso le 15 all'incrocio di via del Teatro Romano con via Punta del Forno. L'impiegato Giuseppe Buffolini di 54 anni, residente a Gorizia in via Angiolina 30 stava dirigendosi verso Corso Italia alla guida della propria utilitaria targata GO. 13281, quando si è scontrato con la macchina guidata nella opposta direzione da Marcello Drozina di 19 anni, abitante in via Romagna 86. In seguito al violento urto il Buffolini veniva duramente sballottato all'interno della propria macchina e rimaneva seriamente ferito. Accanto a lui sedeva il pensionato Giovanni Miniussi di 65 anni, abitante in via dei Mirti 7, il quale pure riportava delle lesioni. I due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con un automezzo della Squadra traffico. Il Buffolini è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per delle contusioni alla regione sacrale e alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee; Il Miniussi, che ha riportato delle contusioni alla spalla destra e al ginocchio sinistro, guarirà in una decina di giorni.

E' stato trasportato all'Ospedale alle 9 lo scalpellino Franco Milic di 23 anni, abitante a S. Pelagio 15, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per delle contusioni escoriate al ginocchio destro con probabile versamento sinoviale, contusioni alla coscia destra ed escoriazioni al gomito sinistro e alla mano destra. Il Milic percorreva alle 7.40 la strada provinciale di Prosecco alla guida della propria motoretta, quando all'altezza di Santa Croce è andato a cozzare contro uno scooter che lo precedeva; il guidatore di quest'ultimo aveva iniziato una conversione a sinistra per ritornare subito dopo sul lato destro della carreggiata, tagliando quindi la strada al Milic.

Il «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi replicherà a richiesta domani alle ore 17 nella sala teatrale del Circolo Cantieri la commedia in tre atti di A. de Benedetti «Gli ultimi cinque minuti». I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro.

AVEVA TROVATO L'ARTE DI ARRANGIARSI

Comperava per sè faceva pagare agli altri

Lunga serie di truffe ai danni della nostra Università Rinviato il procedimento per un supplemento d'istruttoria

E' trascorso esattamente un anno da quando la ditta Foto Valenta presentava alla polizia la denuncia dalla quale prendeva avvio un complesso e lungo periodo di indagini a carico di un giovane tecnico dell'Istituto di idraulica della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste. Si tratta di quel Nereo Derman, che ha ora 33 anni, di cui appunto nell'aprile 1958 ci siamo occupati per l'incredibile sequenza di truffe da lui commesse sia a danno dell'Università sia a danno di numerose ditte fornitrici di materiale o di servizi per l'istituto presso il quale il giovane era impiegato.

Nel voluminoso incartamento giudiziario che è scaturito dalle indagini e che in questi giorni è per la prima volta stato portato all'attenzione del Tribunale penale, assieme al Derman risultano coimputate altre sette persone, due delle quali, l'industriale Giuseppe Donda, nativo di Fiumicello, e la signora Zora Cociani ved. Zorzini, di professione domestica ma al contempo titolare di un autonoleggio, accusate di concorso in truffa con il Derman; le altre cinque — Livia Perotti, Ida Bigon in Kupo, Elena Pucci in Ramalli, Iolanda Delsenno ved. Cattaruzza e Roberto Civran — di ricettazione, per aver acquistato parte dei materiali che gli altri imputati riuscivano con le truffe a stornare a proprio vantaggio.

L'udienza del processo è stata breve e non è entrata nel vivo della questione. Sono state accolte le costituzioni di parte civile dell'Università degli studi per il patrocinio del vice avvocato dello Stato avv. Cecovini e della ditta Brandolin per il patrocinio dell'avv. Sferco. L'avv. Cecovini ha quindi chiesto il rinvio del procedimento e un supplemento di istruttoria che accerti la posizione dell'agente di polizia Giusto Facchinetti, amico del Derman. Alla richiesta si sono associati il P.M. e gli altri avvocati; e il Tribunale ha quindi emesso un'ordinanza in cui, mentre si giustifica l'assenza di una delle imputate, si ordina la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero per l'eventuale procedimento a carico di Giusto Facchinetti, si respinge la istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore del Derman e si ordina il rinvio della causa a nuovo ruolo.

Con maggior precisione di quanto sia stato possibile un anno fa, è comunque ora valutabile la serie delle truffe che, secondo l'accusa, il Derman ha compiuto tra il settembre 1956 e il marzo 1958. Gli vengono contestati reati per i quali il solo capo d'imputazione occupa più pagine.

Il metodo della truffa è sostanzialmente unico: il Derman faceva ordinazioni presso le ditte fornitrici dell'Istituto per materiali metallici che acquistava per proprio conto ma trovando il modo di imputare le relative fatture all'amministrazione universitaria. Per far ciò o modificava gli importi su fatture attinenti effettivamente a materiali acquistati per conto dell'Università o addirittura ne faceva di false, apponendovi naturalmente una firma falsificata del direttore dell'Istituto prof. Francesco Ramponi. Onde evitare che qualche cosa trasparisse della sua attività criminosa, egli ha dovuto anche impossessarsi di alcune lettere non a lui dirette e prendere visione di altre.

Tutto questo appare nella rubrica dei reati ascrittigli. Anzitutto vi è una truffa a danno dell'Università per la somma di quasi 550 mila lire relativa all'acquisto di un certo quantitativo di piombo, stagno e rame che è stato evidentemente pagato prima che la macchina delle indagini si ponesse in moto. Poi vi sono altre truffe a danno di varie ditte cittadine, di cui diamo un breve estratto: 800 mila lire alla ditta Spangher e 277 mila alla società Emilio Tedesco, per alcuni quintali di piombo e dei rottami di ferro; 500 mila lire alla ditta Safem per piombo in pani; 800 mila alla ditta Brandolin per piombo in lastre e barre. Oltre a queste «operazioni» di maggior rilievo ve n'è tutta una serie di minori: 48 mila lire truffate a Foto Valenta per una fornitura di materiale fotografico; 34 mila per altro materiale fotografico a Foto Mioni; 38 mila per della benzina alla drogheria Baschiera; 25 mila per dello stagno alla ditta Smut; e ancora stagno per 4 mila dalla Icat e per 8 mila lire dalla ditta Buzzi; un clacson e una batteria per auto dalla ditta Barzellato; materiale plastico per 10 mila dalla Marchi gomma; un libro per 6 mila dalla libreria Transpadana e due volumi per 4500 dalla libreria Borsatti; la riparazione di una freccia per auto presso Panauto per un prezzo di 3400 lire; un piatto portafrutta per 4 mila lire da Cesca, 4300 lire dalla ditta Matatias. Il Derman insomma aveva trovato il modo di far ascrivere sul conto dell'Università tutte le compere o riparazioni che gli servivano per uso personale.

Unitamente a Giuseppe Donda, egli è ancora imputato di aver compilato abusivamente delle fatture per dei lavori fittizi che il Donda avrebbe eseguito presso l'Istituto e di averne poi maggiorati gli importi, una volta da 1.560 lire a 46.280 e un'altra da 1.820 a 75.140. Con il Donda e la Zorzini egli è anche imputato di aver compilato fatture abusive intestate all'autonoleggio di cui la Zorzini era titolare, per delle forniture mai effettuate: si tratta di complessive cinque fatture per quasi un milione e mezzo di lire; e ciascuna porta la firma falsificata del direttore dell'Istituto presso il quale il Derman era occupato.

Infine ci sono le imputazioni relative all'apertura della corrispondenza e al fatto che a casa del Derman sono state trovate 81 fatture, una raccomandata e numerose altre lettere che non avrebbero avuto alcun motivo per trovarcisi. Per portare a termine la truffa a danno della Safem il Derman si è anche arrogato il titolo di ingegnere.

Maggiori dettagli sull'attività criminosa del Derman e degli altri imputati si potranno avere alla celebrazione e conclusione del processo.

Pres. Fabrio; P.M. De Franco; canc. Urbani; Difesa: avv. Moscolin (per Derman), Amodeo (per Donda, Zorzini, Ramalli), Antonini (per Perotti e Kupo), C. Poillucci (per Cattaruzza e Civran); P.C. avv. Cecovini (per l'Università) e Sferco (per Brandolin).

Condanna per vilipendio ubriachezza e bestemmie

Due vecchie conoscenze si sono incontrate ieri in Corte d'assise: il presidente dott. Rossi e l'imputata Maria Possedel. La Possedel è una delle tradizionali frequentatrici del Palazzo di Giustizia, sempre in qualità di imputata. Alla domanda del presidente di quanti fossero i suoi precedenti, ha risposto «mille». Anni fa il dott. Rossi era ancora pretore ed è stato a quel tempo che s'è trovato più volte a giudicare la donna imputata regolarmente di ubriachezza e qualche volta di oltraggio a pubblico ufficiale e anche di atti osceni in luogo pubblico. Ne è sorta una strana forma di dialogo; al punto che la donna si rivolgeva al presidente della Corte d'assise ancora come «signor pretore» e il dott. Rossi bonariamente reagiva alla sorpresa del pubblico e degli avvocati: «Ma sì, mi conosce come pretore e lasciatela fare».

Come Maria Possedel, che ha ora 47 anni, sia stata «promossa» dalla Pretura alla Corte d'assise è presto detto: il giorno 6 corrente è stata colta in via Udine mentre, completamente in preda ai fumi dell'alcol, apostrofava i passanti con epiteti insultanti; ma d'un tratto s'è messa anche a inveire contro l'Italia e contro la divinità. In gergo giuridico ciò equivale ad aver raccolto, accanto al reato di ubriachezza, quello di bestemmie e quello di vilipendio alla Nazione, quest'ultimo di competenza della Corte d'assise.

La donna ha ammesso di esser stata ubriaca. Ha detto di non ricordare ciò che ha detto: «Non vedo però perchè debba aver parlato male dell'Italia, sono italiana fin dalla nascita, anche se i miei genitori erano slavi», ha detto. La testimonianza dell'agente di Polizia che l'ha fermata è stata però chiara e dettagliata.

Il breve processo, che si è svolto per direttissima, ha visto il P. M. contestare all'imputata la recidiva reiterata e chiedere 1 anno e sei mesi per il vilipendio, due mesi per l'ubriachezza e 3 mila lire di ammenda per le bestemmie. Il difensore ha chiesto le fossero concesse le attenuanti generiche e, inoltre, quelle per il danno tenue, in considerazione delle particolari condizioni in cui si trovava, in cui certamente non poteva effettivamente recare grave pregiudizio alla Nazione, pur con le parole offensive.

Accogliendo quest'ultima richiesta defensionale, la Corte ha condannato Maria Possedel a 1 anno di reclusione per il vilipendio; un mese e 15 giorni per ubriachezza e a 3 mila lire di ammenda per le bestemmie.

Pres. Rossi; P. M. Pascoli; canc. Magliacca; Difesa avv. Padovani (d'ufficio).

SINGOLARE ODISSEA DI UN PROFUGO

Ha scelto la libertà ma rischia di perderla

Domani arriva a Trieste con la nave che dovrebbe riportarlo in Jugoslavia

L'odissea del profugo sansegotto che viaggia su una nave jugoslava diretta in uno dei porti della vicina repubblica è stata al centro degli interventi che il CLN dell'Istria ha ieri compiuto nell'intento di evitare che lo sfortunato profugo sia costretto a ritornare in quella terra da lui abbandonata, con una scelta libera e spontanea.

La nave «Serbja» sarà nel nostro porto domani, dopo aver toccato altri porti italiani, dove è stato impedito a Martino Piccinich di scendere a terra per raggiungere Trieste e ricongiungersi con la moglie e i figli qui residenti.

Il Piccinich, dopo il suo esodo dall'Istria e la sua permanenza in uno dei campi di raccolta, era riuscito ad imbarcarsi su una nave battente bandiera panamense. Durante l'ultimo viaggio egli prese terra in America, sperando di ottenere colà sistemazione per sè e la famiglia. Le autorità americane però rifiutarono al profugo il soggiorno, essendo egli sprovvisto di un attestato che confermasse il possesso della cittadinanza italiana, e decisero di imbarcarlo sulla motonave «Serbja» per rispedirlo nella località di origine.

Il Piccinich che aveva regolarmente optato in Italia non aveva ancora ottenuto la conferma dell'accettazione dell'opzione medesima, mentre la moglie ed i due figli hanno lasciato più tardi l'Istria con lo «svincolo» della cittadinanza jugoslava hanno ricevuto proprio in questi giorni conferma dal Ministero dell'Interno del riacquisto della cittadinanza italiana. Poche ore dopo che il «Serbja» ha lasciato il porto di Genova, i familiari riuscirono ad ottenere da quel Comune, presso il quale il Piccinich aveva avuto l'ultima residenza anagrafica, il documento confermante il possesso della cittadinanza italiana, il che dimsotra che le autorità jugoslave hanno accolto la sua opzione.

Questo atteso documento, che i familiari si sono affrettati a recapitare al CLN dell'Istria e che è stato ieri rimesso alle autorità di polizia dello scalo marittimo, da diritto al profugo di sbarcare nella nostra città ed evitargli così un ritorno coatto in Jugoslavia.

Sull'argomento nella mattinata di ieri il segretario del CLN dell'Istria, Ruggero Rovatti, ha avuto un colloquio con il viceprefetto dott. Capon, Capo di Gabinetto del Commissario di Governo, il quale con la consueta sensibilità che egli dimostra verso tutti i problemi istriani, ha assicurato il suo pronto interessamento per una felice conclusione della singolare vicenda.

Il Teatro triestino dei piccoli effettuerà presso la sede sociale dell'Associazione ricreativa addetti comunali (padiglione del Giardino pubblico M. Tommasini) una rappresentazione per i figli dei soci. Domenica 12 aprile 1959 alle ore 16: «Il sogno di Facanapa» in due tempi dalla commedia di Chiopris. Lo spettacolo sarà integrato da quadri musicali. L'ingresso è gratuito.

L'assemblea generale dei soci del CAI - Società Alpina delle Giulie indetta per il 17 corr. è stata rinviata a martedì 28 corr.

SPETTACOLI

SUONERÀ QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

Da un'aula universitaria al «Rheno Dixieland Sextet»

Con l'«Amedeo Tommasi Trio» in un programma in cui il jazz arcaico s'accosta a quello delle ultime leve

Per la diffusione avuta dal jazz in Italia, il 1952 sembra ormai lontano, nel rapido crescendo di interesse che ha suscitato da noi questo tipico genere musicale negli ultimi anni.

Fu appunto nel '52 che un gruppo di universitari di Bologna costituì la «Superior Magistratus Ragtime Band» per presentarsi in una nota rubrica della Rai. Il successo, dopo questo debutto che fu davvero entusiasmante, andò oltre le previsioni degli stessi intraprendenti goliardi e l'anno successivo la loro formazione si piazzava al secondo posto nel nel torneo New Orleans svoltosi al S. Tecla di Milano, culla del jazz italiano.

Le scritture cominciarono nello stesso '53, animando una serie di concerti in varie località della Riviera Adriatica.

Nel 1954, la partecipazione dell'Orchestra goliardica al Festival del jazz nel Teatro Municipale di Modena segnò un nuovo successo che la portò ancora ai microfoni della radio in una serie di trasmissioni dalla sala Bossi di Bologna.

Un'intensa attività impegnò la «Superior» nel 1955 in varie città italiane: dal Conservatorio Cherubini di Firenze alla sala Boggion di Verona, dal Teatro Petrarca di Arezzo, a Mantova, Pistoia, Merano, Bolzano, Rovereto. A Bologna, l'orchestra si presentò in numerosi concerti al Teatro «Ribalta», all'«Antoniano», all'Auditorium della Fiera.

Nello stesso anno, sotto la direzione del regista Ferroni, girò pure un documentario, nei locali dell'Università, sulla vita dell'Ateneo bolognese.

Nel 1956, forse per togliere... l'aulico sapore del suo nome, si presentò al Hot Club di Firenze con una denominazione nuova: «Panigal Jazz Band». E i concerti si susseguirono con crescente successo: Ravenna, Lucca, Trento e ancora Modena, Bolzano, Rovereto.

Nello stesso anno si svolse al Teatro Manzoni di Milano la «Parata New Orleans 1956»; la Panigal non poteva mancarvi e si piazzò in classifica (il carattere della manifestazione giustifica il linguaggio sportivo) fra le prime orchestre italiane di stile tradizionale.

Larga eco destò quell'anno in tutta Italia anche e non meno il Festival del Jazz svoltosi al Teatro Quirino di Roma, ove la Panigal Jazz Band conseguì un nuovo successo di pubblico e di critica.

Un'altra importante rassegna del jazz italiano si svolse un anno dopo al Teatro Alfieri di Torino e un'altra ancora a Firenze, abbinata alla Mostra dell'Artigianato; qui le affermazioni della Panigal si concretarono nella successiva registrazione di alcuni dischi per una nota Casa.

Il 1958 trovò l'orchestra impegnata in una nutrita serie di concerti presso i principali Hot Clubs (cioè i circoli degli amatori di jazz) in varie città italiane ed al Kursaal di Merano.

Quest'anno la Panigal si è fusa con un'altra nota orchestra bolognese, la «Doctor Chick Dixie» ed ha quindi assunto un nuovo nome: «Rheno Dixieland Sextet», con il quale si presenterà oggi alle 18 al nostro Auditorium, nel concerto organizzato in collaborazione dal Centro Universitario Musicale - CUM e dal Circolo triestino del Jazz.

Il complesso giunge dunque da noi con un «curriculum» di primo ordine, che spiega il fervido interesse con cui lo attendono i nostri cultori del jazz sin dal primo annuncio del concerto, che farà seguito a quelli sostenuti recentemente a Venezia in Ca' Giustinian, al Teatro Comunale di Treviso, al Palazzo di Cristallo della Fiera di Vicenza, all'Accademia Filarmonica di Rovereto e finalmente al Duse di Bologna, assieme ad uno dei maggiori esponenti mondiali del jazz, il pianista negro Orace Silver, apparso sui teleschermi durante l'ultimo Festival del Jazz di Sanremo.

Più recente è la costituzione dell'«Amedeo Tommasi Trio», che pure si presenterà all'Auditorium nel concerto di domani: risale al 1957. L'attività di questo complessino, di stile moderno, è però anch'essa molto intensa, annoverando impegnativi concerti sostenuti ai Conservatori di Reggio Emilia, Ravenna, Verona, Bolzano, Treviso.

La sua ultima esibizione è avvenuta a Bologna, assieme al quartetto di Lee Konitz, uno dei massimi interpreti del jazz «freddo», saxofonista di fama mondiale.

Amedeo Tommasi è giunto al jazz dopo una severa preparazione accademica; si esibirà per la prima volta nella sua città natale (è triestino, infatti), da dove si è trasferito a Bologna, alcuni anni or sono per ragioni di studio e per svolgervi la sua attività musicale. Pianista (ma anche trombonista), fonde in un linguaggio personale le forme del pianismo jazz più recente di Silver, di Thelonius Monk e di Dick Powell.

Maurizio Majorana che gli si affianca al basso, è diplomato in violoncello ed alterna all'accompagnamento agili cavatine solistiche. Mario Camassa, che completa il trio, infonde alla batteria effetti ritmici e sonori rispondenti alle esigenze delle più moderne espressioni jazzistiche.

Il concerto all'Auditorium si presenta dunque interessante sia per la preparazione degli esecutori, sia per il carattere antologico che gli vien dato dall'accostamento del jazz arcaico a quello delle ultime leve, in un programma scelto con accorta funzionalità.

v. m.

Il concerto del Sindacato regionale musicisti

Ogni anno la Cassa nazionale assistenza musicisti ed il Sindacato regionale musicisti organizzano un ciclo di concerti sostenuto, per lo più, da giovani interpreti in attesa dell'affermazione, ai quali si alternano solisti già ben noti al pubblico. La funzione del ciclo è quindi evidente: consiste principalmente nell'aiutare a far conoscere chi è agli inizi della carriera. Iersera il programma era diviso in due parti: musica pianistica nella prima; composizioni per violino e pianoforte nella seconda. Il meno noto era il violinista Sergio Marzi, diplomato al conservatorio di Firenze; secondo classificato nell'ultima rassegna nazionale giovani concertisti. Con suono ancor esile ma, sostanzialmente, con correttezza ha eseguito brani di Vivaldi, De Bellis e Bloch. Come per molti altri giovani anche per lui si deve rimandare il giudizio essendo evidentemente ancora nel periodo formativo. Meglio conosciuta invece, per la sua intensa attività concertistica la pianista Lea Cartaino Silvestri, dotata di una notevole vivacità di temperamento anche se non sempre indirizzata con precisione. Ha suonato musiche di Vivaldi-Casella, Schumann, Medicus, Allegra e Debussy. Con Sergio Marzi ha collaborato al pianoforte Miriam Donadoni Omodeo. Pubblico molto scarso: non per questo è mancato il premio del fervido applauso all'impegno degli esecutori.

G. d. F.

Concerto Argento-Gulli al Teatro Verdi

Martedì alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal m.o Pietro Argento e con la collaborazione del violinista Franco Gulli.

Il programma comprende: F. Schubert: Sinfonia n. 1 in re maggiore; Viozzi: Concerto per violino e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Paganini: Concerto n. 2 in si minore (prima esecuzione a Trieste); Respighi: «Fontane di Roma», poema sinfonico.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

PER «SUONI E LUCI»

Lilla Brignone sarà Carlotta

Domani mattina, alle ore 10, verrà iniziata negli Studi Carosone di Milano la registrazione del testo preparato dal giornalista e commediografo Massimo Dursi per lo spettacolo di «Suono e luci» a Miramare, durante la prossima estate. Si tratta dell'inizio della realizzazione di questa importante iniziativa artistica dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, alla quale faranno seguito i lavori d'impianto tecnico.

Un folto gruppo di artisti di chiara fama faranno risuonare le loro voci fra gli alberi del parco e le candide torri del Castello di Miramare. La voce di Carlotta è stata infatti affidata a Lilla Brignone e quella di Massimiliano a Gianni Santuccio. Ottavio Fanfani del Piccolo Teatro di Milano sarà il Narratore; Marcello Giorda interpreterà Juarez e Vittorio Emanuele II; Mario Ferrari darà voce a Napoleone, e Rina Centa all'arciduchessa Sofia. Le due «Voci triestine» saranno Lino Savorani e Mimmo Lo Vecchio.

OGGI ALL'EXCELSIOR
ECCEZIONALE PRIMA

CINERIZ
tutti INNAMORATI
MARCELLO MASTROIANNI
JACQUELINE SASSARD
MEMMO CAROTENUTO
CON
MARISA MERLINI
E CON
GABRIELE FERZETTI
REGIA di GIUSEPPE ORLANDINI
SUPERVISIONE ARTISTICA FRANCO ROSSI
REALIZZATA da GUIDO GIAMBARTOLOMEI
UNA COPRODUZIONE ROYAL FILM ROMA - FRANCE CINEMA PRODUCTIONS PARIGI
SOSPESE LE TESSERE A TUTTO IL 14 APRILE

Oggi al SUPERCINEMA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Martedì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Pietro Argento. Violinista: Franco Gulli.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «La giostra» di Massimo Dursi. Regia di Massimo Dursi. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A L. 600, B 400; galleria 250. Sono valide le riduzioni ENAL e quella per gli studenti. Domani, alle ore 17, replica in turno di abbonamento DD.

TEATRO NUOVO. Il Cineforum di «Gioventù studentesca» invita i propri soci all'ultima proiezione in abbonamento per l'anno sociale 1958-1959 che si terrà domenica 12 m. c., ore 10. Verrà presentato un importante film nazionale, dato all'ultima Mostra internazionale di Venezia. Vista l'importanza della proiezione si consigliano i soci di intervenire.

CANTIERI (via S. Francesco 5): Domani, alle ore 17, replica de «Gli ultimi cinque minuti», tre atti, di A. De Benedetti.

ARCOBALENO. 15.15: Il più atteso e discusso film: «Les amants». Capolavoro di Louis Malle, con Jeanne Moreau. Cinemascope. Vietato rigorosamente ai minori di 16 anni. Sono esclusi le tessere e gli omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Tutti innamorati» con M. Mastroianni, Jacqueline Sassard, Memmo Carotenuto, Marisa Merlini e G. Ferzetti. Un film simpatico, allegro, sincero.

FENICE. 16: «Il 7.mo viaggio di Sinbad», in technicolor, con Kerwin Mathews e Kathryn Grant. Il film che è stato definito l'ottava meraviglia dello schermo.

FILODRAMMATICO. 15 (c. 14.30): L'applauditissima compagnia Cecè Doria - Rosy De Sevilla, nel nuovo completo programma, presenta la rivista 1959 «Oroscopo per tutti». Sullo schermo: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.

GRATTACIELO. 16: Dal noto «Liebelei» di H. Schnitzler, Cineriz presenta Romy Schneider e Alain Delon nel technicolor «Christine» (L'amante pura). Sospese le tessere a tutto il 12 aprile.

NAZIONALE. 16: «Le avventure di Robinson» con Romy Schneider e Horst Buchholz. Un film di Josef von Baky, in Agfacolor.

SUPERCINEMA. 16: «La rivolta dei gladiatori» con G. Maria Canale ed Ettore Manni. Una grandiosa vicenda di guerra e d'amore. Cinemascope in technicolor.

AURORA. 15.30: «Peccatori in blue jeans» (Les tricheurs) con P. Petit e J. Charrier. Il film che ha scandalizzato la Francia. Rigorosamente vietato ai minori. Sospesi le tessere e gli omaggi.

ALABARDA. 16: «Il padrone delle ferriere», dal romanzo di G. Ohnet. Meraviglioso, affascinante technicolor e technirama, in una edizione di lusso mai raggiunta finora, con Virna Lisi, Antonio Vilar e Wandisa Guida. Prima visione. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 15.30: «Il nudo e il morto». Technicolor RKO, con Aldo Ray, Clift Robertson e Barbara Micols. Nella vita di un uomo almeno una donna, almeno una guerra. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: Una delicata storia d'amore che ha commosso il pubblico di tutto il mondo «Orchidea nera» con Sophia Loren e A. Quinn. Vistavision Paramount, premiato a Venezia per la migliore interpretazione femminile. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Le avventure di Tom Sawyer», technicolor, con Tommy Kelly, M. Robson, V. Jory.

IMPERO. 16.30: «Primo amore». Il delizioso film di M. Camerini, con Lorella De Luca, M. Mattioli e M. Carotenuto. Successo. Ore 21: TV.

ITALIA. 16: «Il padrone delle ferriere», dal romanzo di G. Ohnet. Meraviglioso, affascinante technicolor e technirama, in una edizione di lusso mai raggiunta finora, con Virna Lisi e Antonio Vilar. Prima visione. Sospesi tessere e omaggi.

MASSIMO. 16: «Rivolta a Fort Laramie». Sensazionali avventure, in colore De Luxe, con John Dehner e Frances Helm.

VIALE. 16: «L'amore nasce a Roma» con Claudio Villa, A. Cifariello, Rossella Como. Un film cantato e divertente, in prima visione.

CLAUDIO VILLA
A. CIFARIELLO
ROSSELLA COMO
nel film cantato e divertente
L'AMORE nasce a ROMA
OGGI IN PRIMA VISIONE
al
Cinema VIALE

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: A richiesta «Le nuove avventure di Paperino e soci». Technicolor di Walt Disney.

VITT. VENETO. 15.30: Doris Day e Clark Gable in «10 in amore». Dimenticherete ogni tristezza vedendo questo meraviglioso film Paramount in vistavision.

ALDEBARAN. 16, 19, 21.45: «Sayonara». Il colosso dell'anno in cinemascope e technicolor, con Marlon Brando, Miiko Taka, R. Montalban

ARISTON. 16: «Una pistola per un vile». Fred Mac Murray, J. Hunter e J. Rule nel più spettacolare ed emozionante cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Marinai, donne e guai» con M. Arena e Abbe Lane. Comicissimo film Cineriz.

IDEALE. 16: «L'Ovest selvaggio». Una dinamica avventura in technicolor, con Dale Robertson, Mara Corday e Jack Mahoney.

MARCONI. 16: «Il barbaro e la gheisa». Cinemascope a colori, con John Wayne, Eiko Ando, S. Jaffe.

MODERNO. 15.30: James Stewart e Kim Novak in «La donna che visse due volte» con Barbara Bel Geddes e Tom Helmore. L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchcock. Vistavision in technicolor.

RADIO. 16: «Pane, amore e Andalusia». Technicolor ricco di umorismo, con V. De Sica, Carmen Sevilla, P. De Filippo e L. Padovani.

S. MARCO. 16: «Gambe d'oro». Divertente, con Totò, Carotenuto, Dolores Palumbo ed Elsa Merlini. Ore 21: TV «Il musichiere».

SAVONA. 16: «Indiscreto». Stupenda interpretazione di Ingrid Bergman e Cary Grant nel loro ultimo capolavoro in technicolor.

AZZURRO. 16: «La dinastia del petrolio». Spettacolare, avventuroso in technicolor, con D. Bogarde.

BELVEDERE. 15.30: «Il pianeta proibito». Un grande successo, in technicolor.

LUMIERE. 17: «La donna del destino». Cinemascope in technicolor, con Gregory Peck e Lauren Bacall.

NOVO CINE. 15.30: «Totò nella Luna». Comicissimo, con Totò e S. Koscina. Ore 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: Romy Schneider in «Un amore a Parigi». Delicata storia d'amore. Technicolor. Viet. minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Erode il Grande». Cinemascope in technicolor, con Edmund Purdom e Sylvia Lopez.

ROMA. «Sierra». Stupendo film in technicolor.

VERDI. «I vichinghi», spettacolare cinemascope a colori, con Kirk Douglas e Tony Curtis.

VOLTA. «Maracaibo», technicolor-vistavision, con C. Wilde e A. Lane.

I MUTAMENTI NELLA DICHIARAZIONE VANONI

La denuncia dei redditi per gli enti collettivi

Si tratta delle società per azioni, tassate in base al bilancio - Solo una modifica di qualche importanza

Tempo fa abbiamo cercato di chiarire su queste colonne, le principali novità della testè scaduta nona dichiarazione dei redditi, con riguardo però ai soli privati contribuenti; non abbiamo trattato invece degli enti collettivi, tassati in base a bilancio, vale a dire le società per azioni, quelle a responsabilità limitata e gli enti assimilati.

Questo tipo di contribuente non teme la scadenza annuale del 31 marzo, in quanto per esso il termine di dichiarazione dei redditi decorre dalla data di approvazione del bilancio, ed è di un mese da tale data, o al più tardi di cinque mesi dalla chiusura dei rispettivi esercizi.

Anche per le società le novità introdotte nella scheda di dichiarazione del corrente anno sono di poco conto; l'unica notevole riguarda, e ne parleremo, il periodo di imposta.

Per quanto attiene alle meno importanti, si tratta più che altro di precisazioni e di messe a punto di concetti fiscali; ad esempio, la dichiarazione non si fa per i redditi lordi, abbenchè tale aggettivo sia rimasto sul modulo per un errore di stampa, e per le passività, ma più semplicemente per i redditi, vale a dire quelli netti o imponibili (giusta l'art. 91); per il disposto della legge le perdite degli esercizi precedenti (purchè fiscalmente riconosciute) costituiscono un elemento negativo dell'imponibile; infine la precedente dizione di «cespiti completamente ammortizzati» non è corretta, di fronte a quella di «cespiti totalmente eliminati per avere completato l'ammortamento nell'esercizio».

La chiarezza nei concetti non è mai troppa, specie quando si tratta di concetti che bussano a quattrini, e quindi ogni, anche minima, tendenza a questa maggior chiarezza è apprezzabile, anche se tutto ciò interessa più i tecnici della rilevazione fiscale, che il grosso pubblico degli operatori economici.

Tende ancora a semplificare il compito dei contribuenti l'agevolazione concessa dal nuovo Testo Unico, che permette di indicare nella dichiarazione gli estremi di pagamento della tassa di concessione governativa solamente per la prima vidimazione dei libri, ai quali la dichiarazione si riferisce, e non più di quella delle vidimazioni annuali.

Ma anche questa agevolazione è di natura strettamente tecnica: potrà invece interessare l'unica novità essenziale, quella relativa al periodo di imposta, che anche per le società ed enti equiparati verrà ad essere, dopo la emanazione del nuovo Testo Unico, diverso dal precedente. Già si sa che cosa sia il periodo di imposta, è cioè il periodo di tempo per il quale l'imposta è dovuta; e, pagata la quale, si è assolto il proprio debito verso lo Stato.

Il Nuovo Testo Unico prevede che per le società venga adottato quale periodo di imposta il periodo al quale il bilancio si riferisce, l'esercizio sociale quindi, mentre prima, in base alla legge Vanoni del 1951, il bilancio serviva di base per la commisurazione dell'imposta riferita all'esercizio finanziario (per esercizio finanziario si intende quello dello Stato che decorre dal 1.o luglio al 30 giugno), in cui ricadeva la data di chiusura del bilancio. Per dare un esempio, un bilancio chiuso al 31. 12. 1957 andava a riferirsi in via definitiva all'esercizio finanziario 1957-1958, e così quello scadente al 28. 2. 1958 serviva per assolvere il debito d'imposta sempre dell'esercizio 1957-1958.

Però oltre alla sua funzione consuntiva, il bilancio ne aveva una anche preventiva, serviva cioè per l'inscrizione provvisoria, non però per l'esercizio finanziario prossimo, ma per quello che veniva secondo nella successione degli esercizi (nell'esempio del bilancio al 31. 12. 1957, il 1959-60).

Venuta però in applicazione anche da noi la legge 6 agosto 1954 n. 603 dell'imposta sulle società, la funzione preventiva del bilancio venne anticipata e riferita al prossimo esercizio finanziario, nell'esempio il 1958-59. Cosicchè in definitiva i bilanci chiusi al 31. 12. 1957 servivano per la tassazione «definitiva» per l'esercizio 1957-58 (esercizio finanziario di incidenza) e «provvisoria» per il 1958-59 (esercizio finanziario successivo).

Senonch, nel continuo fermentare delle disposizioni legislative, ecco che — a partire dal 1960 — il Testo Unico introduce la novità della tassazione a consuntivo come per i privati, ed è necessario trovare una forma di accostamento.

Su questo punto le idee non sono ben chiare. Vi è chi dice che il metodo ideale dovrebbe essere il seguente:

Bilancio 31 dicem.	Impon. definit.	Impon. provvis.
1957	1957-58	1958-59
1958	1958-59	(per metà) II sem.'59
1959	(per metà) II sem. '59	1960
1960	1960	1961

Questa sembrerebbe la via più logica. A quanto si riferisce, è tesi invece dell'Amministrazione finanziaria, una volta stabilito che il bilancio al 31 dicembre 1960 deve venir considerato normativo per il periodo di imposta che va dall'1. 1. 1960 al 31. 12. 1960, che anche il bilancio al 31 dicembre 1959 debba servire per la tassazione definitiva dell'intero esercizio 1959.

In tal modo il primo semestre del 1959 verrebbe a scontare due volte l'imposta! E cioè una prima volta su metà dei risultati dell'esercizio 1958 e l'altra su metà del 1959.

Da notare ancora che non tutte le società chiudono i propri bilanci al 31 dicembre di ogni anno; vi sono quelle che lo fanno prima, pur restando nel secondo semestre dell'anno solare, ad esempio al 31 agosto, al 30 settembre, al 31 novembre, ecc. In questo caso la disparità di trattamento diventa ancor più evidente, perchè il procedimento si ripercuote su un periodo di 10, 9, 8 mesi, anzichè di soli sei.

Evidentemente tutto il procedimento, che ha un certo parallelismo con quanto avvenuto in occasione della entrata in vigore della legge di perequazione tributaria, urta contro la ragione logica delle cose ed è fonte di sensibili disparità di trattamento, specialmente di fronte alle società che hanno invece la scadenza dell'esercizio nel primo semestre solare di ogni anno, dove invece la sfasatura risulterà in definitiva via via minore, sino a scomparire appieno alla scadenza del semestre.

E vi è già chi, osservata la contraddizione con l'art. 7 del Testo Unico, per il quale la stessa imposta non può essere applicata più volte in dipendenza dello stesso presupposto, neppure nei confronti di soggetti diversi, avverte la necessità di ricorrere a decisi rimedi contro le disposizioni di cui si è detto.

Tali rimedi potrebbero essere forniti dalla impugnazione della tassazione davanti alla Corte Costituzionale, tanto per esorbitanza delle norme di delega dalla quale trarrebbe origine le disposizione, quanto per la violazione del principio che ciascun contribuente, persona fisica o giuridica che sia, è uguale davanti alla legge, per l'art. 23 della Costituzione.

E' sperabile quindi che in sede interpretativa delle disposizioni del nuovo Testo Unico il problema verrà ampiamente riesaminato e confacentemente risolto, in modo da evitare disparità di trattamento, sempre antipatiche e male sopportate anche dal paziente contribuente italiano.

Mario Renzi

Nel trigesimo della morte della compagna di Sauro

Ricorreva ieri il trigesimo della morte della signora Nina Sauro, vedova del martire capodistriano. Nella circostanza è stata celebrata una Messa di suffragio, auspice l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Sono intervenuti al rito i figli e i congiunti della scomparsa, assieme a numerosi esuli istriani residenti nella città di San Marco.

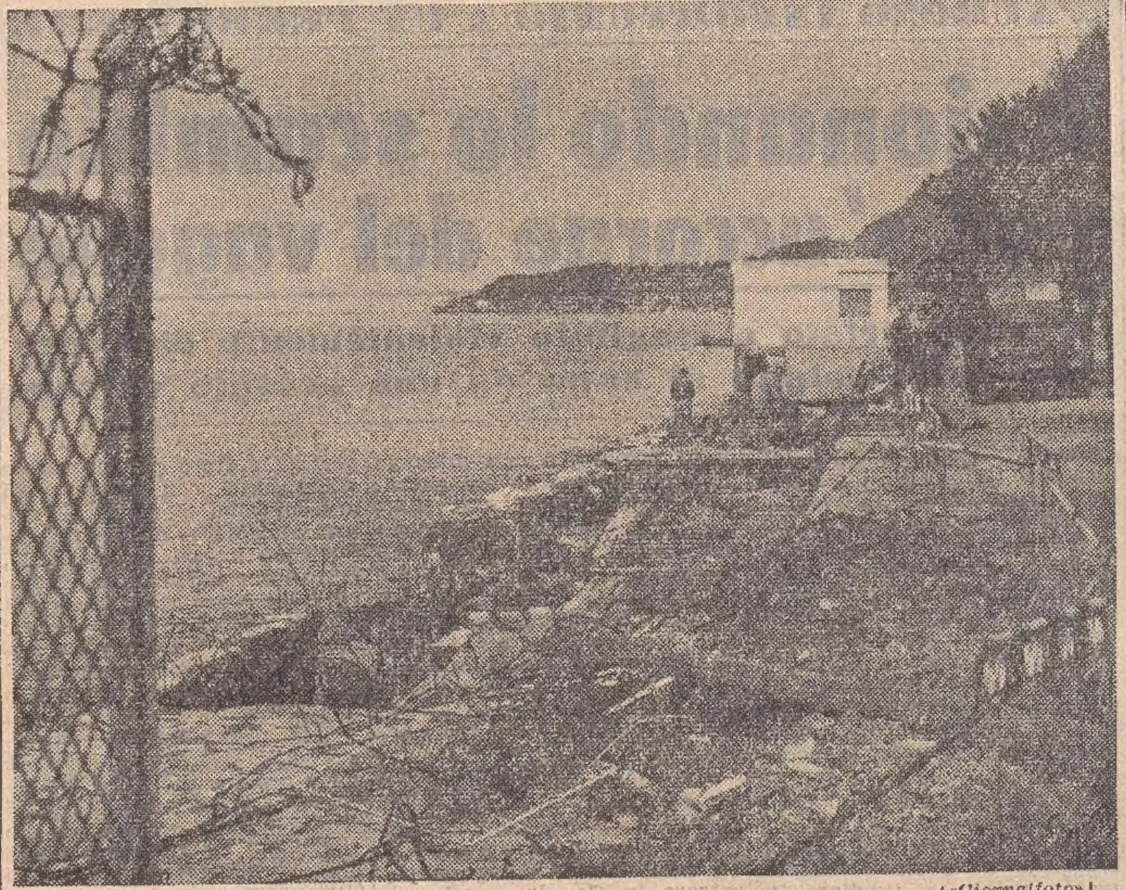
A nostro mezzo la Famiglia Sauro ringrazia sentitamente quanti hanno voluto ricordare l'estinta e hanno partecipato alle onoranze.

Domani a convegno i dirigenti delle Acli

Si tiene domani, domenica, al Villaggio del Fanciullo di Opicina il Convegno provinciale dei dirigenti delle Acli al quale prenderanno parte oltre cento militanti del movimento dei lavoratori cristiani. Il programma dei lavori prevede due relazioni, alle ore 9 e alle 11, e la discussione che si terrà per gruppi di studio nel pomeriggio.

La prima relazione dal tema «L'azione sociale nelle prospettive del movimento operaio cristiano» sarà svolta dal dott. Luigi Masutto, presidente provinciale delle Acli; mentre il segretario provinciale Mario Decarli svolgerà la seconda relazione sugli impegni e le scadenze dell'associazione per il prossimo futuro. Durante il convegno saranno premiati i circoli aclisti che hanno vinto il concorso indetto per il tesseramento 1959. I convegnisti assisteranno alla S. Messa celebrata dall'Assistente don Bullesi alle ore 12 nella cappella del Villaggio del Fanciullo.

Istituto studi assicurativi. Oggi, presso la Facoltà di economia e commercio si terranno le seguenti lezioni del Corso biennale di Scienza dell'assicurazione: ore 17.30, Diritto pubblico assicurativo (prof. Elio Casetta); ore 18.30, Ragioneria (rag. Carlo Gratzer).



(«Giornalfoto»)

Il compressore è in azione al bagno Cedas per demolire le strutture in cemento armato del vecchio stabilimento che non aveva saputo resistere alle furie di una mareggiata. Si demolisce per ricostruire naturalmente, forse in tempo per far entrare in funzione il nuovo impianto nella prossima stagione balneare. Almeno così è nei voti di tanti affezionati del mare.

I DIBATTITI ALL'ALUT SULLA SCUOLA ITALIANA

Ai moderni lupi di mare la «praticaccia» non basta più

Gli interventi dei Presidi di tre istituti tecnici cittadini sull'attuale argomento dell'istruzione professionale

Continuando nella serie di conversazioni e di dibattiti dedicati alla scuola italiana, che si svolgono nella sede dell'Alut, è stata presa in esame l'altro ieri l'istruzione tecnica a Trieste ed i suoi sviluppi.

Per illustrare al folto uditorio l'interessante argomento, hanno preso la parola tre presidi dei maggiori istituti tecnici cittadini.

Per primo ha parlato il prof. Carlo Vidulis, preside dell'istituto tecnico «Leonardo da Vinci», il quale ha esordito affermando come lo sviluppo meccanico ed industriale del nostro mondo richieda sempre più una cultura che tenga in maggior conto le componenti fondamentali della nostra epoca, e cioè una cultura pratica e tecnica. Ma la cultura non è tutto, ha osservato il prof. Vidulis: presupposto indispensabile è l'ingegno, che qualche volta è pazienza, tenacia, metodo. Quanto all'istituto tecnico per ragionieri e geometri, il prof. Vidulis ha affermato che tale tipo di scuola è il più conveniente per quelli che non hanno la prospettiva di iscriversi all'università, in quanto apre la via a parecchie professioni. I programmi dell'istituto tecnico sono improntati a criteri pratici e tecnici, e mirano a formare operai specializzati ed impiegati d'ordine. In questi programmi il prof. Vidulis ha però notato una grave lacuna, e cioè la manchevolezza che presenta l'insegnamento delle lingue straniere, che viene interrotto dopo i primi tre anni di scuola media superiore. Tale insegnamento acquista ora invece importanza sempre maggiore, specie per l'istituto industriale, dove i periti ed i geometri devono aggiornarsi su libri e riviste di paesi più industrializzati del nostro. Il prof. Vidulis ha poi chiuso la sua relazione lamentando l'esistenza di una disposizione di legge che vieta ai geometri l'ingresso al politecnico. Secondo l'oratore i geometri avrebbero invece tutti i requisiti per riuscire a laurearsi nelle facoltà tecnico-scientifiche.

Le prospettive che si offrono a coloro che si iscrivono all'istituto nautico sono state illustrate dal preside prof. Eugenio Cherubini, che ha inserito questo tipo di scuola nel quadro generale della scuola e della vita economica e sociale italiana. Nell'istituto nautico, ha detto l'oratore, si consegue una cultura altamente specializzata, non disgiunta però da una solida base umanistica, necessaria per le numerose relazioni umane. I tipi di diploma che si conseguono sono tre: di capitano, di macchinista e di costruttore navale.

L'alto grado di specializzazione che la scuola deve dare è richiesto dai moderni strumenti di navigazione e dalle complesse attrezzature navali, per l'uso dei quali la «praticaccia» non basta più. E' opinione corrente, ha poi aggiunto il relatore, che oltre al conseguimento del diploma non ci siano ulteriori possibilità: c'è invece la possibilità per i diplomati del «nautico» di accedere anche a qualche facoltà universitaria. Quanto alle prospettive di lavoro, che la momentanea crisi dei noli marittimi può falsare nella loro ampiezza, il prof. Cherubini ha affermato che agli ex alunni dell'istituto nautico si offrono ampie possibilità, sia per la richiesta di personale specializzato italiano su navi estere, sia per l'auspicabile valorizzazione del mare come fonte alimentare, per cui se in Italia, come è probabile avvenga, si costruiranno pescherecci attrezzati per la pesca oceanica, ci sarà una richiesta ampissima di personale altamente specializzato nel campo marittimo. Il prof. Cherubini ha chiuso la sua relazione affermando che navigando si incontra spesso la possibilità di vantaggiosi impieghi all'estero.

Il prof. Luigi Della Rossa, preside dell'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», ha quindi prospettato un ampio quadro del suo tipo di scuola. All'istituto tecnico industriale sono ammessi quelli che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore e quello di avviamento professionale, per questi ultimi, previo un esame di italiano e di matematica. Questo tipo di istituto, ha continuato il relatore, risponde all'impostazione tecnico-industriale della civiltà moderna, ed è una scuola che richiede continuo impegno, vigilanza da parte delle famiglie, continuità nel lavoro. In particolare al «Volta» di Trieste si procede con notevole severità: il prof. Della Rossa ha citato un caso di una classe prima, in cui si è registrata una percentuale del 70 per cento di respinti alla fine dell'anno.

I titoli che si conseguono in questo tipo di istituto sono quelli di perito industriale, con quattro specializzazioni: perito meccanico, edile, elettricista e radiotecnico. E' inoltre in programma la prossima istituzione di una sezione per periti chimici. Le possibilità di impiego che si offrono ai diplomati di questa scuola sono le più vaste: si è notata una flessione solo per i periti edili, perchè la figura del costruttore edile, con i moderni metodi di costruzione, che impiegano preferibilmente delle associazioni economiche, è caduta. I periti edili sono tuttavia ancora preziosi nell'attività dei cantieri. I periti meccanici sono invece assorbiti dallo sviluppo dell'industria, mentre i periti elettricisti trovano impiego nelle grandi aziende elettriche ed anche in altre imprese e ditte, data la grande quantità di strumenti elettrici impiegati nei moderni metodi di lavorazione. I periti radiotecnici sono impiegati nel campo delle telecomunicazioni. Circa il 50 per cento di tecnici impiegati dalla RAI-TV, ha affermato il prof. Della Rossa, sono usciti dal «Volta».

Anche il prof. Della Rossa ha lamentato l'esistenza di una disposizione di legge che vieta l'ingresso alle facoltà universitarie agli ex alunni degli istituti tecnici industriali. E' vero, ha affermato l'oratore, che scopo di questo tipo di scuola è quello di formare i quadri medi dei tecnici, ma ci sono delle eccezioni cui è un errore non consentire l'iscrizione alla facoltà di ingegneria.

L'istituto tecnico, ha continuato il relatore, è in continuo sviluppo: comprende 871 allievi, cui si aggiungono quelli delle due classi per periti meccanici di Gorizia. L'istituto opera in amministrazione autonoma, con un bilancio di 350 milioni annui, dato l'alto costo delle attrezzature scientifiche. Per ogni allievo l'istituto sopporta una spesa annua di 150-200 mila lire. All'istituto tecnico sono poi annesse la scuola tecnica industriale per meccanici, biennale, in cui si consegue un titolo di tecnico-meccanico che dà la possibilità di impiegarsi nei servizi di manutenzione e di esercizio, e l'istituto professionale, che dà un titolo ed una preparazione corrispondenti ad una patente di mestiere. Alla scuola tecnica si affianca poi la scuola professionale femminile, in cui si consegue un certo grado di cultura e si fanno soprattutto esercitazioni di laboratorio e di economia domestica. Nella sede del «Volta» si svolgono inoltre corsi serali per lavoratori dell'industria, cui partecipano circa seicento lavoratori. Questi corsi, ha concluso il prof. Della Rossa, intendono formare operai qualificati e specializzati, con una preparazione approfondita ed affinata in una unica direzione. Attualmente l'istituto tecnico industriale è diviso in 9 tronconi, ma con la costruzione della nuova sede si spera che tutti i disagi provocati da questo smembramento spariscano, a tutto vantaggio della popolazione studentesca.

Aperto il dibattito dal presidente dell'Alut avv. Fast, ha preso per primo la parola l'ing. Kraus, che ha chiesto fra l'altro delle informazioni sull'istituto professionale di arte navale. Il prof. Della Rossa ha quindi risposto dichiarando che la scuola d'arte per l'arredamento navale non è stata toccata dai relatori in quanto appartenente ad un altro ordinamento scolastico, poichè rientra nell'orbita dell'istruzione artistica. Tale tipo di scuola, che è stato recentemente potenziato, va comunque sviluppandosi progressivamente.

E' stato quindi chiesto se è possibile l'iscrizione delle donne alle scuole tecnico industriali, e si è così affermato che esse hanno libero accesso a tale tipo di scuola. A Trieste in particolare operano una decina di ragazze che hanno conseguito il diploma di geometra.

Sull'argomento della ammissione dei diplomati delle scuole tecniche all'università sono intervenuti il prof. Prodi ed il prof. Barozzi, titolare della cattedra di elettrotecnica del nostro Ateneo. E' stata da loro affermata la infondatezza di una disposizione preconcetta che vieta l'accesso all'università a questi giovani, anche perchè nelle facoltà tecnico-scientifiche c'è carenza di allievi preparati tecnicamente. Il prof. Barozzi ha comunque affermato che il problema esula forse un po' dal campo strettamente scolastico, in quanto il desiderio di accedere all'università nasce, nella maggior parte dei casi, dal desiderio, e dalla necessità, di avere un titolo superiore. Il problema si può ridurre ad un problema di costume, di mentalità, e deriva forse anche dal fatto che nell'industria laureati e diplomati non vengono impiegati al pieno livello della loro efficienza. Si tende cioè, ha concluso il prof. Barozzi, a dare all'ingegnere le funzioni del perito, al perito quelle dell'operaio specializzato ed a quest'ultimo quelle del semplice operaio qualificato, creando, di conseguenza, una situazione di disagio.

F. M.

LE CONFERENZE

Personè su Pascarella per la «Dante»

Nel quadro della giornata della «Dante» il giornalista e scrittore Luigi Personè ha tenuto ieri sera nell'aula magna del liceo «Dante» una conferenza sul poeta dialettale romano Cesare Pascarella. Prima di cedere la parola al brillante oratore il prof. Furlani, presidente della «Dante Alighieri», ha consegnato i diplomi di socio perpetuo al commendatore Zaffiropulo ed al sig. Battilana. Il prof. Furlani ha rilevato l'alto significato che riveste il fatto che Trieste, ultimo baluardo dell'italianità verso l'Oriente, occupi il primo posto assoluto nelle raccolte annuali della «Dante». Luigi Personè ha quindi trattato il tema annunciato, illustrando episodi della vita del popolare poeta romano, e spiegando le fonti della sua poesia alla luce della personale conoscenza ed amicizia fra lui e il poeta. Cesare Pascarella, ha detto l'oratore, non è forse un poeta attuale, ma egli non era «attuale» neanche nel suo tempo, in quanto sentiva un reale distacco fra sè e la società. Da questo suo esilio è nata forse la sua poesia e la sua arte. Nella considerazione della poesia del Pascarella, ha detto l'oratore, bisogna tener presente soprattutto l'ambiente in cui è vissuto il poeta ragazzo, un grigio ambiente, caratteristico della piccola borghesia romana, e così si comprenderà come nel Pascarella si sia sviluppato un singolare bisogno di solitudine, che era anche una implicita ribellione alla meschinità di quell'ambiente, dal quale Pascarella ragazzo cercò sempre la fuga, l'evasione. L'oratore è quindi passato ad illustrare un vivace quadro della Roma del tempo, ed ha illustrato i contenuti delle prime poesie del Pascarella, pubblicate dal «Capitan Fracassa». Via via l'oratore ha quindi passato in rassegna le varie raccolte di poesie del poeta vernacolo romanesco, inquadrando anche il dramma del poeta nel quadro del dramma comune agli italiani del suo tempo, che dietro ai grandi ideali del risorgimento avevano trovato un'«Italia di ordinaria amministrazione, soffocata dalla burocrazia». Nella rassegna delle varie liriche Luigi Personè ha rilevato i caratteri più salienti della poesia del Pascarella, ed ha posto l'accento sui contenuti, che non sono essenzialmente lirici, come voleva il Croce, ma rivelano anche un forte sentimento epico. L'oratore ha messo in rilievo soprattutto le qualità poetiche del Pascarella bozzettista e pittore, in quei meravigliosi quadri che tratteggia della campagna romana e delle vie di Roma. Molti applausi hanno coronato la manifestazione.

✦ E' stata ospite di eccezione al V.A.L. la marchesa Carina Balsamo di Specchia Sforza, consorte dell'Ammiraglio Carlo Balsamo, che fu per lunghi anni attaché navale presso varie ambasciate, in Cina, in Giappone, in Spagna e nel Portogallo. Nel seguire il marito (e «Seguire il marito» è appunto il titolo di un avvincente volume pubblicato dalla marchesa stessa), la signora ebbe modo di vedere e conoscere paesi di civiltà diversamente suggestive e di sottolineare questo suo non sempre lieve vagabondare, con acute osservazioni sulla storia e il costume dei vari popoli. La conversazione tenuta al V.A.L. s'imperniava sul ricordo di Lisbona, «città gloriosa». Situata ad anfiteatro su di una serie di terrazze che scendono all'estuario del Tago, Lisbona ha l'aspetto dolcemente provinciale di una città che, distrutta dal violento terremoto del 1755 e ricostruita all'inizio dell'ottocento, ha mantenuto intatta l'eleganza manuelina del 13.o e 14.o secolo. A questa naturale eleganza, visibile nelle decorazioni e nei motivi «azulejos» delle chiese e di alcuni palazzi, si aggiunge il riflesso di una gloriosa epoca che ricorda il trionfo degli esploratori del 15.o e 16.o secolo, di coloro cioè che furono i maestri nella difficile arte del navigare e portarono il Portogallo a una posizione preminente nel mondo civile del Rinascimento. Lisbona conserva nell'arte, nella letteratura, nei canti popolari, le tracce di città essenzialmente marinara e come tutte le città marinare ha tratti forti e gentili, soffusi di nostalgica melanconia. Tipiche espressioni del carattere portoghese sono il «fado», canzone monocorde e triste che parla di amore, di abbandono e di morte, e la «corrida», assai diversa da quella spagnola: sontuosa, con i toreri a cavallo, abbigliati fastosamente nello stile Luigi XV, rispetta tutte le regole della tauromachia, con sfoggio di eleganze stilistiche ed esibizioni di coraggio, tranne il finale, che vede il toro illeso e salvo. La brillante e piacevole conversazione della marchesa Balsamo è stata seguita con grande attenzione dal numerosissimo pubblico il quale ha lungamente applaudito la gentile oratrice, ospite per la prima volta nella nostra città.

✦ Questa sera alla Minerva, alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera parlerà sul tema: «La primitiva chiesa di S. Antonio Nuovo alla luce di documenti inediti».

✦ Come già annunciato, questa sera alle ore 18.30, il chiarissimo prof. Luigi Personè, terrà nella sala maggiore del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» una conferenza su: «A cento anni dalla caduta del Granducato di Toscana - Fuga di Canapone». Quanti nella nostra città si interessano ai problemi storici del Risorgimento non mancheranno a questo incontro con l'insigne studioso toscano. Ingresso libero.

✦ Ragioni finanziarie ormai note alla cittadinanza hanno impedito quest'anno all'Università Popolare di Trieste, di programmare il consueto nutrito ciclo di conferenze che, con una lunga serie di serate al Liceo «Dante», integrava sin dal 1947, la molteplice attività culturale e didattica dell'istituzione. Tuttavia il consiglio direttivo dell'Ente, nell'intento di non interrompere una ormai felice tradizione, ha deciso di indire in questo scorcio di anno accademico qualche sporadica serata, augurandosi che il futuro consenta all'Università Popolare di ricollegarsi, anche in questo settore, al molto che si potè fare fino al giugno del 1958. La breve serie delle conferenze in programma sarà inaugurata dal più assiduo collaboratore che l'istituzione vanta in questo campo: il prof. Silvio Rutteri, direttore dei Civici musei e docente di Storia dell'arte, il quale, continuando quello che certamente è stato il suo più lungo ciclo di conferenze (ebbe a iniziarlo per l'Università Popolare nell'inverno del 1949), sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie», parlerà dopodomani 13 aprile, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano n. 5, sul tema particolare: «Il quartiere di Scorcola». L'esposizione sarà largamente corredata da proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

MIGLIORIE A DUE UNITA' PASSEGGERI DEL LLOYD

In ogni cabina si avrà la temperatura preferita

Esteso fra breve all'«Africa» e all'«Europa» il condizionamento d'aria a tutti gli ambienti - I lavori effettuati dai CRDA

Le motonavi «Africa» ed «Europa» del Lloyd Triestino, adibite alla linea espresso Italia-Sud Africa, saranno sottoposte fra breve ad una modifica presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Sulle due navi, che attualmente sono provviste di aria condizionata limitatamente agli ambienti pubblici, l'impianto di climatizzazione sarà esteso a tutte le cabine dei passeggeri e dell'equipaggio.

Il condizionamento d'aria, introdotto per la prima volta a bordo di navi nel 1930 (precisamente sulla precedente motonave «Victoria» del Lloyd Triestino), è ora considerato una imprescindibile necessità. Specialmente per le navi che percorrono rotte tropicali, il disagio del clima si manifesta infatti insopportabile in modo particolare ai passeggeri assuefati alle condizioni climatiche più rigide del Centro e Nord Europa: la temperatura che si incontra di regola sulle rotte tropicali è di 9 o 10 gradi superiore a quella che la media dei passeggeri considera come confortevole, e l'alta percentuale di umidità relativa contribuisce ad aggravare notevolmente la sensazione di disagio causata dal caldo.

L'impianto di condizionamento che verrà installato sulle motonavi «Africa» ed «Europa» eliminerà totalmente questi inconvenienti e sarà tale da mantenere all'interno delle navi condizioni termoigrometriche gradevoli lungo tutta la rotta. La temperatura negli alloggi non salirà oltre i 24-25° C e l'umidità relativa sarà limitata al massimo valore di 60 per cento, assicurando in tal modo un clima «interno» altamente confortevole.

Il calore degli ambienti verrà assorbito — attraverso un sistema di 20 condizionatori installati su tutta l'estensione delle navi — da un impianto frigorifero di un nuovo tipo che verrà costruito, per la prima volta in Europa, da una casa italiana di La Spezia.

La potenzialità complessiva di questo impianto sarà di un milione di frigorie/ora ed equivale al raffreddamento che si potrebbe ottenere sciogliendo 300.000 kg. di ghiaccio al giorno. Questa enorme quantità di frigorie servirà a raffreddare una massa d'aria che passerà attraverso i condizionatori in ragione di 120.000 metri cubi all'ora e dalla quale nelle zone tropicali saranno sottratti ogni giorno mediante condensazione circa 24.000 litri d'acqua, che rappresentano mediamente l'eccesso di umidità dell'atmosfera tropicale.

Una rete di condotte isolate, della lunghezza complessiva di biente condizionato, mentrefi oltre due chilometri e mezzo, convoglierà l'aria in ogni ambiente condizionato, mentre una rete di tubature in partenza dai gruppi frigoriferi porterà l'acqua fredda a tutti i condizionatori.

Il medesimo impianto, integrato da un riscaldatore d'acqua, servirà a riscaldare tutti gli ambienti delle navi durante il periodo invernale, assicurando all'interno una temperatura di almeno 18° C anche con le più rigide condizioni esterne.

Tutto l'impianto di condizionamento e l'impianto frigorifero ad esso collegato saranno regolati automaticamente: man mano che le navi si avvicineranno ai climi tropicali aumenterà l'erogazione di frigorie e l'aumento della temperatura interna degli alloggi e dei locali pubblici sarà automaticamente arrestato ai prefissati valori di conforto. Un sistema combinato di strumenti di regolazione sistemati all'esterno, sui condizionatori e sui gruppi frigoriferi adeguerà costantemente e automaticamente l'erogazione delle macchine all'effettivo fabbisogno di freddo o caldo.

Ogni passeggero avrà anche la possibilità di scegliere la temperatura più gradita nella sua cabina, regolando semplicemente una manopola sistemata sul diffusore dell'aria: sarà quindi possibile accontentare anche le esigenze dei singoli passeggeri, che nei confronti del condizionamento sono normalmente alquanto diverse.

Con questi lavori, che seguono ad un anno di distanza quelli effettuati sulle sue navi adibite alla linea per l'Australia, il Lloyd Triestino completerà l'opera di miglioramento della propria flotta da passeggeri per metterla all'altezza delle migliori nuove navi estere.

Domenica 19 aprile la «Giornata dell'anziano»

Sotto la presidenza del prof. Guido Manni si è riunito il Comitato provinciale degli anziani, presenti il dott. Modugno, il dott. Foradori, le prof. Ravis per il Soroptimist, e la signora Eulambio per il Madrinato Italico per predisporre il programma per la «Giornata dell'anziano».

La nostra città è stata scelta a far parte delle 18 città della Repubblica, nelle quali avrà luogo la «Giornata». Lo scopo della manifestazione è quello di additare alle autorità e alla popolazione il fenomeno sempre più evidente e sempre dilagante del grande numero dei vecchi nel mondo, vecchi sani e vecchi malati, vecchi capaci di prestare ancora la loro opera nella comunità e vecchi invece bisognosi di cure, di ricovero, di assistenza.

Il problema s'impone quindi con tutto il suo peso alla attenzione generale e deve ormai venire affrontato dai più svariati punti di vista.

La «Giornata nazionale dell'anziano» verrà celebrata a Trieste domenica 19 aprile.

Indennità ai disoccupati per il mese di aprile

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di aprile, avverrà come segue: 16 aprile: marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N-Z. 17 aprile: uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N-Z. 18 aprile: donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N-Z.

Società Adriatica di Elettricità

Società per Azioni con Sede in Venezia
Capitale sociale L. 72.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale in Venezia, S. Tomà, Palazzo Balbi, in prima convocazione il giorno 27 aprile 1959, alle ore 10.30, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 28 aprile 1959, nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1958; discussione ed approvazione di detto bilancio e deliberazioni conseguenti.
2. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 1959/1961, previa determinazione del loro numero.
3. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del Presidente del Collegio stesso per il triennio 1959/1961, previa determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea i possessori di azioni che abbiano depositato i loro certificati azionari non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, presso la sede sociale in Venezia, S. Tomà, Palazzo Balbi o presso i consueti Istituti incaricati, come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 85 del 9 aprile 1959.

Venezia, 9 aprile 1959.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SEGNALAZIONI

✦ La signora Anna Miott ci spiega che attualmente occupa un quartierino al quarto piano di un edificio, e non essendo in condizioni di comperarlo, paga l'affitto con l'aumento del 20 per cento. In poco tempo però l'appartamento ha avuto bisogno di ben tre restauri e ne necessitano ancora altri tra breve. A lavori ultimati, ogni volta il padrone ha aumentato l'affitto di una quota di lire 80, e ci chiede se ciò sia giusto. La legge stabilisce ora che per i lavori urgenti e indispensabili il padrone può far eseguire dei lavori, facendo pagare il 5 per cento della spesa sostenuta a tutti gli inquilini dello stabile, in proporzione ai vani occupati. I lavori che non sono indispensabili, ma diciamo così di abbellimento, sono a completo carico dell'inquilino.

✦ «Qualche tempo fa venne ultimata la costruzione di una bella casa nuova in via del Coroneo proprio vis-à-vis le carceri omonime. Per facilitare i lavori di scarico materiali e le manovre della grande grua usata per la costruzione, la via Coroneo venne chiusa quasi sino a metà da un recinto eretto dall'Impresa sino al termine dei lavori stessi. Sfortuna volle però, (sfortuna per il cittadino ben si intende) che durante questo periodo, l'Ufficio tecnico comunale o chi per esso iniziò e ultimò tutta la riparazione del manto stradale di via Coroneo — con quella magnifica macchina che ormai tutta Trieste conosce — sì da renderlo perfetto come una passatoia di cocco! Ma naturalmente, ed era ovvio, perchè altrimenti neanche la mia protesta sarebbe esistita, rimane escluso a tale magnifica riparazione tutto il terreno ch'era stato recintato durante i lavori stessi! Ora io mi domando: a chi spetta porre rimedio a questo assurdo e quando? La casa è ormai finita — tutto è già pienamente funzionale da parecchi mesi sia per quanto riguarda marciapiedi, come per i vani al pianterreno; solamente la strada — la strada ch'è di tutti — è rimasta quella di prima e lo scrivente che la fa 4 volte al giorno con la filovia 17 ne sà qualche cosa. Ma, «a prescindere», è la questione del principio che conta. Qui c'è qualcuno che fa il furbo a spese della collettività, e qualcuno che dovrebbe pagare. Di grazia caro «Piccolo» cerca tu d'illuminare la opinione pubblica, perchè io penso che questo e altri similari problemi siano d'interesse quasi generale. U. B.». Sta al Comune porre rimedio, e le assicuriamo che non passerà molto che il lavoro sarà fatto. L'Ufficio tecnico comunale ha provveduto, non appena era stato tolto il recinto del cantiere, a far sparire il gradino di circa 6 cm., provocato dalla nuova stesura del manto a conglomerato caldo sul tratto della via libero da ostacoli, con dei rappezzi di raccordo. Ci sono anche dei cedimenti, ma questi sono dovuti a cedimenti in quei tratti, ora regolarmente coperti dalla bitumatura, dove si era scavato per fare dei raccordi con le tubature dell'acqua, del gas e con il telefono per la nuova costruzione. Con i prossimi lavori anche quel tratto di via Fabio Severo riacquisterà la normalità.

✦ La tanto desiderata quanto deprecata Scala di S. Maria Maggiore denominata «Alle medaglie d'oro» fa ben poco onore ad un cotale nome. Dal giorno della sua inaugurazione, la sua pulizia, (benchè più volte richiesta) è affidata unicamente alla benemerita bora ed alla desiderata pioggia, ma è sempre troppo poco. Il decoro e l'igiene esigono qualche cosa di più. Inoltre all'Intendenza delle belle arti non sembra estetico il ripristino dei due passamani dell'ultima rampa, tanto necessari, specie alle persone anziane. Ma i vecchi buchi dove erano infissi ci sono ancora a testimoniare la loro passata presenza. A chi rivolgere le nostre sacrosante lamentele? Un gruppo di cittadini». Troppe volte si è parlato della deficienza del nostro servizio di Nettezza Urbana e non ci resta quindi che ringraziare la bora e la pioggia. Per quanto riguarda i buchi sulla scalinata di S.M. Maggiore, ce ne sono tanti e di ben più grandi per ogni dove, che quelli della scalinata passano in second'ordine. Comunque giriamo la segnalazione a chi di competenza, sperando che abbiano a tener conto almeno che su di un lavoro nuovo dei buchi, anche se nuovi, non stanno bene.

LA SCIENZA RISCOPRE un alimento di giovinezza

Gli dei dell'Olimpo si nutrivano, secondo quanto racconta la leggenda, d'ambrosia, cui dovevano la loro immortalità. Nessuno sa esattamente che cosa fosse l'ambrosia, taluni pensano che si trattasse di una bevanda a base di pappa reale delle api diluita in idromele.

Fin dal 1250 prima di Cristo, in ogni modo, viene menzionata questa famosa pappa reale la cui ricchezza nutritiva non era sfuggita agli antichi; ma, per lunghi secoli, essa rimase dimenticata e fu poi riscoperta! Nel 1735, un saggio di nome Sxammerdam accenna al «latte delle api», che nel 1788 uno svizzero, certo F. Hubert, battezza con il nome di «Gelée Royale» o pappa reale.

Ma soltanto nel 1952 il biologo De Belvefer, dopo lunghi anni di studio e numerosi esperimenti tentati sugli animali, prese la risoluzione di ricavarne una formula che potesse venire utilizzata per l'uomo e creò l'APISERUM.

Il biologo De Belvefer, grande appassionato dell'apicultura, era rimasto colpito dalla straordinaria differenza esistente tra l'ape regina e l'ape operaia; la prima pesa il doppio della seconda, si sviluppa rapidamente, vive 5 anni invece di 45 giorni, pone 2000 uova al giorno e durante la sua esistenza risente l'ardore di amare, mentre l'ape operaia non sente alcuno stimolo.

Ma ciò che è ancora più straordinario è che, quando nascono, tutte le larve si assomigliano e che soltanto l'alimentazione e precisamente la pappa reale, a certune riservata, ne fa insetti fisiologicamente superiori agli altri. Da ciò si può concludere che questa pappa reale possiede proprietà essenziali.

Ma la scoperta d'una sorgente di elementi vitali non è sufficiente: è necessario altresì rendere questi elementi assimilabili all'organismo umano, pur conservando loro le qualità rigeneratrici. Questo è il motivo per cui il biologo francese iniziò allora una serie di lunghi lavori il cui risultato si concretò nella presentazione, sotto forma di fiale bevibili, della famosa pappa reale, conosciuta ora in 46 nazioni con il nome di APISERUM.

Essa è riconosciuta particolarmente attiva nel caso di senilità precoce. Infatti, a rigor di termini, la vecchiaia non è una malattia, ma un indebolimento generale dell'organismo. un rallentamento di tutte le funzioni vitali, metabolismo, rinnovamento delle cellule, etc...

Orbene, la pappa reale possiede, in volume ridotto, tutti gli elementi necessari per la conservazione del potenziale vitale del corpo umano: protidi, glucidi, lipidi, vitamine di ogni sorta e oligo-elementi. Questi ultimi intercellulari, offrono inoltre il vantaggio di essere, in questa pappa reale, in proporzioni perfettamente equilibrate, poichè sono naturali. Una cosa siffatta, si rivela essere della più grande importanza allorquando si sappia che un uso abusivo di queste o di quelle vitamine oppure di questo o di quell'altro sale minerale può provocare disordini estremamente gravi nell'organismo.

«Spesso si ha bisogno di uno più piccolo di noi»: questa massima del favolista La Fontaine si dimostra esatta ancora una volta, poichè grazie all'ape l'uomo può avvantaggiarsi di questo alimento naturale ed eccezionale che è la pappa reale, e noi dobbiamo ringraziare per questo il biologo De Belvefer.

L'APISERUM è ora in vendita in tutte le farmacie italiane.

Il pubblico però deve stare accorto, perchè la pappa reale è deperibile quanto il latte: per mantenerla attiva deve essere stabilizzata con il procedimento trovato dal biologo De Belvefer, il vero scopritore della Gelée Royale applicata all'alimentazione razionale.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Agente Generale per l'Italia S. MATA' - AB corso Francia 5, Torino. A tutti coloro che ne faranno richiesta verrà inviata gratuitamente una importante documentazione.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ALLEANZA DIFENSIVA ATLANTICA

Una catena di Alti comandi conosce il prezzo della pace

Sorta quale ampliamento del Patto di Bruxelles oggi la Nato assicura, sotto la sua azzurra insegna, la libertà di 15 Paesi

Si parla spesso della Nato, l'Alleanza difensiva atlantica di cui ricorre in questi giorni il decimo anniversario, Alleanza alla quale dobbiamo indubbiamente la pace, e i grandi progressi compiuti dai Paesi della Europa occidentale in questo dopoguerra. Tuttavia, l'organizzazione difensiva della Nato, come si presenta oggi, è ben poco conosciuta dal pubblico europeo. Vediamo, perciò, di ovviare a questa lacuna, illustrando nel modo più semplice e nelle sue sole grandi linee lo schema di questa libera associazione difensiva, di cui fanno parte attualmente quindici Paesi europei ed americani, taluni dei quali grandissimi e militarmente forti ed altri piccoli come il Lussemburgo o, addirittura completamente disarmati come è il caso dell'Islanda.

Ricorderemo pure che la Nato, costituitasi a Washington il 4 aprile del 1949, con la partecipazione di dodici Paesi, Italia compresa, non rappresentò, in origine, che un ampliamento del Patto di Bruxelles, firmato il 17 marzo del 1948, tra cinque Paesi: il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Francia e l'Inghilterra, desiderosi di arginare la minaccia degli eserciti sovietici che nel dopoguerra occupavano ed occupano, tuttora tanti Stati dell'Europa orientale e centrale.

Lo schema dell'organizzazione Nato è il seguente: essa ha il suo cervello dirigente a Washington, costituito dallo Standing Group o Gruppo permanente. Fanno parte di esso, generali ed ammiragli dei principali Paesi dell'Alleanza atlantica. Un secondo Comando supremo, cioè quello europeo, ha sede a Parigi, il cosiddetto Shape (Supreme Headquarters Pouvers Europe), ovverossia «Comando supremo Potenze alleate Europa». A capo di esso è il generale d'aviazione americano Norstad, dall'aspetto così giovanile ed energico. E' forse superfluo ricordare che lo Shape costituisce, praticamente, il più importante comando della Nato. Ad esso spetta, infatti, il compito di difendere i Paesi europei alleati contro qualsiasi invasione o attacco, sia aereo che terrestre, proveniente dal blocco comunista.

Dai due supremi comandi di Washington e di Parigi dipendono i cinque settori principali della Nato, cioè uno americano, uno atlantico e tre europei. Il settore americano, il Conus (Continental United States), si occupa della difesa del continente nord americano, ovverossia degli Stati Uniti e del Canadà. Considerato che entrambi questi giganteschi Paesi ben difficilmente possono essere invasi da eserciti, lo sforzo principale del Conus si sviluppa soprattutto nei riguardi della difesa aerea e missilistica. Gigantesche linee, schieramenti ed installazioni radar di ascolto, oppure collegate a batterie di colossali missili Nike autoricercatori del bersaglio rendono ogni giorno più valida, relativamente parlando, la protezione aerea degli Stati Uniti e del Canadà.

Il secondo dei grandi settori della difesa atlantica è rappresentato dal Saclant, cioè dal Comando supremo alleato atlantico. Questo Comando ha sede a Norfolk, nello Stato di Virginia, ed ha il compito, in caso di guerra, di tenere aperte le rotte atlantiche al traffico dei rifornimenti di uomini, armi, munizioni, viveri contro le insidie avversarie, sia aeree che subacquee e di superficie. Si tratta, come è facile intuire, di un comando pressochè esclusivamente marittimo ed aereo, che dispone, infatti, di uno schieramento di aeroplani e di unità di superficie e subacquee dalle proporzioni grandiose. Fanno parte del Saclant navi da guerra ed aerei di tutte le Nazioni che si affacciano sull'Atlantico, per esempio anche unità belghe e portoghesi.

Tutti i mezzi più moderni, dagli elicotteri ai sommergibili atomici, tutte le apparecchiature difensive più recenti, vengono messe in opera dal Saclant per poter combattere, in caso di guerra, l'insidia aerea e sottomarina avversaria.

Lo schieramento difensivo della Nato in Europa si estende dal Capo Nord in Norvegia, giù giù attraverso la Danimarca e la Germania occidentale fino all'Italia per poi arrivare, attraverso la Grecia, l'Egeo e l'Anatolia, ai confini orientali.

Questo lunghissimo schieramento di forze, è stato suddiviso in tre settori: quello settentrionale, quello centrale e quello meridionale (Cincnorth, Cincent, Cincsouth, ovverossia Comandi in capo del Nord, del Centro e del Sud). Dipendono da ciascuno di essi, rispettivamente, le Afnorth, le Afcent e le Afsouth, ovverossia le Forze alleate del Nord, del Centro e del Sud.

Il primo settore difensivo, quello del Nord, si interessa della difesa della Norvegia, della Danimarca, dello Skagerrak e del Kattegat; quello centrale comprende la difesa della Germania occidentale, del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo, della Francia e dell'Inghilterra. Da questo settore dipende anche il Comando subordinato del Canale della Manica. Il terzo settore, quello che ci riguarda in modo particolare, è l'Afsouth, ovverossia quello delle Forze alleate Sud Europa. Esso è uno dei più importanti e delicati, avendo il compito di difendere un'estensione di circa tremila chilometri, quanti, cioè, ne intercorrono dalle Alpi, attraverso l'Italia, fino alla frontiera della Turchia. La sede dell'Afsouth è a Napoli. Vi fanno parte ufficiali e personale delle Forze armate italiane, greche, turche, francesi, inglesi e statunitensi. Dal Comando Afsouth ne dipendono quattro altri principali, ovverossia il Comando delle Forze terrestri alleate del Sud Europa (Landsouth), il Comando delle Forze aeree del Sud Europa (Airsouth), il Comando delle Forze terrestri del Sud-Est Europa (Landsoutheast)), che riguarda gli eserciti greci e turchi e, infine, il Comando navale delle Forze di attacco e di appoggio del Sud Europa (lo Strikforsouth). Quest'ultimo è rappresentato dalla poderosa e modernissima Sesta Flotta americana, dotata di grandi portaerei e di missili, che ha compiti strategici, che è completamente autonoma e che viene direttamente rifornita da Norfolk (Virginia). Essa è inoltre dotata di mezzi logistici tali da poter disporre di un'enorme autonomia senza dover dipendere dall'appoggio di porti mediterranei.

Le divisioni italiane assegnate alla Nato, fanno parte della Landsouth che ha il suo comando a Verona.

Le Forze interalleate della Landsouth, che comprendono anche unità inglesi e francesi, sono alle dipendenze di un generale italiano. Le nostre unità aeree sono invece assegnate alla Quinta zona tattica alleata della Airsouts (5.a Ataf) che ha il suo Comando a Vicenza. Sempre alle dipendenze del generale italiano comandante le Forze terrestri Sud della Nato (Landsouth), vi è la Formazione tattica americana per il Sud Europa (la Setaf), formazione, questa, dotata di armi missilistiche e destinata a dare un appoggio alle Forze italiane che operano nella pianura padana. La Setaf ha la sua base logistica a Livorno, il suo comando generale a Verona e quello tattico a Venezia.

Grazie alla Nato, si è creata, come si vede, una vera e propria internazionalizzazione delle Forze preposte alla difesa dell'Europa e, quindi, del mondo libero. Ad esempio, il Cincent (Comando Europa centrale) con sede a Fontainbleau dipende dal generale francese Valmy, mentre le Forze terrestri dello stesso settore (Landcent) dipendono dall'energico generale tedesco Spendel che ha il suo comando a Fontainebleau.

Questa, per sommi capi, l'organizzazione della Nato. Non abbiamo finora accennato ai Comandi minori, come quelli del Canale della Manica, destinato a tenere aperte le comunicazioni tra l'Inghilterra e l'Europa continentale e il Cincfamed (Comando in capo delle Forze alleate del Mediterraneo), agli ordini dell'ammiraglio inglese Edwards, destinata a tenere aperte le rotte marittime del Mediterraneo. Il recentissimo ritiro di unità francesi, ha alquanto indebolito questo Comando navale alleato.

L'imponente complesso di Forze della Nato, complesso che va sempre più sviluppandosi e rendendosi efficiente ed omogeneo, grazie anche a incessanti esercitazioni e manovre interalleate e interarma, costituisce indubbiamente, la migliore garanzia di pace per il mondo libero.

I.

Lunedì i funerali di Angelica Guidotti

Vienna, 10

La salma di Angelica Guidotti, la figlia ventitreenne dell'Ambasciatore d'Italia a Vienna è stata trasportata nel pomeriggio di oggi alle 17 alla sede dell'Ambasciata, dove è stata allestita una camera ardente.

Angelica si è spenta — come precisava un dispaccio di ieri — nella notte dopo le 22 dopo aver ricevuto l'assoluzione e l'Estrema Unzione. La fine è arrivata prima che la giovane avesse ripreso conoscenza.

Il Presidente della Repubblica ha espresso durante la notte il suo cordoglio all'Ambasciatore personalmente e nella giornata di oggi sono giunti telegrammi da ogni parte del mondo. Tutta Vienna che aveva seguito attraverso i giornali le vicende di questa tragedia è rimasta commossa apprendendo questa mattina la triste notizia.

I funerali si svolgeranno lunedì nel pomeriggio alle ore 15. Angelica verrà sepolta in un piccolo cimitero che si trova a Hitzing, alla periferia di Vienna.

Precauzioni per la visita di Castro negli S. U.

Washington, 10

Misure di sicurezza eccezionali vengono approntate nella capitale in prossimità della visita del Primo Ministro cubano Fidel Castro, il quale visiterà, oltre la capitale, anche New York, Princeton e Cambridge.

Già minacciose telefonate anonime sono state ricevute al Dipartimento di Stato e alla Ambasciata di Cuba.

Le misure di sicurezza avranno la medesima imponenza di quelle allestite in occasione della recente visita americana del Vice Premier sovietico Mikoyan.

Frattanto un gruppo di persone che si autodefiniscono «Movimento anticomunista delle Americhe» si è installato in un albergo centrale della capitale. Questi uomini hanno definito Castro «traditore delle Americhe, bullo e assassino» e lo accusano di filo-comunismo.

L'ospite si tratterrà negli Stati Uniti per undici giorni.

Frattanto il rivale diretto di Fidel Castro, Fulgencio Batista, non ha perso la speranza di tornare ad essere l'uomo forte di Cuba. In un'intervista concessa ad un giornalista americano nel lussuoso appartamento da lui occupato all'albergo «Jaragua» di Ciudad Trujillo, Repubblica Dominicana, Batista ha detto: «Chi può prevedere il futuro? Forse domani per Castro sarà finita, ma non per me. Chissà?».

DOMENICA LE SOLENNI ONORANZE AL SANTO

Fervida attesa a Venezia delle spoglie di Papa Sarto

Un pittoresco corteo sul Canal Grande accompagnerà la salma al sacro rito nella Basilica di San Marco

Venezia, 10

La popolazione è in fervorosa attesa delle spoglie di Papa Sarto, che giungeranno nel pomeriggio di domenica a Venezia per essere poi traslate, con un corteo acqueo pittoresco e austero nello stesso tempo, in quella Basilica di San Marco che, prima della sua assunzione al soglio pontificio, lo aveva avuto come Patriarca. E', questo della provvisoria traslazione della salma di San Pio X a Venezia, l'adempimento di un voto formulato dallo stesso Pontefice allorchè, nel luglio del 1903, lasciò la laguna per entrare in Conclave; adempimento di cui tutto il merito spetta a Papa Roncalli, il quale già a pochi giorni dalla sua elezione al pontificato, aveva espresso l'opinione che la «promessa» manifestata da San Pio X all'atto di partire da Venezia, quella cioè di «tornare o vivo o morto» tra i suoi fedeli, non dovesse rimanere senza seguito. Pio X, dunque, torna a Venezia; e vi torna «da morto», sia pure per un mese soltanto, per essere esposto alla venerazione di coloro che da quell'ormai lontanissimo luglio sono rimasti qui ad «attenderlo».

L'urna del Santo Pio X arriverà, dunque, a Venezia, nel pomeriggio di domenica. Rimarrà esposta alla venerazione del pubblico nella Basilica di San Marco, sopra un altare eretto di fronte alla iconostasi, ossia davanti ai gradini che immettono a quella parte della chiesa dove si trova a una trentina di metri di distanza l'altar maggiore con la pala d'oro. La esposizione terminerà il 10 maggio. Dal 12 aprile al 10 maggio giungeranno a Venezia centinaia e centinaia di pellegrinaggi e nella Basilica si svolgeranno in continuazione solenni riti di fronte all'urna del Santo.

All'arrivo, l'urna verrà posta su un vascello, riproduzione dello storico bucintoro dei dogi di Venezia, che scortato da tutte le imbarcazioni con sculture allegoriche ed equipaggi in costume storico, e da tutte le gondole di Venezia, procederà lungo il Canal Grande fino alla piazzetta San Marco. Sulle barche prenderanno posto i principi della Chiesa e le autorità di Governo e locali, il clero e gli esponenti delle varie congregazioni. Se il tempo, come si spera, sarà buono, a Venezia si vedrà una processione acquea quasi senza precedenti in questi ultimi secoli. In ogni caso la manifestazione non si esaurirà qui, ma avrà la sua grandiosa cornice nelle funzioni e nei riti collettivi di omaggio all'urna contenente le spoglie venerate. Domani, intanto, presenti le massime autorità della città e province, nonchè uno stuolo di parlamentari ed esponenti delle varie province venete, nel piazzale antistante la stazione di Santa Lucia, verrà scoperta, nel corso di una solenne cerimonia che precederà di 24 ore il trasporto nella Basilica di San Marco delle spoglie di San Pio X, la bronzea statua della Madonna dell'Annunziata. Sarà questo simulacro quello che recherà il primo saluto di Venezia cattolica alle spoglie di Papa Sarto allorquando, dopo essere state prelevate dalla vettura ferroviaria con cui arriveranno a Venezia, usciranno dalla stazione per essere collocate sul vascello che le porterà fino in piazza San Marco.

Per riprendere le fasi delle varie manifestazioni di domenica e irradiarle in collegamento con le varie stazioni, nella nostra città è giunta una eccezionale «troupe» della TV italiana con cinquanta tecnici e otto telecamere, la cui dislocazione, articolata in armonia con il programma predisposto dal comitato incaricato all'organizzazione del grande avvenimento, assicurerà una visione continuata abbracciante le inquadrature più significative. Una delle otto telecamere, quella che logicamente è destinata ad entrare in azione per prima, sarà piazzata sul tetto del pontile sito di fronte alla Basilica della Salute; un'altra verrà piazzata all'estremità di «Punta della Salute», una terza, completamente mobile e fissata su una sorta di lungo braccio che le consentirà di «sporgersi» notevolmente sull'acqua, in modo da ottenere una ripresa quasi aerea, si profilerà sulla riva antistante i giardinetti ex-reali. Una quarta telecamera, con il compito di riprendere le fasi dello «sbarco» delle venerate spoglie in piazzetta si troverà sotto la colonna detta «di Todaro»; una quinta «spazierà, dalla balaustrata superiore della Basilica di San Marco nell'angolo che dà verso il bacino; una sesta, pure fissata sulla medesima balaustrata, verso la Torre dell'Orologio, riprenderà altri dettagli della manifestazione. Una settima telecamera, destinata all'assunzione delle panoramiche della piazza, sarà fissata al balcone centrale della cosiddetta «Ala napoleonica», mentre l'ottava ed ultima si troverà nell'interno della Basilica per riprendere le varie fasi dei riti che vi si svolgeranno dopo l'ingresso solenne delle spoglie di Papa Sarto.

GRANDE POPOLARITA' DI UN ROMANZO CONTRO IL «SISTEMA»

Suscita scalpore a Praga un nuovo «caso Pasternak»

Dopo essere andato a ruba il libro è stato ora ritirato dalla vendita e l'autore espulso dall'associazione degli scrittori - Le critiche comuniste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

Un romanzo pubblicato a Praga, la scorsa settimana, e posto ora in vendita, ha sollevato grandissimo scalpore nel mondo letterario e politico del la capitale cecoslovacca.

L'autore, fino a ieri sconosciuto, è diventato oggi centro di accese polemiche. Il suo nome è Skvorecky. Il romanzo «Zbabelci» (I paurosi) è andato completamente esaurito nei primi tre giorni di vendita. Davanti alle librerie di Praga si son formate code lunghissime di «curiosi» che hanno voluto acquistare la grande novità. Una parte dei volumi è stata perfino sequestrata da gruppi di bagarini accorti che li hanno posti poi in vendita a prezzi fortemente maggiorati.

Quale è stata la causa della grande popolarità di questo libro? Più che alla qualità letteraria, il successo è dovuto alla grande libertà d'opinione politica, sociale e di frasario che in esso è contenuta e che è inusitata nelle democrazie popolari dell'Est europeo.

Il libro è risultato essere una chiara maledizione del «sistema» e subito giornali e radio cecoslovacchi lo hanno posto all'indice, dichiarandolo negativo, controproducente, opera di un nemico della società ecc. Questi elementi sono stati in prima linea il motivo della enorme vendita. Il libro porta in discredito la lotta per la resistenza nazionale cecoslovacca, «travisando i fatti storici», assicura la critica comunista, e come tale viene definito anche «schiuma letteraria». Il fatto che stupisce è rappresentato soprattutto dalla critica posteriore alla pubblicazione ben essendo noto che prima di giungere alla pubblicazione un libro nelle democrazie popolari deve passare attraverso una censura severissima. Il volume, che esamina la situazione della gioventù dorata boema in un paese non precisato della frontiera alla fine della seconda guerra mondiale, viene dichiarato dai critici meno settari, «opera di altissimo valore letterario», ma questo elemento passa in seconda linea di fronte al contenuto dinamitardo del medesimo. L'eroe è una specie di lazzarone formatosi durante la guerra ed è presentato come uno dei maggiori uomini della resistenza nazionale cecoslovacca. Viene fatta di lui, nel libro, una figura simpatica, anche se chiaramente vien detto che si tratta di un delinquente. Questa figura non quadra nel clichè degli eroi della terza repubblica comunista che fa della resistenza una apologia di grandi uomini puri, idealisti, ascetici e certamente non interessati a questioni materiali e basse quale sembra essere l'eroe di Skvorecky.

Attualmente il libro è stato ritirato dalla vendita dopo essere andato a ruba. L'autore è stato espulso dall'Associazione degli scrittori cecoslovacchi come è avvenuto per il suo collega sovietico Pasternak. E' stato inoltre licenziato dal posto che occupava come redattore presso una rivista letteraria. Egli ha dovuto rilasciare una autocritica al partito prima di accettare che contro la sua opera venisse lanciata la violenta critica.

Pasternak ha così trovato un caso parallelo a Praga. La differenza consiste nel fatto che mentre il grande scrittore russo può continuare a lavorare, il cecoslovacco ha ricevuto ordine di smettere immediatamente nella sua opera «controproducente per il realismo socialista».

Le decisioni, assunte alla vigilia del congresso degli scrittori cecoslovacchi, sono un chiaro monito per gli scrittori stessi di questo Paese a voler desistere d'ora in avanti dal ricercare nelle loro opere un elemento che potrebbe risultare oggi ridicolo e farsesco: la libertà d'opinione.

A. B. A.

Il nuovo fonovisore presentato alla stampa

Roma, 10

Stasera al Circolo della Stampa, è stato presentato ufficialmente il «Cinebox». Madrina del fonovisore elettronico è stata Nilla Pizzi, che ha presentato Claudio Villa dicendo: «Villa vi parlerà del MEC della canzone. E' un problema grosso. Non dissimulo la delicatezza e la complessità della materia onde io vi prego di ascoltare le sue parole come la espressione dei sentimenti, delle speranze, delle aspirazioni del nostro ambiente.

A sua volta, il cantante, ha parlato del Cinebox e della sua nascita a Roma aggiungendo che il nuovo strumento rappresenterà una forza di così vasta portata, di peso così decisivo che tutti dovranno guardare oggi in faccia la realtà e fare i conti con questo congegno... Nel campo della musica leggera noi passeremo gradatamente — ha detto Villa — dal sistema unico di diffusione al libero scambio; in breve, al Mercato comune della canzone, signori del Governo, signor Ministro Tupini. Si dice che nel nostro paese vi sia la crisi della canzone. Ebbene, ciò è vero. Gli autori scrivono troppo, senza impegnarsi a fondo gli editori stampano troppo e soprattutto importano musiche dall'estero. Per cui i fans dei cantanti si possono consolare; con il MEC della canzonetta potranno ascoltare e vedere con poca spesa i loro divi.

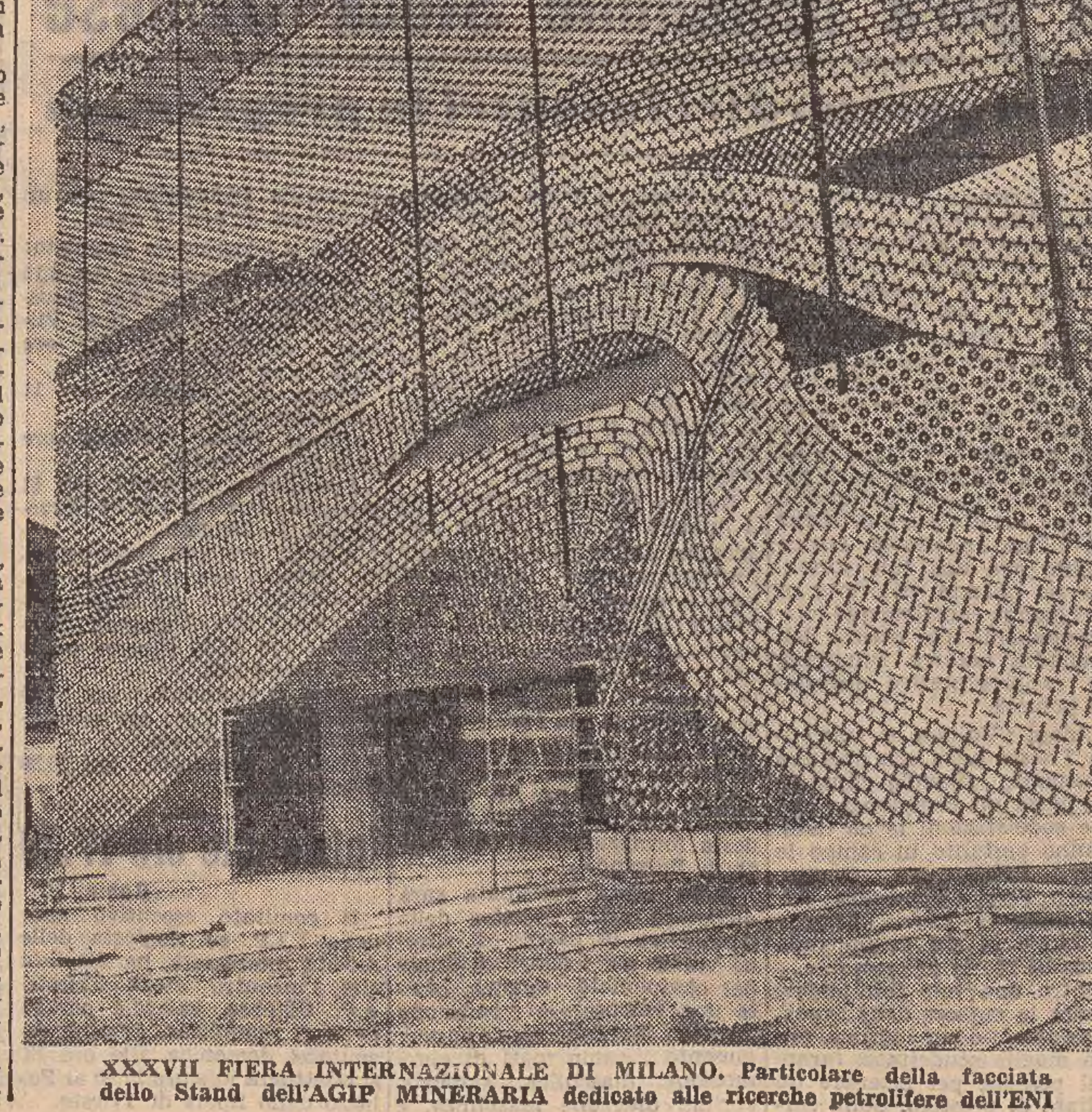
L'on. Domenico Larussa, Sottosegretario allo spettacolo, ha parlato poi del nuovo apparecchio che ha presentato alla stampa.

Episodio di solidarietà su di un aeroplano di linea

Parigi, 10

Da otto ore l'aereo proveniente da Teheran stava viaggiando verso Parigi: uno scalo era ancora in programma a Francoforte e poi l'aereo avrebbe puntato sulla capitale francese. E' stato allora che la cabina di pilotaggio si è aperta e l'ufficiale pilota si è portato nel mezzo dei viaggiatori ed ha fatto segno di voler parlare: «Fra voi, signore e signori, — ha detto l'ufficiale — c'è un bimbo malato, gravemente malato: la respirazione gli è diventata difficile in queste ultime ore. Io ho l'incarico di trasportarlo a Parigi dove è atteso per fare il possibile per salvarlo. La sua vita dipende da una questione di tempo, da un'ora, da mezz'ora guadagnata sull'orario può dipendere la sua vita. Siete d'accordo che io sopprima la tappa di Fancoforte e mi diriga direttamente su Parigi?». Tutti i passeggeri si sono immediatamente dichiarati d'accordo: solo uno ha esitato un attimo. Si trattava di un industriale tedesco che appunto doveva fare scalo a Francoforte. L'industriale in quell'istante di esitazione ha pensato quanto gli costava in cifre quel sacrificio. Il suo non era un viaggio di piacere ma d'affari, di grossi affari dove una coincidenza perduta o un ritardo significano la perdita di somme con diversi zeri. Ma in confronto alla vita di quel bimbo che stava lottando contro la morte le cifre del signor Landau sono passate in secondo piano. Anche lui come tutti gli altri passeggeri, ha accettato la proposta del pilota che immediatamente ha puntato su Parigi dove è giunto un'ora in anticipo sul previsto.

Il piccolo malato che trasportava è un bimbo iracheno di sei anni, figlio di un modestissimo muratore, che è stato inviato a Parigi dove si spera con una difficile operazione di salvargli la vita. Sahib Hircobadi, così si chiama il piccolo, è affetto dal «morbo blu». Il medico che l'ha curato a Teheran ha esposto il difficile caso a un professore parigino di cui è stato suo allievo. Il sanitario ha accettato di tentare l'operazione. All'arrivo ad Orly una ambulanza ha preso a bordo il bimbo che era stato messo sotto una tenda ad ossigeno. All'Ospedale della Pitie Sahib ha dato segni di miglioramento. L'intervento comunque, come l'ha precisato il chirurgo, non sarà possibile che fra tre settimane. Durante questo tempo il bimbo sarà sottoposto ad esami ed analisi che sono indispensabili per la buona riuscita di un così delicato intervento.



XXXVII FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO. Particolare della facciata dello Stand dell'AGIP MINERARIA dedicato alle ricerche petrolifere dell'ENI

Banca Commerciale Italiana

Società per Azioni - Sede in Milano

CAPITALE SOCIALE L. 2.450.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVA L. 4.900.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL 9 APRILE 1959

Presieduta dall'avv. Camillo Giussani, si è tenuta giovedì 9 aprile, in Milano, la Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Dopo che il Presidente, con commosse espressioni, ha commemorato il Vice-Presidente cav. gr. cr. dott. ing. Bernardino Nogara, deceduto nel novembre dello scorso anno, l'Amministratore Delegato dott. Raffaele Mattioli ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, la quale ha messo in rilievo le singolari caratteristiche dell'esercizio 1958, e in particolare ha analizzato fattori ed aspetti dell'accresciuta liquidità che si è manifestata sul nostro mercato monetario ed i problemi che essa pone agli operatori economici ed alle aziende di credito. La Banca Commerciale Italiana ha aumentato dell'8,7% la cifra dei crediti da essa accordati, ed il loro parziale utilizzo ha concorso, nelle media dell'anno, a mantenere attivi ed impiegati un numero di miliardi superiore a quello del 1957, a un tasso peraltro apprezzabilmente meno elevato. La raccolta è cresciuta da 758 a 878 miliardi, e il costo della sua remunerazione si è ancora elevato. Tuttavia, gli utili delle varie categorie d'impieghi e i sensibili maggiori profitti del lavoro di intermediazione, han permesso di raggiungere, nonostante il persistente aumento delle spese, risultati economici superiori a quelli dell'esercizio precedente. Non meno confortanti sono gli indici della velocità di rotazione dei crediti e dei depositi, e quelli che misurano la distribuzione dei conti debitori e creditori. Anche le banche affiliate ed associate dell'estero han dato risultati economici in rassicurante aumento. E le prospettive del lavoro per l'anno in corso, sia nell'ambito del MEC, sia nel più vasto quadro dell'economia mondiale, sono moderatamente, ma sicuramente favorevoli.

Passando alla parte straordinaria, la relazione ha illustrato le modalità ed i termini del proposto aumento del capitale sociale da L. 2.450.000.000 a L. 20.000.000.000, che rappresenta per intero un reale apporto di mezzi liquidi nell'azienda, e le permetterà di assecondare anche più efficacemente ogni momento e ogni fase ascensionale della congiuntura e di assistere pienamente la sua clientela, attuale e potenziale.

* * *

L'Assemblea, in sede ordinaria, ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione, nonchè quella del Collegio Sindacale.

Ha pure approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1958 ed il proposto riparto degli utili, con l'aumento della riserva ordinaria a L. 4.900.000.000 e l'assegnazione di un dividendo del 10% al capitale sociale.

Quindi ha ratificato la nomina ad Amministratore del N. H. dott. ing. Giuseppe Brambilla, già chiamato a far parte del Consiglio, per cooptazione, in sostituzione del dimissionario Consigliere Marchese ing. Piero Ridolfi; ed ha nominato nuovo Amministratore il cav. lav. Principe dott. Giovanni Ginori Conti, in sostituzione del compianto ing. Bernardino Nogara.

L'Assemblea ha inoltre provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, scaduto di carica per compiuto triennio, rieleggendo i Sindaci uscenti, signori: prof. dott. Ettore Boncinelli, Presidente del Collegio; prof. dott. Angelo Aldrighetti, avv. Vermondo Brugnatelli, dott. Carlo Obber, prof. dott. Pasquale Saraceno, Sindaci effettivi; dott. Domenico Bernardi, dott. Ugo Tabanelli, Sindaci supplenti.

Dopo di che, passando alla parte straordinaria, l'Assemblea ha approvato, previo il raggruppamento delle attuali azioni da nominali L. 500 l'una, in azioni da nominali L. 5.000 l'una, l'aumento del capitale sociale da L. 2.450.000.000 a L. 20 miliardi mediante la emissione alla pari, più L. 100 per rimborso spese, di n. 3.510.000 nuove azioni del valore nominale di L. 5.000 l'una, da offrirsi in opzione agli azionisti, con versamento di cinque decimi all'atto della sottoscrizione. Ha inoltre approvato le conseguenti modificazioni agli articoli 6 e 13 dello Statuto sociale; nonchè quelle degli articoli 25 e 35 dello Statuto stesso.

* * *

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, è stato rieletto alla carica di Presidente l'avv. Camillo Giussani, a quella di Vice-Presidente l'ing. Giovanni Folonari, ed è stato eletto, quale altro Vice-Presidente, al posto del compianto ing. Bernardino Nogara, il prof. Ersilio Confalonieri.

Bilancio al 31 Dicembre 1958

ATTIVO

Cassa	L.	30.346.252.412
Fondi presso l'Istituto di emissione	»	79.980.188.474
Buoni del Tesoro e Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato	»	208.470.022.580
Valori di proprietà: Azioni L. 1.955.889.278 Obbligaz. » 545.392.112	»	2.501.281.390
Riporti	»	6.039.618.534
Partecipazioni in Affiliazioni bancarie estere	»	154.646.925
Partecipazione Banca di Credito Finanziario	»	1.083.250.000
Conti Correnti e Corrispondenti debitori	»	392.196.051.540
Portafoglio	»	197.935.692.803
Debitori per accettazioni	»	7.422.881.111
Debitori per crediti confermati	»	25.789.995.302
Debitori per avalli e fidejussioni	»	78.926.778.093
Stabili di proprietà ad uso filiali e diversi	»	160.337.000
Mobili ed impianti	»	1
	L.	1.031.006.996.165
Valori in deposito: a cauzione servizio L. 94.819.541; a garanzia » 79.008.238.047; a custodia » 406.390.044.943	»	485.493.102.531
	L.	1.516.500.098.696

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	2.450.000.000
Riserva	»	4.000.000.000
Azionisti Conto dividendo	»	921.655
Depositi a risparmio, Conti Correnti e Corrispondenti creditori	»	853.602.995.556
Cedenti di effetti per l'incasso	»	23.448.738.971
Accettazioni commerciali	»	7.422.881.111
Creditori per crediti confermati	»	25.789.995.302
Creditori per avalli e fidejussioni	»	78.926.778.093
Partite varie e transitorie	»	8.138.543.800
Assegni in circolazione	»	24.178.027.333
Risconto a favore Esercizio 1959	»	1.850.583.122
Avanzo utili Esercizi precedenti	»	82.367.604
Utile netto dell'Esercizio corrente	»	1.120.163.618
	L.	1.031.006.996.165
Depositanti di Valori: a cauzione servizio L. 94.819.541; a garanzia » 79.008.238.047; a custodia » 406.390.044.943	»	485.493.102.531
	L.	1.516.500.098.696

Conto Profitti e Perdite

SPESE E ONERI

Interessi sui Depositi a risparmio e Libretti di conto corrente	L.	4.554.787.907
Spese di Amministrazione	»	28.415.160.412
Imposte e Tasse	»	2.848.424.458
Ammortamento Impianti	»	468.187.768
Risconto a favore Esercizio 1959	»	1.850.583.122
Utile netto dell'Esercizio	»	1.120.163.618
	L.	39.257.307.285

RENDITE

Sconti, Interessi e Provvigioni sui Crediti e Conti Correnti	L.	26.463.476.566
Cedole su Valori e Partecipazioni	»	6.366.267.299
Utili e Provvigioni sui servizi di intermediazione e diversi	»	5.734.339.915
Reddito immobili	»	693.223.505
	L.	39.257.307.285

PAGAMENTO DIVIDENDO

Il *dividendo per l'esercizio 1958* sulle azioni sociali è pagabile, a partire da venerdì 10 aprile 1959, presso tutte le filiali della Banca in Italia in *L. 50* per azione, contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

Milano, 9 aprile 1959.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Appuntamento alle 13.25: Angelini e otto strumenti - 14: Giornale radio - 14 e 15: Chi è di scena?, cronache del teatro e cronache cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 17: Giornale radio - 17.45: Ricordo del tenore Nicola Fusati - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «La guerra d'Harney», radiodramma di Thompson - 22.15: Tre per tre, varietà in tre tempi - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Dalle 23.40: Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Ore dieci: Disco verde: Bis non richiesti - Aprite le finestre - Stanotte ho fatto un sogno - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle tredici presenta: Ping-pong - L'alfabeto della canzone - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 16: Terza pagina: Sapere e far sapere - Jazz in vetrina - Guida d'Italia - 17: Ballate con noi - 18.15: «Al paradiso delle signore», di Zola - 18.35: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 19: Il sabato di Classe Unica - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak, settimanale di attualità cinematografiche - 21: «Giulietta e Romeo», di Zandonai, direttore Questa. Al termine: I programmi di domani - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Ritratto - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Gabrieli, von Weber, Poulenc - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Dallo Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Gui - Convers. - Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: La radio per le scuole: «Calendarietto della settimana» - «Lo zio Gionni impara l'italiana» e «Bibliotechina».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Avventure in libreria - 18: Telegiornale - 18.50: Lezione di lingua francese - 19.10: Lettere alla TV - 19.30: Quattro passi tra le note - 20: Un campanile alla volta: Ortisei - 20.15: Made in Italy - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il musichiere - 22.05: «La taglia», di Giannini.

Insolita la carriera del tenore Nicola Fusati giunto, infatti, alla notorietà lirica dopo aver esercitato brillantemente la professione del medico. I principali teatri del mondo lo ebbero interprete di opere di repertorio. Fra tante predilesse l'«Otello» di Verdi e proprio nelle vesti del Moro raccolse i più favorevoli consensi. L'audizione di alcune tra le più famose pagine dell'opera verdiana, offerta dal concerto ricordo che andrà in onda sul Programma Nazionale oggi alle ore 17.45, commemora adeguatamente l'illustre artista scomparso.

CRONACHE SPORTIVE

TUTTO ESAURITO PER L'INCONTRO AL VERTICE

I bagarini a Firenze stanno facendo affari d'oro

Andati a ruba anche i biglietti supplementari - Rinuncia a Chiappella - In rialzo le quote del Milan

Firenze, 10

Chiappella non giocherà contro il Milan. Lo ha comunicato il medico sociale della Fiorentina dopo aver sottoposto ad attenta visita il giocatore che lamenta uno strappo muscolare al polpaccio della gamba sinistra; al suo posto giocherà Carpanesi e pertanto la Fiorentina scenderà in campo, domenica, contro il Milan nella seguente formazione: Sarti; Robotti, Castelletti; Carpanesi, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

Chi conosce l'utilità del lavoro del bravo Chiappella, la sua intelligenza, la sua organizzazione difensiva e l'ascendente che ha sui compagni, comprenderà benissimo quale incolmabile vuoto rappresenti la sua assenza nel ruolo di mediano destro; assenza che viene ad aggiungersi a quella già scontata di Cervato. Lacuna notevole per la squadra viola, dunque.

Czeizler ha subito detto che nella eventualità dell'assenza di Chiappella, il suo posto sarà preso da Carpanesi, mentre capitano sarebbe Segato. L'infortunio ha turbato l'ambiente viola circondato sempre dalla atmosfera del grande incontro coi rossoneri. Anche in campo, durante la partita di allenamento, seguita da numerosissimo pubblico nonostante la pioggia, si è avvertito negli atleti un certo stato di nervosismo. Il gioco non è stato dei migliori, tanto che al termine molte erano le facce scure. L'allenatore ha minimizzato sia la povertà della prova dei suoi uomini sia l'incidente a Chiappella. «Il terreno era molto pesante — ha osservato — ed è bene che i giocatori abbiano preso la cosa con calma. Ho molta fiducia in Carpanesi che fu tra i migliori in campo nell'incontro col Genoa per il torneo cadetti».

La commissione provinciale dello spettacolo, che ha effettuato ieri un sopraluogo allo stadio ha dichiarato «agibili» le due tribune supplementari della capienza complessiva di quattromila posti dei quali 1600 sono stati già assegnati mentre i rimanenti 2400 saranno oggi posti in vendita. Ieri pioveva, oggi il tempo accenna a un miglioramento.

Per la prima volta da molti campionati la Fiorentina ha esaurito tutto i biglietti dello stadio comunale due giorni prima dell'incontro. Anche 3500 biglietti supplementari posti in vendita stamane sono andati a ruba.

Agenti della «Mobile» hanno effettuato una serie di controlli di «bagarini» che offrivano biglietti dell'incontro Fiorentina - Milan, biglietti che sono stati trovati in regola. Al «mercato nero» alcuni biglietti numerati hanno raggiunto quotazioni superiori di diverse migliaia di lire al prezzo normale.

Il presidente della Fiorentina, Befani, richiesto di una previsione sull'«incontro al vertice» ha detto:

E' chi le può fare? Certo che una vittoria ci darebbe quasi la sicurezza di avere lo scudetto. Un pareggio ci proporrebbe ancora nuovi problemi. Alla terza eventualità, rinunciamo a pensare... Se la Fiorentina giocherà secondo quella consapevolezza che sembra essere entrata nel suo carattere, io credo che dovremmo avere buone probabilità. Per me, la forza principale della nostra squadra sta nel non avere niente di stabilito e di riducibile ad una formula. Il «catenaccio», per esempio, va bene contro una formazione che abbia un suo ben definito mattatore. Ma nella nostra prima linea sono in molti a poter recitare questo ruolo. Vede: Montuori non gradisce che si sottilizzi tanto sulla sua vocazione a far da centrattacco. Montuori, oltre che un grande giocatore, è un ragazzo intelligente. Forse, la forza della Fiorentina sta proprio nel non avere un centrattacco definito. A chi toccherà, domenica, il ruolo che a Bologna è stato di Petris? In tutti i casi io credo che avremo una grossa partita e per il resto arrivederci a domenica sera...».

Il quinto turno della Coppa Italia

Milano, 10

A ratifica degli accordi intervenuti fra le società interessate, il commissario alla Lega nazionale dott. Pasquale ha disposto che le gare del quinto turno eliminatorio della Coppa Italia 1958-59, siano disputate alle date seguenti:

Mercoledì 15 aprile: a Valdagno: Marzotto-Venezia; mercoledì 22 aprile: a Torino: Juventus-Alessandria; mercoledì 29 aprile: a Bergamo: Atalanta-Talmone Torino; mercoledì 29 aprile: a Genova: Genoa-Simmenthal; giovedì 30 aprile: a Firenze: Fiorentina-Sampdoria; domenica 3 maggio: a Bologna: Bologna - Milan; domenica 3 maggio: a Padova: Padova - Internazionale.

Tutte le gare saranno giocate in orario diurno che sarà tempestivamente precisato, salvo Juventus-Alessandria e Fiorentina-Sampdoria la cui disputa avverrà in notturna con inizio alle ore 21.15. Dovendo le gare designare le squadre vincenti, sarà adottata la solita formula degli eventuali tempi supplementari e, se necessario, della conclusione mediante il tiro dei sei calci di rigore da parte di ognuna delle due squadre. Sarà ammessa la sostituzione del portiere in qualsiasi momento della gara e di un altro giocatore fino al calcio d'inizio della ripresa.

Centomila spettatori per Inghilterra-Scozia

Londra, 10

Si prevede che 100.000 persone assisteranno domani pomeriggio allo stadio di Wembley alla partita di calcio Inghilterra-Scozia, valevole per la coppa interbritannica. Per l'occasione il capitano degli inglesi, il centromediano Billy Wright, disputerà la sua 100.ma partita internazionale. In caso di successo, gli scozzesi che in questa stagione non sono stati mai sconfitti, saranno virtualmente i vincitori della coppa. La loro ultima vittoria sugli inglesi risale a otto anni fa.

Le formazioni delle squadre sono state già annunciate e saranno: Inghilterra: Hopkinson; Howe, Shaw; Clayton, Wright (cap.), Flowers; Douglas, Borodbent, Charlton, Haynes, Holden. Scozia: Brown; Mcay, Caldow; Docherty, Evans (cap.), Mackay; Leggat, Collins, Herd, Dick, Ormond. Arbitrerà il portoghese Campos.

Per la Coppa Davis
Giappone-Ceylon 2-0

Tokio, 10

Al termine della prima giornata dell'incontro di tennis Giappone-Ceylon, valevole quale primo turno eliminatorio, zona orientale, di Coppa Davis, la squadra nipponica è in vantaggio per 2-0. Nel primo singolare Atsushi Miyagi (Giapp.) ha battuto Bernard Pinto (Ce.) per 6-0, 6-1, 6-0; nel secondo, Kosei Kamo (Giapp.) ha superato Ferdinand Rubert (Ce.) per 6-2, 6-0, 6-4.

Meconi attacca il proprio record

Firenze, 10

Il campione d'Italia del lancio del peso, Silvano Meconi, parteciperà sabato 18 e domenica 19 aprile prossimi alla riunione indetta a Firenze dalla Fidal con il fermo proposito di portare un nuovo decisivo attacco al record nazionale da lui stesso detenuto. A tale scopo egli si servirà del proprio attrezzo personale superiore di alcuni grammi al peso regolamentare di kg. 7.257.

Come è noto ieri è stato comunicato ufficialmente che il lancio di m. 17.97 (nuovo record nazionale e di soli 8 centimetri inferiore al primato assoluto europeo) fatto registrare recentemente a Palermo dal campione italiano deve essere ritenuto «non valido» per l'uso di attrezzi «non rispondenti alle norme stabilite dal regolamento tecnico internazionale». La sfera usata da Meconi in tale occasione era infatti di qualche grammo inferiore al peso regolamentare.

Billy Wright, l'idolo degli sportivi inglesi, sosterrà oggi, contro la Scozia la sua centesima partita internazionale. Da anni ormai il biondo Billy, il cui autografo è molto quotato fra i collezionisti, comanda la rappresentativa del suo Paese in qualità di capitano

UN TURNO CHE PUO' METTERE IL PUNTO AL CAMPIONATO

Milan e Fiorentina si giuocano il titolo che appartiene alla Juve

Anche la Triestina a Valmaura è attesa all'appello finale - Senza luci il derby capitolino - Per la salvezza l'Udinese a Torino contro i granata

Il campionato, per quanto riguarda la lotta per lo scudetto, dovrebb'esser giunto alla battuta decisiva. Domani, allo stadio fiorentino, le due squadre dominatrici del torneo si ritrovano di fronte per la gara di rivincita ed è opinione corrente che non ci vorrà la «bella» per stabilire chi è realmente la più forte e la più meritevole di raccogliere la successione della Juventus. La Fiorentina vanta oggi la quasi generalità dei suffragi, il Milan avendo compromesso con un marzo disastroso una posizione che oggi avrebbe potuto essere inattaccabile. Gli spetta quindi, alla vigilia del nuovo urto con i rivali, non più il ruolo di favorito ma quello dell'outsider.

La «partitissima» di aprile è diventata anche la «partitissima» della stagione, la gara decisiva per lo scudetto. A patto, naturalmente, che la vinca la Fiorentina, come del resto la maggioranza degli sportivi si pronuncia. Perchè una vittoria del Milan, come un pareggio, che non sono eventualità di trascurare, non farebbero che riaprire il dibattito, differendo la decisione alle sette gare restanti.

L'attesa sfida dovrebbe offrire motivi di gran gioco e cioè uno spettacolo di lusso se la febbre del nervosismo non intaserà i due schieramenti. Dalla prodigiosa macchina da gol che è la squadra gigliata come da quel modello di organizzazione calcistica che è il Milan, è lecito attendersi quanto di meglio può oggi offrire il football moderno, singolarmente meglio impersonato dalle squadre di club che non dalle rappresentative nazionali, in quasi tutti i paesi europei.

La Fiorentina si gloria di un quoziente reti formidabile, espresso dalle 83 marcature contro i 24 gol presi in 26 incontri e promette di toccare se non di superare quota 100 alla chiusura del torneo. L'«attacco atomico», come lo definiscono i tifosi gigliati, dovrebbe essere anche domani il grande protagonista dell'incontro e bloccare quei cinque demoni sarà, anche per la collaudatissima retroguardia milanista, un'impresa delle più ardue. Si limitasse alla sola ostinata difesa, il Milan sarebbe battuto in partenza, epperciò le sue «chances» devono essere reperite in un'azione offensiva sostenutissima che impedisca alla Fiorentina di proiettarsi tutta all'assalto. Se la tattica che il Milan adotterà per «contrare» i rivali sarà sostenuta dalla vena dei suoi migliori esponenti, il grande duello potrebbe fiammeggiare non soltanto per epica bellezza, ma anche per una fascinosa incertezza. Questo è il sugo del «big match» dell'anno.

Sull'altalena fra Juventus e Inter per la definitiva aggiudicazione della terza piazza, la decisione si avrà quasi certamente al turno venturo, nell'incontro diretto fra le due grandi firme. Domani, sia l'Inter che la Juve, con impegni diversi per difficoltà e mole da assolvere, restano accreditati del passo avanti. Contro il Bologna il compito dei neroazzurri può essere facilitato dal fortissimo calo dei demoralizzati rivali, a Vicenza una Juventus normale non dovrebbe temere il ritmo dei lanieri privati dei più potenti... stantuffi, come lo squalificato Lancioni e l'infortunato Campana.

L'incompleta Sampdoria dovrà rinviare ad altro momento il tentativo di spodestare il Lanerossi dal quinto posto, non potendo sperare di riguadagnare quota sul difficile terreno del Bari. I «galletti», minacciati anch'essi dal pericolo della retrocessione, stanno fornendo uno sforzo ammirevole per staccarsi dalla coda e il punto guadagnato domenica scorsa alla Juventus depone sulla loro vitalità, che è elemento determinante in queste battaglie per la vita. Anche il Napoli, che da tempo immemorabile non vince, gioca sul campo di una squadra minacciata ancor più seriamente del Bari ed a Ferrara i partenopei, se fanno gli schizzinosi, vanno incontro sicuramente ad un'altra batosta.

Il calcio romano si concede nuovamente il conforto stimolante del derby per fare il «pieno» all'Olimpico, ma sarà un derby sfuocato specialmente per i giallorossi quello di domani, la gloriola del primato cittadino non essendo che un modesto contentino alle loro sommerse ambizioni.

Il Genoa, fermo da qualche tempo sulle posizioni, rischia di trovarsi presto negli imbarazzi se non si rimette a marciare spedito. I numerosi infortuni che lo perseguitano in serie, non consentono di accordargli molto credito nella partita col Padova qualora esso non ritrovi almeno quell'animus pugnandi che lo aveva fatto emergere agli inizi del torneo.

Gli accenti sul tema retrocessione tornano a farsi imperiosi nelle due restanti gare della giornata, quelle che sui campi di Trieste e di Torino vedranno impegnate quattro delle cinque unità della estrema retroguardia. A Valmaura è di scena l'Alessandria, allo stadio torinese si esibisce l'Udinese. Sono due gare che sanno crudemente di bruciato. Per l'Udinese, comunque, l'eventualità di una sconfitta non incute ancora il terrore, essendo riparabile in grazia del calendario privilegiato dei friulani. Non così per la Triestina, che risulterebbe sicuramente condannata in anticipo, anche nel caso di un pareggio.

Dopo la impennata di marzo, la squadra alabardata ha subito accusato una seria ricaduta, cedendo all'Olimpico l'intera posta ad un'avversaria ben disposta nei suoi confronti. Tornata nel fondo, la Triestina ha così visto dileguarsi gran parte delle sue già scarse possibilità, anche in conseguenza del rialzo generale goduto nell'ultimo turno dalle sue avversarie. Ed il tremendo calendario che l'attende è sempre lì a richiamarla alla brutale realtà di un immediato ritorno in Serie B, se non riesce a far la voce grossa anche fuori del suo nido. Intanto, in attesa di un paio di miracoli esterni, le si impone di vincere le tre restanti gare interne e quella di domani è senza altro la più importante e decisiva, a tutti gli effetti. Contro l'Alessandria, che riteniamo squadra di levatura inferiore a quella alabardata ma di maggior tempera agonistica, la Triestina è chiamata domani a dimostrare che non intende disertare l'ultimo appello. La partita per la salvezza non è ancora perduta se la squadra trova gli accenti di gioco delle più recenti positive prestazioni, se i giocatori alabardati buttano il cuore al di là del traguardo. Questo è quanto.

G. B. T.

Arbitro austriaco per Torino-Udinese

Vienna, 10

Il calciatore Ernest Ocwirk, della Sampdoria, si sta facendo curare a Vienna uno strappo muscolare dal medico della nazionale austriaca, dott. Jeline, e spera di poter rientrare in squadra fino dalla prossima settimana.

L'arbitro austriaco Seipelt dirigerà domenica prossima in Italia la partita Talmone Torino - Udinese.

Moser non va alla Parigi-Roubaix

Trento, 10

Aldo Moser, che secondo talune notizie sarebbe iscritto alla Parigi-Roubaix di domenica prossima, non parteciperà alla gara francese. Infatti, fino a stamane egli non aveva ricevuto alcuna comunicazione da parte della sua casa. Del resto, la Parigi-Roubaix non rientra nel suo programma di attività in quanto, dopo il forzato riposo per il malanno al ginocchio destro riportato al recente Giro della Sardegna, Moser è tuttora in fase di «rodaggio» per la ripresa delle prossime impegnative competizioni.

Virtus-Simmenthal forse a Gorizia

Gorizia, 10

Si giocherà forse a Gorizia — e se del caso nella grande palestra della Ginnastica, beninteso — l'incontro di spareggio tra la Virtus e la Simmenthal per lo scudetto 1959 della massima serie nazionale di basket. Tre sono le sedi in predicato: Roma, Udine e Gorizia; le date previste sono il 19 o il 26 aprile. La Federazione preferirebbe Roma, le due società invece Gorizia o Udine.

Peraltro il palazzetto dello sport di Udine non ha la capienza della palestra di piazza Battisti (2000 e più persone) ed ecco perchè si ritiene che la scelta della Fip possa cadere su Gorizia. L'Unione Ginnastica dal canto suo, si è già interessata e iersera il presidente sig. Morassi ha avuto un colloquio telefonico con Roma, Bologna e Milano.

SUL RING DI ROMA PER SCARSA COMBATTIVITA'

Ordinato il sequestro delle borse dei negri Ted Wrigh e Attu Clottey

La decisione dell'arbitro al quinto round preceduta dalle proteste del pubblico e dal lancio di proiettili cartacei

Roma, 10

L'incontro clou della serata fra Wright e Clottey è stato sospeso alla quinta ripresa per scarsa combattività dei due pugili. Le borse sono state sequestrate.

Ecco gli altri risultati della riunione al Palazzetto dello Sport: Silo di Roma (kg. 67) batte Beccaria di Roma (kg. 65,8) per arresto da parte dell'arbitro alla terza ripresa; Francois di Parigi (kg. 68,7) b. Borra di Cremona (66,5) per fuori combattimento al sesto assalto; Douglas (USA) (kg. 63) b. Calcaterra di Roma (kg. 63) per arresto dell'incontro da parte del medico nell'intervallo fra la terza e la quarta ripresa. Putti di Roma (kg. 67,3) batte Proietti di Roma (kg. 67,5) ai punti in 8 riprese.

Per l'ultimo incontro si sono presentati Ted Wright (69,4) ed Attu Clottey (67,9). Americano e negro giallo il primo, e negro carbone il secondo, nato a Ghana, nell'Africa occidentale. Clottey appare meno muscolato nelle spalle; ma è più alto. Ambedue sono molto elastici sulle gambe, ma Wright si rivela più preciso e più pungente nel primo tempo ed ottiene chiaro vantaggio.

Nel primo minuto del secondo assalto il gioco è fiacco ed il pubblico fischia. Wright si lancia allora all'attacco; ma Clottey si difende schivando. Il terzo tempo si trascina con azioni a distanza, con molte schermaglie ed il pubblico protesta. L'arbitro invita i pugili a combattere con maggiore impegno. Analoga è la fisionomia della quarta ripresa ed i fischi del pubblico si fanno assordanti. A meno di un cambiamento l'incontro si avvia verso una delusione clamorosa. Poco dopo l'inizio della quinta ripresa l'arbitro richiama ufficialmente i pugili a maggiore combattività. Secondo ammonimento ufficiale poco dopo. Cominciano ad arrivare sul ring i primi proiettili cartacei. Finalmente, a metà del quinto assalto, l'arbitro manda agli angoli i pugili.

Il pubblico solleva una tempesta di fischi e d'invettive. Lo speaker annuncia il risultato di squalifica per scarsa combattività e che il commissario della riunione ha ordinato il sequestro delle borse dei pugili.

La decisione dell'arbitro è giusta, poichè la situazione era insostenibile. I pugili erano stati ammoniti due volte e avrebbero dovuto forzare il ritmo a qualunque costo. Capita spesso quando sono di fronte due schermitori dello stesso stile, specialmente quando uno è più difensivo che attaccante. Questa volta erano di fronte due stranieri, e negri per giunta, e lo scontento del pubblico era più che giustificato. La cosa avrà un seguito in Federazione. Di sicuro c'è soltanto che un incontro Wright-Garbelli non si farà più, anche se Garbelli dovesse risanare di colpo.

Barbosa morente

Lisbona, 10

Il campione di ciclismo del Portogallo, Alves Barbosa, vincitore di tre giri del Portogallo e veterano del Tour de France, si trova fra la vita e la morte per una frattura della base cranica riportata a seguito di un incidente mentre si stava allenando.

Tre alla pari in una gara di slalom

Meribel les Allues, 10

Per il concorso internazionale di sci della Savoia si sono svolte oggi le prove di slalom gigante. Per la prima volta negli annali dello sci, tre concorrenti sono terminati primi a pari merito nella gara maschile.

Ecco le classifiche. Slalom gigante maschile: 1) a pari merito: Bonlieu (Fr.), Hinterseer (Austria) e Rieder (Austria) in 1'31"3; 4) Leitner (Austria) in 1'31"9; 5) Vuarnet (Fr.) 1'32"4; 10) Gartner (It.) 1'35"2; 15) Mahlknecht (It.) 1'37"4; 19) Fill (It.) 1'38"5. Slalom gigante femminile: 1) Netzer (Austria) 1'18"4; 2) Telinge (Fr.) 1'19"1; 3) Leduc (Fr.) 1'20"3; 4) Chamot-Berthod (Svizz.) 1'21"1; 5) Ruegg (Svizz.) 1'21"4; 8) Pia Riva (It.) 1'22"5; 10) Tina Poloni (It.) 1'24"5. Fra le squalificate figura Vera Schenone che ha saltato una porta.

Dollinar rieletto presidente della «Julia»

Ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria dell'Unione subacquei «Julia». Dopo la lettura della relazione sull'attività svolta nel 1958, fatta dal presidente uscente sig. Gastone Dollinar, è stato concordato un programma di massima per l'attività futura. Per l'anno in corso sono previsti fra l'altro lo svolgimento della sesta edizione dell'ormai tradizionale «Coppa San Giusto» e di una gara internazionale e la partecipazione dei migliori atleti della «Julia» alle varie competizioni nazionali in programma. Dopo l'approvazione del bilancio 1958 hanno avuto luogo le elezioni che hanno dato il seguente esito: presidente Gastone Dollinar; vicepresidente Alessandro Galifi; segretario tesoriere Rodolfa Gordini; consiglieri Bruno Malusa, Fulvio Colombin, Fabio Balanza e Remiro Nesini.

A confronto due generazioni di rugbysti

La sfida di rugby fra le «vecchie glorie» e le «speranze» non ha mancato di suscitare interesse negli ambienti sportivi locali. La presenza di molti ex azzurri nelle file degli anziani e i molti giovani cresciuti nel rugby negli ultimi anni richiameranno così sul terreno di San Luigi tutti i tifosi dello sport della «palla ovale». Dai nominativi che abbiamo pubblicato ieri però non tutte le «vecchie glorie» triestine erano comprese anche perchè gli organizzatori della singolare sfida non sono riusciti a mettersi in contatto con loro. Allo scopo, coloro che hanno praticato il rugby sono invitati a una riunione che avrà luogo oggi alle ore 19.30 nella sede del Gruppo Sportivo Giovinezza di via Mazzini 30.

Il figlio di Raicevich sposa

Nella chiesa di San Pio X a Grottaferrata vengono stamane benedette le nozze del noto sportivo Giorgio Raicevich con la gentile signorina Mirella Romagnoli. A Giorgio Raicevich, figlio dell'indimenticabile «campionissimo» triestino Giovanni, e alla sua gentile consorte porgiamo cordiali auguri di lieto avvenire.

A Guido Tassan il torneo di boccine dell'Ilva

Dopo una lunga serie di avvincenti confronti, si è concluso nei giorni scorsi il campionato sociale di boccine per l'anno 1959 organizzato dal Dopolavoro Ilva. A tale campionato, diretto con particolare cura dai signori Tassan e Martorana, hanno preso parte 22 concorrenti, alcuni dei quali già affermatisi in precedenti tornei.

Terminate le gare, nel corso di un rinfresco offerto ai partecipanti dal Dopolavoro organizzatore, il dott. Ezio Ageno, presidente del sodalizio, ha proceduto personalmente alla consegna dei premi ai vincitori, proclamando campione sociale di boccine per l'anno in corso il socio Guido Tassan, al quale è stata assegnata una medaglia d'oro. Altre medaglie ricordo e premi vari sono andati ai seguenti boccinisti classificatisi nell'ordine: Cei, Mullè, Coslovich, Culot, Zerial, Carlini e Romboni.

Torneo di dama a squadre

Organizzato dal Circolo Damistico Triestino dell'Enal, si svolgerà nei prossimi giorni un torneo di dama a squadre con la partecipazione di giocatori delle tre categorie. L'originale formulae delle gare a punteggio ha destato negli ambienti damistici della città il più vivo interesse e numerose sono state le adesioni dei Dopolavoro e dei Circoli già pervenute agli organizzatori. Le iscrizioni sono tuttora aperte e vengono ricevute presso la sede del Circolo Damistico Triestino, via XXX Ottobre 6 (Bar Mexico) dove pure si potranno avere tutti i ragguagli tecnici ed organizzativi necessari.

Atletica allo stadio

Organizzata dal Comitato regionale della Fidal si svolgerà domani allo stadio la prima riunione di atletica leggera femminile a carattere regionale. Alla manifestazione hanno aderito le rappresentative di tutte le società della regione. La riunione comprende queste gare: corse piane metri 200, 800 e staffetta 4 x 100; corsa ostacoli metri 80. Salto in lungo e in alto; lanci del disco, peso e giavellotto. Ritrovo delle concorrenti e giurie ore 9. Inizio delle gare alle 9.30 con i metri 80 e il getto del peso.

PER LA DECISIVA PARTITA DI TRIESTE

L'Alessandria ha ricuperato la forte mezzala Pistorello

Un solo dubbio per l'allenatore Robotti: mettere all'ala destra Castaldo oppure Oldani?

Alessandria, 10

Intensa anche oggi la preparazione atletica della squadra alessandrina. Ad essa ha partecipato anche Pistorello; la sua prova nella partita giuocata giovedì nel campionato cadetti è stata eccellente ed ha convinto Robotti a metterlo nella formazione che affronterà la Triestina sul campo di Valmaura. Pertanto rimarrà intatto il sestetto difensivo che con l'inclusione del terzino Nardi al posto di Girardo, ora ammalato di influenza, ha accentuato il suo carattere di ermetica chiusura.

Nella prima linea sono invece possibili due modifiche. L'inclusione di Pistorello come interno sinistro fra Lorenzi e Tacchi avrà come prima conseguenza lo spostamento di Manenti a destra. Rimarrà così indeciso il ruolo di ala destra, che potrebbe essere coperto sia da Castaldo come da Oldani: il primo è un atleta serio di grande esperienza, ma in questo campionato non ha finora raggiunto un soddisfacente grado di forma. Il secondo è un giovane pieno di entusiasmo ma scarso di esperienza. Si ritiene che Robotti deciderà per Castaldo, dando maggiore importanza all'esperienza rispetto alla gioventù. Ad Alessandria si è del parere che questa decisione sia la più saggia, considerata l'importanza della posta in giuoco.

La comitiva grigia partirà per Trieste alle 9,33 di sabato via Bologna, Padova, Mestre. Arriverà a Trieste alle 19,30 e si fermerà all'otel Jolly. Ne fanno parte oltre a tre dirigenti i giuocatori Cuman e Notarnicola portieri; Boniardi, Giacomazzi e Nardi terzini; Snidero, Pedroni e Pistorello mediani; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Oldani e Tacchi avanti.

La formazione probabile dell'Alessandria sarà la seguente: Cuman; Boniardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Nardi; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Pistorello e Tacchi.

Trevisan convoca quattordici giuocatori

La pioggia ha accompagnato l'ultima fase della preparazione dei rossoalabardati nel pomeriggio di ieri allo stadio. Le avverse condizioni atmosferiche non hanno però rallentato il lavoro che Trevisan aveva in programma di fare e che si è svolto regolarmente. Vi hanno partecipato tutti i titolari ed eccezione di Bernardin rimasto prudenzialmente a riposo. Dopo l'allenamento Trevisan ha convocato per la partita di domani contro l'Alessandria quattordici giocatori. Gli undici che hanno giocato domenica scorsa a Roma contro la Lazio più Bandini, Mercusa e Clemente.

Per la formazione che scenderà in campo domani Trevisan non ha ancora deciso, ma molto facilmente sarà la medesima delle ultime due domeniche e cioè: Rumich, Tulissi, Brach; Szoke, Bernardin, Rimbaldo; Del Negro, Massei, Bresolin, Tortul, Santelli.

Il trotto a Montebello
Garrick e Zolla favoriti nelle corse principali

Il convegno feriale di trotto inizierà quest'oggi alle ore 15 e avrà come corsa di centro il Premio dei Boschi riservato alla «classe massima». La corsa si svolgerà sulla distanza del doppio chilometro e avrà cinque concorrenti al «via». E' prevedibile un duello fra Garrick, che partirà alla corda, e Cricco, che renderà venti metri all'allievo di Mazzuchini. Questi due soggetti partono con il favore del pronostico, tuttavia Dominio, Latisana e l'incostante Jackson non partono battuti in questa prova che dovrebbe risultare molto combattuta.

Nel Premio delle Valli, Stellaviva renderà venti metri sulla corta distanza, ad alcuni ottimi «tre anni». Di questi, Zolla, che sarà pilotata da Fausto Branchini, Gigetto e Texana sono i soggetti più interessanti in gara. Crediamo che Zolla, sulla scorta delle precedenti esibizioni, debba alla fine prevalere.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Campi:* Vola e Va, Te Quiero. *Premio delle Foreste:* Denebola, Podarce. *Premio delle Valli:* Zolla, Gigetto, Texana. *Premio dei Canneti:* Formentor, Rigogliosa, Giaguar. *Premio delle Macchie:* Aladino, Badoero, Polaris. *Premio dei Boschi:* Garrick, Cricco, Dominio. *Premio delle Selve:* Augustus, Romanda, Tagetes.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Torino)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	1 x 2

Domani Edera-Belluno

A seguito del rifiuto di anticipare al sabato o alla domenica mattina la gara da parte del Belluno, l'Edera si vedrà nuovamente costretta a giuocare in concomitanza della Triestina. L'incontro che si svolgerà in via Flavia ha grande importanza per i rossoneri ederini, i quali possono ancora aspirare alla salvezza se nelle tre gare, Belluno compresa, che in seguito dovrà disputare sul proprio terreno riuscirà ad accumulare tutti i punti in palio.

Per l'occasione l'Edera schierarà la sua migliore formazione per il rientro di Calin, Bernard e Lucchesi che si sono ristabiliti dalle malattie, e di Comisso che ha scontato la squalifica. Questa è la probabile formazione: Calin; Varagnolo, Claut; Comisso, Sussel, Casalanguida; Lucchesi, Bernard, Bonetti, Mosca, Zadnich. E' sperabile che all'ultimo momento possa scendere pure in campo il mediano Marchesan.

Oggi Libertas - S. Giovanni. Per evitare la concomitanza con Alessandria-Triestina il derby cittadino del campionato dilettanti fra le squadre della Libertas e del S. Giovanni è stato anticipato ad oggi e si giocherà sul campo di via Flavia. Si tratta di una partita di vivo interesse soprattutto per la posizione in classifica delle due squadre. Inizio alle ore 16.

Scheda n. 32

BARI-SAMPDORIA	1
FIORENTINA-MILAN	1
GENOA-PADOVA	X 2 1
INTER-BOLOGNA	1
LANEROSSI-JUVE	1 X
ROMA-LAZIO	1 X
SPAL-NAPOLI	1 2 X
T. TORINO-UDINESE	1
TRIESTINA-ALESS.	1
PALERMO-CAGLIARI	1
REGGIANA-LECCO	X 1
CREMON.-LIVORNO	X 1
SALERN.-SIRACURA	1
Taranto-Messina	1 X
Spezia-Carbosarda	1

LA DOMENICA CESTISTICA A TRIESTE

Per uno scambio di consegne la gara femminile Stock-Udinese

Altri quattordici incontri in programma

Nel pomeriggio di domani, al Palazzo dello Sport, le ragazze biancocelesti incontreranno la Udinese, che già da un paio di settimane si è guadagnato il titolo per il 1959. Le friulane arrivano imbattute all'ultimo confronto della stagione, avendo dimostrato una larghissima superiorità su tutte le squadre avversarie. In pratica il presidente Bruseschi è riuscito ad assicurarsi l'intera squadra nazionale italiana, con in più una delle più prestigiose giuocatrici della vicina Jugoslavia. Logico pertanto che una tale formazione sia passata vittoriosa su tutti i campi, contribuendo inoltre largamente alle vittorie della squadra azzurra femminile sulle rappresentative jugoslava e polacca.

Domani l'Udinese si trasferirà a Trieste nella sua migliore formazione, volendo chiudere in bellezza un campionato che tante soddisfazioni le ha dato. Saranno pertanto in campo le azzurre Bradamante, Geroni, Pausich, Persi e Vendrame, guidate dalla Kalusevic, intorno alla quale si sta sviluppando un «caso» molto interessante.

Contro una tale formidabile squadra le ragazze della Stock, che vestiranno per l'ultima volta la maglia scudettata, faranno il possibile per ottenere un risultato di prestigio. Sulla carta la Magris e le sue compagne partono battute e soltanto una giornata eccezionalmente favorevole potrebbe rovesciare il pronostico. La partita avrà anche un interesse affettivo, in quanto darà l'occasione al pubblico di salutare due delle più valide giuocatrici biancocelesti: Liana Nunzi e Laura Vascotto, in procinto di lasciare per sempre l'attività in vista del loro prossimo matrimonio.

Stock e Udinese costituiranno il numero di centro di un programma cestistico nutritissimo. Particolarmente interessante sarà la partita di Serie B femminile Hausbrandt-U.C.S.I. Venezia, in quanto la stessa dovrà decidere sulla possibilità delle ragazze di Bergamini di essere ammesse alla fase successiva del campionato. Le «marinarette» di capitan Feruglio avranno finalmente un partita facile, dovendo ospitare la modesta formazione dell'Alto Adige di Bolzano.

Nella tarda mattinata sarà disputata nella palestra della Ginnastica la partita di ritorno valida per i quarti di finale del campionato juniores, ospite una volonterosa formazione trentina. Avranno regolare svolgimento i campionati di «promozione maschile», «allievi», «prima divisione maschile», e «giovanile femminile», per un complesso di ben 14 gare.

Ecco il programma completo:

Giovanile femminile: ore 8.15 Julia-Stock A; ore 9.30 Hausbrandt-Stock B; ore 10.45 Villaggio Sereno-C.M.M. B; ore 12.30 Stock C-C.M.M. A.

Prima div. maschile: ore 11 Muggesana-Cus.

Quarti finale juniores: ore 11.30 Stock-Trento.

Promozione maschile: ore 11 Portuale-Haiti; ore 10.30 Servolana-R. F. Udinese.

Allievi: ore 9.30 Inter-Villaggio Sereno; ore 11.15 Don Bosco-Muggesana; ore 20.15 (questa sera) Crda-Villaggio Fanciullo; ore 20.30 (questa sera) Montuzza-Stock.

Serie B femminile: ore 14.30 C.M.M.-Alto Adige; ore 16 Hausbrandt-Ucsi Venezia.

Serie A femminile: ore 16.30 Stock-Udinese.

Inizio alle ore 17.30

Roma, 10

Il comitato esecutivo gare della F.I.P. su richiesta delle società interessate, ha disposto che l'incontro Stock Trieste-A.P. Udinese, valevole per la Serie A femminile, anzichè disputarsi domenica alle ore 18 si effettuerà alle ore 17.30 al Palazzo dello Sport di Trieste.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONSULTAZIONI DI EISENHOWER PRIMA DELL'INCONTRO CON L'EST

UNA VISITA DI CHURCHILL ANNUNCIATA ALLA CASA BIANCA

Nuova smentita a una notizia sulla partecipazione di Dulles alla conferenza in programma per l'11 maggio a Ginevra - Riaffermata la politica per Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

L'attenzione americana è polarizzata oggi dall'annuncio della visita a Washington di un personaggio che torna inaspettatamente sulla scena politica. Il Presidente Eisenhower ha invitato alla Casa Bianca Sir Winston Churchill ,il quale sarà ospite del Presidente nei giorni 4, 5 e 6 maggio. L'ex Primo Ministro si tratterrà nella capitale ulteriormente, lasciando la Casa Bianca e passando all'Ambasciata americana.

L'annuncio è stato dato dal capo dell'Ufficio stampa della Presidenza, James Hagerty, il quale ha ricordato che l'invito di Eisenhower a Churchill era stato fatto l'anno scorso, ma non potè essere accettato da Churchill per le sue condizioni di salute (attualmente egli si trova in eccellente situazione fisica e, quindi, in grado di venire in America). E' fuori dubbio che la sua presenza alla Casa Bianca, nei giorni precedenti la conferenza di Parigi tra i quattro Ministri degli Esteri di Stati Uniti, Inghilterra, Russia e Francia, avrà il suo naturale effetto, poichè Eisenhower intende consigliarsi con il vecchio statista britannico, cui è legato da profonda amicizia sin dall'inizio della seconda guerra mondiale e del cui giudizio politico egli ha grande considerazione.

Attualmente Eisenhower si trova sempre in vacanza ad Augusta, in Georgia, dove passa il tempo in tranquille partite di golf. L'invito rivoltogli dai sindacalisti, riuniti l'altro giorno a Washington, in un comizio di protesta, di ritornare alla Casa Bianca per esaminare la questione della disoccupazione, compiendo un giro nelle varie regioni degli Stati Uniti, non è stato da lui accolto. Il capo dell'Ufficio stampa, Hagerty, si è rifiutato di commentare la decisione presidenziale.

Intanto, a Jupiter Island, il Segretario di Stato Foster Dulles si è fatto visitare in quell'ospedale per accertare i risultati della cura radioterapica. Alcuni suoi intimi amici hanno fatto circolare stamane la voce che egli intende recarsi a Parigi per il convegno dell'11 maggio. Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha definito tuttavia «priva di fondamento» una informazione, attribuita a fonte dell'ONU e publicata questa mattina in un grande giornale newyorchese, secondo cui il Segretario di Stato ad interim Christian Herter avrebbe detto la scorsa settimana ad un Ministro degli Esteri dell'Europa occidentale che egli non avrebbe partecipato alla conferenza dei Ministri degli Esteri in programma per l'11 maggio a Ginevra poichè il Segretario di Stato Dulles sarà in grado di prendervi parte. Il portavoce ha ripetuto che Foster Dulles non ha ancora preso una decisione al riguardo.

Sulla questione di Berlino continua intanto la polemica tra la tendenza a rimanere sulle attuali posizioni e quella mirante a mutarle, pur prendendo tutte le precauzioni del caso. Il Sottosegretario americano agli Esteri, Francis Wilcox, in un discorso pronunziato stasera a Filadelfia, ha dichiarato che gli Stati Uniti non accetteranno alcuna separata soluzione del problema di Berlino che conduca alla eliminazione della metropoli tedesca quale «monumento della libertà».

I sovietici — ha sottolineato Wilcox — hanno deliberatamente provocato la crisi di Berlino allo scopo di stornare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale da più ampi problemi. Mosca, infatti, vuole una permanente divisione della Germania, il riconoscimento del regime comunista tedesco orientale e l'eliminazione di quel simbolo della libertà, profondamente conflitto nel territorio controllato dai comunisti, che sono i settori occidentali di Berlino.

Wilcox ha caldeggiato la necessità della massima fermezza da parte dell'Occidente, ma non ha escluso la speranza che gli imminenti negoziati fra Oriente e Occidente possano, in definitiva, condurre alla riduzione dell'attuale tensione internazionale. Dopo tutto — ha osservato l'oratore — nel 1955 si ebbe l'accordo con i sovietici per l'Austria, nel 1957 la Russia accettò di aderire all'ente internazionale per l'energia atomica e nel 1958 Stati Uniti e Unione Sovietica riuscirono a firmare un accordo per gli scambi culturali: sicchè «non è impossibile cavar sangue da una rapa».

«L'attuale crisi tedesca — ha proseguito Wilcox — è la conseguenza delle pretese sovietiche a che gli alleati lascino i settori occidentali di Berlino.

Creando artificialmente una „crisi" di Berlino, i russi tentano di deviare l'attenzione dai concreti problemi della riunificazione della Germania e della sicurezza europea. Berlino non è che un aspetto, e nemmeno un aspetto fondamentale, del problema tedesco considerato suo complesso. Molte soluzioni sono state proposte per Berlino e, fra esse, anche progetti che chiamano in causa le Nazioni Unite. Comunque, gli Stati Uniti non hanno interesse a discutere formule e suggerimenti che considerino Berlino come un problema isolato».

«Uno dei fatori che rendono difficili i negoziati con l'Unione Sovietica in materia di disarmo e di abolizione delle esplosioni sperimentali nucleari — ha aggiunto l'oratore — è la resistenza «quasi psicopatica» dei russi alle proposte occidentali concernenti la necessità di garanzie ispettive. Praticamente «i russi vogliono soltanto l'auto-ispezione nel loro territorio perpetuando così lo isolamento dell'Unione Sovietica».

Bonaventura Caloro

Contro-accuse all'Italia di «pedinamenti diplomatici»

Vienna, 10

Laszlo Gyaros, portavoce ufficiale del Governo ungherese, ha affermato oggi che i diplomatici ungheresi a Roma e le loro famiglie vengono continuamente ed apertamente sorvegliati. Tale trattamento — egli ha detto nel corso di una conferenza stampa ritrasmessa da radio Budapest — viene riservato anche alle altre personalità ufficiali ungheresi in Italia.

Gyaros ha negato che i diplomatici italiani a Budapest vengano essi stessi pedinati e sorvegliati. «Si tratta di una tendenziosa e maligna distorsione della verità», ha affermato. Egli ha ammesso che numerosi dipendenti della Legazione italiana a Budapest furono fermati nel mese di marzo, ma solo in relazione ad infrazioni alle norme del traffico.

L'asserito pedinamento dei diplomatici italiani, ha osservato, era stato riportato dalla stampa italiana. Gyaros ha affermato che i giornali italiani che hanno riferito del pedinamento dei diplomatici italiani hanno «deformato la verità». Senza confermare o smentire il fatto in se stesso, il portavoce ha proseguito dicendo che il pedinamento dei dipendenti ungheresi a Roma ebbe inizio nel febbraio scorso. Egli ha sostenuto che agenti italiani in abiti civili hanno pedinato e sorvegliato persino due professori ungheresi che si trovavano a Roma in occasione di una conferenza scientifica.

Quanto al pedinamento dei dipendenti della Legazione italiana a Budapest, Gyaros lo ha giustificato affermando che durante il mese di marzo essi avevano commesso numerose infrazioni alle norme del traffico. «Da qui, ha spiegato, le voci apparse all'estero sulla presunta sorveglianza».

Il pedinamento del personale diplomatico italiano a Budapest ebbe inizio i primi di marzo e si protrasse per cinque giorni e mezzo. I dipendenti italiani furono visti per giorni in giro per la città, seguiti dappresso da agenti in borghese della polizia ungherese. La sorveglianza, che aveva assunto il carattere di una vera e propria persecuzione, cessò improvvisamente il sesto giorno. Se esiste ancora oggi, essa ha assunto un aspetto più discreto.

Nell'Isola di Luzon

Provocano un'ecatombe per smontare una bomba

Manila, 10

Trentotto persone sono rimaste uccise e moltissime altre ferite in seguito all'esplosione accidentale di una bomba di 250 kg. che alcuni pescatori di un villaggio della regione nord-occidentale dell'isola di Luzon tentavano di smontare per ricuperarne l'esplosivo.

Si trattava di una bomba che era stata lanciata durante l'ultima guerra mondiale dall'Aviazione giapponese. Tra le vittime dell'esplosione figurano ventuno bambini e numerose donne. Si teme che il numero dei morti sia superiore a quello delle prime valutazioni.

I pescatori avevano già smontato una bomba e armeggiavano attorno a una seconda quando questa è improvvisamente esplosa. La deflagrazione è stata di una potenza tale che è stata avvertita a una distanza di vari chilometri. Uno spaventoso spettacolo è apparso agli occhi di quanti sono arrivati per prestare i primi soccorsi alle vittime. L'esplosivo che i pescatori tentavano di ricuperare doveva essere utilizzato per la pesca alla dinamite.

MACMILLAN E LLOYD CONCILIANTI VERSO ADENAUER

Londra non intende dar seguito alla polemica

Questa invece perdura nella stampa britannica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Fonti vicine al Governo britannico hanno dichiarato oggi che il Primo Ministro Harold Macmillan ha deciso di non dar seguito alla polemica sorta di recente tra il Governo britannico e quello della Germania federale. Le stesse fonti hanno aggiunto che Macmillan ha deciso di non rispondere pubblicamente al discorso pronunciato da Adenauer mercoledì scorso e nel quale il Cancelliere ha criticato taluni ambienti britannici.

Si precisa inoltre che il Primo Ministro spera che il Cancelliere Adenauer si recherà in visita a Londra, non appena possibile, dopo il periodo di vacanze che egli sta attualmente trascorrendo a Cadenabbia, sul lago di Como. Apparentemente il Governo britannico ritiene che sia ora compito del Cancelliere Adenauer prendere l'iniziativa per fissare una data della sua visita.

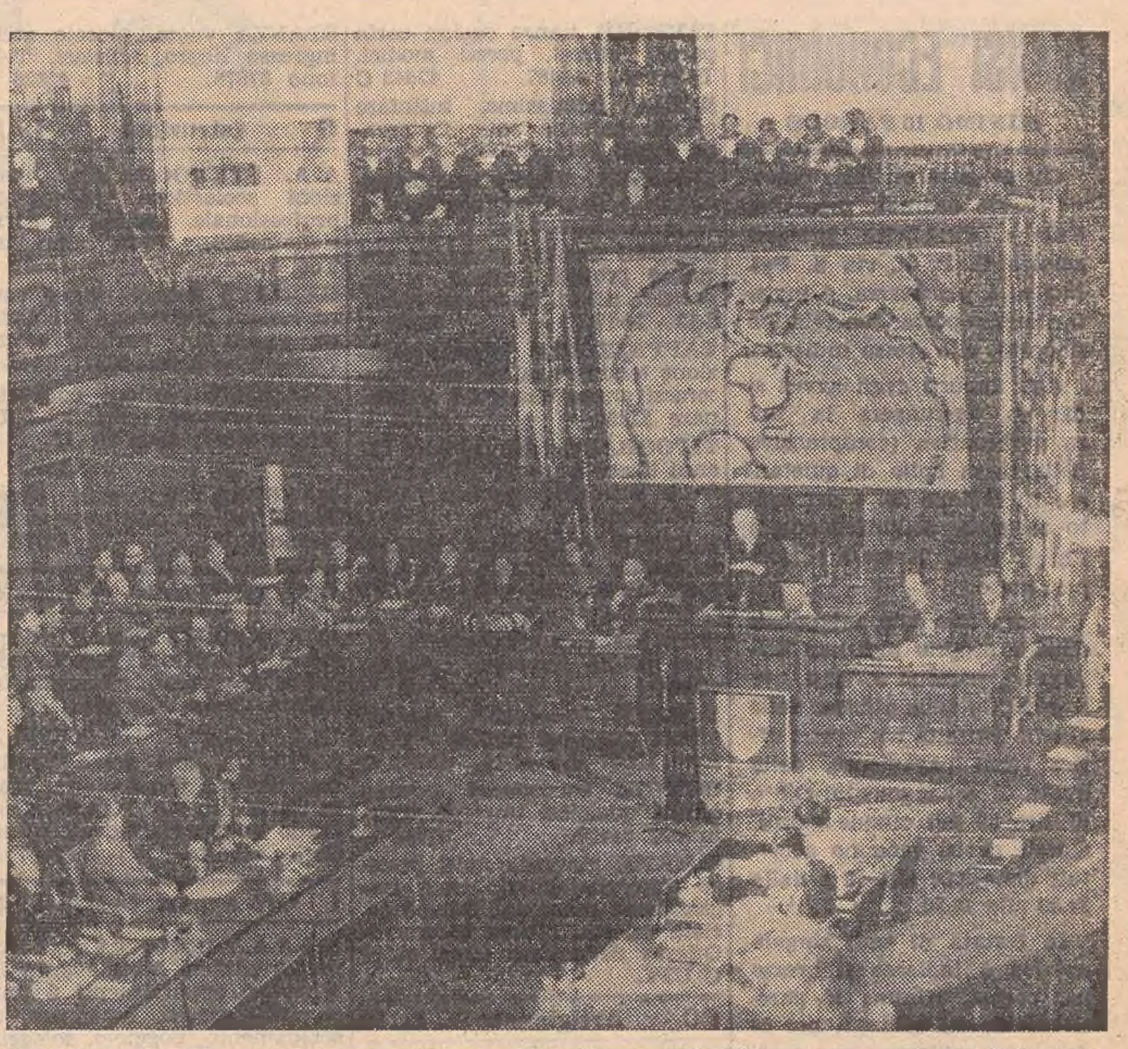
Da parte sua, il Ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, parlando questa sera nella sua circoscrizione elettorale a Birkenhead, ha dichiarato di essere lieto che il Cancelliere Adenauer abbia «bloccato ogni idea circa l'esistenza di divergenze personali tra lui» e il Primo Ministro Macmillan. Lloyd ha aggiunto: «Per quanto riguarda il futuro, Adenauer ha chiarito che la decisione di presentarsi candidato alla presidenza della Repubblica federale non significa che vi saranno mutamenti nell'allineamento della Germania con l'Occidente». «Per dieci anni — ha detto — Adenauer è stato alla testa del Governo della Germania Occidentale e durante questo periodo ha portato la Germania Occidentale alla indipendenza, all'adesione, su di un piano di eguaglianza, all'alleanza della NATO, alla posizione di prospero membro della comunità delle Nazioni. Egli ha poi mantenuto una salda lealtà all'alleanza occidentale».

Il tono conciliante degli ambienti ufficiali non è però condiviso dall'opinione pubblica. Il Ministero degli Esteri di Bonn ha fatto sapere al Foreign Office che le parole del Cancelliere che hanno irritato l'Inghilterra non erano dettate da malanimo. Al contrario, si proponevano di seppellire le discordie. Il Foreign Office si astiene dai commenti, ma la stampa inglese è tutt'altro che soddisfatta. Risulta che il Ministero degli Esteri fornì al Cancelliere un testo blando, che accennava alle polemiche di stampa e invitava alla concordia. Adenauer calcò di proposito il tono e la sostanza del discorso coi risultati che si son visti.

Il Cancelliere ha anche accennato a una specie di complotto anti-tedesco, e all'esistenza di eminenze grige che soffierebbero nel fuoco sopito delle ostilità anglo-tedesche. Chi sarebbero queste eminenze grige? Le prove che Adenauer assicura di avere sottoposto a Macmillan durante la sua visita a Bonn farebbero soprattutto centro su una copia dell'«Observer», un articolo il quale descriveva gli sforzi di un piccolo gruppo di persone per assicurare indennizzi ad alcuni perseguitati della Germania occidentale. Questi perseguitati sarebbero in numero limitato: da 1200 a 1500. Essi sono stati arrestati dalla «Gestapo» e hanno passato anni nei campi di concentramento, rimettendo molto spesso la loro salute. Essi hanno chiesto alla Repubblica federale di Bonn degli indennizzi, ma questi sono stati sempre rifiutati con varie scuse: una delle scuse è che la «Gestapo» aveva ragione di arrestarli.

Il «Manchester Guardian» parla stamane (ma non è il solo a farlo) di questo caso, che sembra avere attirato l'attenzione del Cancelliere. Queste persone, che un gruppo di inglesi si propone di proteggere, non hanno cittadinanza e non avrebbero quindi nessun Governo pronto a proteggerle. «E' patentemente assurdo — scrive il giornale liberale — che il dott. Adenauer debba considerare degli sforzi disinteressati di queste persone come opera di eminenze grige che desiderano danneggiare i rapporti anglo-tedeschi. I „perseguitati nazionali" hanno aspettato tredici anni invano per qualche forma di compensazione per le crudeltà rivoltanti perpetrate su di loro e sulle loro famiglie. Le loro richieste non dovrebbero andare oltre le possibilità del Tesoro tedesco. Le riserve di oro tedesco e di dollari arrivano a ventiquattro bilioni di marchi. La Germania occidentale ha tanto fatto per accontentare altre richieste di compensazione che il rifiuto di acconsentire a queste che riguardano perseguitati di undici Paesi occidentali che non hanno mai ricevuto nulla, è doppiamente deplorevole».

Alfredo Pieroni



Il Primo Ministro neozelandese ha aperto il congresso della SEATO: una veduta della sala

I POTERI DI ADENAUER COME PRESIDENTE FEDERALE

Si sviluppa in Germania una polemica costituzionale

Atteso un discorso chiarificatore dell'attuale Cancelliere tedesco
Lungo colloquio tra Ollenhauer e Mendes France a Francoforte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Una grave polemica costituzionale sta per aprirsi negli ambienti del Governo federale per il tentativo di riconoscere a un Adenauer divenuto Presidente della Repubblica un certo controllo sugli indirizzi della politica estera del Paese.

I sostenitori della tesi estensiva dei poteri presidenziali si appellano all'articolo 59 della costituzione che dice che il Presidente rappresenta lo Stato federale secondo il diritto internazionale e firma i trattati con gli Stati esteri. Viene citato il parere giuridico del prof. Hermann Von Mangold, che fu a suo tempo membro del Consiglio parlamentare che preparò il testo della «legge fondamentale» della Bundesrepublick, cioè della costituzione. Secondo il Mangold, non è esatto che l'articolo 65 della legge, che dice che il Cancelliere è il solo responsabile della politica estera, escluda una partecipazione del Presidente della Repubblica alla formulazione delle linee generali di quella politica. Il Cancelliere invece, non potrebbe agire «indipendentemente» dal Capo dello Stato, ma dovrebbe tenersi in contatto con lui e sviluppare la politica estera soltanto d'accordo con lui. Adenauer avrebbe intenzione di chiarire il suo atteggiamento in un discorso che terrà a Bonn il 23 maggio per il decimo anniversario della promulgazione della carta costituzionale. A Bonn si dà per sicuro che una tale interpretazione più ampia dei poteri del Capo dello Stato incontrerà fortissime resistenze tra i leader e i notabili del partito cristianodemocratico, prima ancora che nelle file dell'opposizione. C'è già chi dice che Adenauer, se insisterà su questa strada, rischierà una vera sollevazione degli animi che potrebbe perfino portare molti delegati cristianodemocratici a non votare per lui quando a luglio l'assemblea dei deputati del Bundestag e dei rappresentanti dei Laender eleggerà il nuovo Presidente.

Continuano intanto le manovre politiche in vista dei previsti mutamenti governativi. Il partito liberale, attualmente all'opposizione, avrebbe chiesto tre Ministeri qualora fosse accolto nella coalizione.

Ollenhauer e Mendes France si sono incontrati a Francoforte per un'ora e mezzo. Si è trattato di un proseguimento della serie di colloqui che l'ex capo del Governo francese sta tenendo con i leader della sinistra democratica europea. Con il leader della socialdemocrazia tedesca ha parlato — come ha riferito poi lo stesso Ollenhauer — della situazione internazionale con riguardo particolare al problema della Germania. Ollenhauer ha aggiunto che le conversazioni hanno fatto constatare una identità di vedute su molti punti, tra cui il problema del disengagement e il piano dei socialisti tedeschi per creare, a fasi successive, una zona parzialmente smilitarizzata in Europa. Mendes France, che veniva dalla Norvegia è poi ripartito per Parigi.

Il Rettore del politecnico di Dresda, prof. Gruner, ha risposto alle proteste delle associazioni universitarie di Berlino Ovest per l'arresto di studenti anticomunisti avvenuto alla fine di gennaio nell'antica città sassone, invitandoli ad inviare tre delegati ad assistere al loro processo che comincerà lunedì prossimo. Da Berlino Ovest hanno risposto subito, con un telegramma accettando. E' la prima volta che un Rettore di una Università di Germania comunista compie un gesto del genere.

Un portavoce dell'Armata britannica del Reno ha dichiarato oggi che un tedesco ha sparato contro un convoglio militare inglese che era, per errore, sconfinato sul suo terreno. Un soldato inglese è rimasto ferito ad un braccio. Le sue condizioni non sono gravi.

Secondo il portavoce il convoglio, composto da 20 veicoli, si era perduto durante le manovre a Sennelager, a Sud-Ovest di Hannover ed era per sbaglio penetrato, di notte su un terreno privato. Un tedesco, più tardi identificato per Gerhard Welschon di 27 anni, ha sparato alcuni colpi con una pistola automatica ferendo, appunto, un soldato inglese. Il comandante del convoglio ha chiesto l'intervento della polizia tedesca, invitandola ad arrestare il Welschon e dichiarando che se gli agenti tedeschi non lo avessero fatto, avrebbe fatto circondare la fattoria. La polizia ha allora arrestato il giovane, ma lo ha rilasciato più tardi.

Un portavoce della polizia tedesca di Paderborn, vicino a Sennelager ha dichiarato che Welschon ha detto di aver creduto che il reparto inglese fosse una banda di ladri e di aver sparato per avvertimento, dopo aver letto recentemente di bande motorizzate di ladri.

Il portavoce ha dichiarato che la polizia ha creduto alla storia del giovane e che non è stato ancora deciso se il Welschon debba essere accusato di ferimento colposo.

F. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LE SOLENNI NOZZE DEL PRINCIPE AKIHITO

Dureranno tre giorni i riti del matrimonio

Turbato dal gesto di un esaltato il passaggio del corteo nel centro di Tokio
Fausti auspici per l'unione del «Figlio del Sole» con la giovane «mogie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 10

Tutto il Giappone ha espresso il suo entusiasmo per il tramite di migliaia di voci, quelle degli spettatori che affollavano il percorso della carrozza aperta sulla quale il principe Akihito e la nuova principessa imperiale andavano verso il loro palazzo.

Una sola nota stonata ha turbato la gioiosa solennità della giornata: un esaltato ha lanciato una pietra verso la carrozza dei principi per manifestare la sua disapprovazione personale — come egli stesso ha dichiarato al posto di polizia — contro lo sfarzo della cerimonia. Approfittando della confusione creata dal suo gesto, l'uomo — che si chiama Nakeyama, ha diciannove anni ed è stato recentemente bocciato agli esami — si è portato fin sotto il cocchio e, arrampicatosi in serpa, ha cercato di strappare dal sedile la giovane sposa. Due valletti gli sono saltati addosso rotolandosi con lui per terra fino a che otto poliziotti lo hanno immobilizzato e portato via.

I familiari dell'esaltato (e la polizia afferma di aver accertato la veridicità della loro dichiarazione) hanno spiegato che il giovane, bocciato agli esami per l'ammissione all'Università, soffriva da qualche tempo di uno stato di astenia nervosa, interrotto da accessi di esaltazione mistico-sociale. «E' assurdo e inumano — ha dichiarato l'arrestato — costruire per il principe Akihito un palazzo costato settecentomila dollari quando si afferma che non ci sono denari per costruire le scuole necessarie. Non credo nel sistema imperiale».

Mentre la giovane neo principessa Michiko si gettava in avanti con un grido di paura, il principe ereditario si limitava a parare con il braccio teso la mano dello strano «attentatore» che cercava di afferrare la spalla della sposa e, appena il giovane fu immobilizzato, riprendeva la sua composta posizione, rispondendo sorridente ai «banzai» della folla.

L'orario della giornata e delle cerimonie era stato previsto fin al minuto secondo ed è stato osservato scrupolosamente. Alzatasi all'alba, Michiko è stata salutata con il titolo di principessa da un ciambellano, che l'ha quindi condotta, su una «Mercedes» marron d'anteguerra, al palazzo imperiale. Poi, con precisione sempre cronometrica, le dame d'onore e di palazzo della giovane neo principessa l'hanno rivestita di dodici kimono fruscianti e splendidi, le hanno sistemato sui capelli tagliati alla moda «occidentale» la tradizionale parrucca nera e laccata. In tutto sono occorse tre ore perchè Michiko completasse l'abbigliamento nuziale, lo stesso indossato trentacinque anni fa dall'attuale imperatrice e da oggi suocera di Michiko-Nagako. I kimono rossi, giallo, lavanda, azzurro, smeraldo, di seta bianca con lamé d'oro, pesavano quasi ventidue chilogrammi ed altri tre ne pesavano la parrucca e gli ornamenti d'oro massiccio. Sotto i kimono, Michiko indossava il «nagabakama», il pantalone cucito apposta per la cerimonia in color porpora, colore che contraddistingue le nubili.

Successivamente, unitosi alla sposa il principe Akihito, si è formato il piccolo corteo, composto di nove persone in tutto, compresi gli sposi, e preceduto dal capo del rituale scinto, la coppia si è recata al tempo della «Dea del sole» un piccolo santuario nei giardini di palazzo imperiale dove è custodita una copia del sacro specchio, tesoro religioso del Giappone.

Qui gli sposi sono penetrati nel «sanctum» con un solo sacerdote, dalle cui mani hanno accettato ciascuno una bassa tazza di creta colma di «sake», il tradizionale vino di riso giapponese. Bevendo ciascuno un sorso della bevanda, i due giovani si sono sposati. Poco prima, Akihito, rivolto agli antenati, aveva detto: «Siamo venuti, onorevoli santi antenati, a dirvi che ci siamo sposati e che divideremo le gioie ed i dolori della vita, uniti per l'eternità».

Due ore dopo il rito, gli sposi, abbandonati i costumi tradizionali ed indossati abiti «occidentali», sono andati a visitare ufficialmente il Mikado e l'imperatrice, con i quali hanno brindato con vino di riso. Quindi, Akihito e «sua altezza imperiale Michiko, principessa ereditaria» hanno preso posto sul cocchio di cerimonia aperto, per recarsi, passando per le vie della capitale, verso il palazzo loro destinato come residenza ufficiale.

Questa mattina all'alba, la pioggia cadeva a torrenti; ma poco dopo il sole fugava le nubi e brillava sulla capitale per la prima volta da quattro giorni. Il sole inatteso ha rallegrato i giapponesi, che vi hanno visto non solo un segno di felicità ma anche la certezza che la Dea del sole, da cui Akihito discende in linea diretta (in barba ai decreti americani, i nipponici mostrano di crederlo ancora) manifestava così il suo consenso alle nozze.

Cinque minuti prima che il corteo dei principi e la carrozza trainata da quattro cavalli bianchi cominciasse la sfilata per le vie di Tokio, quattro aironi bianchi, simbolo di felicità, hanno sorvolato il parco imperiale. Trentatre guardie a cavallo in alta uniforme precedevano il corteo, seguite dal porta stendardo del principe, recante alto il drappo rosso fregiato del crisantemo imperiale. Veniva quindi il cocchio e poi due carrozze scoperte, con ciambellani, dame d'onore e dignitari imperiali. «Banzai, banzai» gridavano le centinaia di migliaia di persone affollate fino all'inverosimile lungo il percorso, tenute a freno da dodicimila cinquecento poliziotti.

Così, bevendo un sorso di «sake» una giovane minuscola «mogie» (come i giapponesi chiamano le ragazze occidentalizzate dalle parole «modern girl») si è avvicinata, per salirvi a suo tempo, al trono del «Figlio del Cielo», infrangendo per la prima volta una tradizione che risale al 660 avanti Cristo e che voleva che solo una nobile potesse sposare il figlio del Mikado.

A causa dei numerosi impegni di carattere ufficiale, il principe Akihito e la sua sposa dovranno attendere una ventina di giorni prima di potersi concedere il viaggio di nozze; solo alla fine del mese gli sposi si trasferiranno per dieci giorni nella graziosa villa imperiale che sorge sulla baia di Sagami, una ottantina di chilometri da Tokio.

Oggi, dopo essere arrivati nella loro residenza, Akihito e la principessa Michiko hanno eseguito altre parti del complicato cerimoniale nuziale che, iniziato all'alba di oggi, proseguirà per tre giornate. Nella loro residenza gli sposi si sono scambiati altri voti ed hanno sorseggiato del vino di riso da una piccola coppa comune; indi sono ritirati, dopo aver offerto, secondo il rito scintoista, piccoli dolci di riso su un altare posto nella loro stanza. La cerimonia sarà ripetuta anche nelle prossime due notti.

U. P. I.

PER GLI ORTOFRUTTICOLI, LE CARNI E I PRODOTTI ITTICI

Imminente la pubblicazione della legge sui mercati generali

Quali sono gli obiettivi delle nuove disposizioni del Governo

Roma, 10

E' imminente la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della legge contente norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici approvata recentemente dal Parlamento e promulgata nei giorni scorsi dal Capo dello Stato.

Allo scopo di assicurare la più sollecita e vasta applicazione di queste nuove norme, il Ministro della Industria e Commercio ha gia predisposto le istruzioni da diramare agli uffici dipendenti contemporaneamente alla comparsa sulla «Gazzetta Ufficiale». Le istruzioni ministeriali si aprono con una illustrazione degli obiettivi che la nuova regolamentazione dei mercati generali si propone di conseguire, obiettivi che sono quelli di un armonico passaggio delle derrate alimentari di più largo consumo dalla produzione al commercio all'ingrosso e da questo al dettagliante a prezzi equi. Viene anzitutto precisata la esatta portata della norma secondo la quale il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici è libero e può svolgersi sia in rispettivi mercati all'ingrosso, sia fuori dei mercati stessi, salvo l'osservanza delle disposizioni sanitarie vigenti in materia di vigilanza e controllo delle sostanze alimentari.

Correlativamente le istruzioni ministeriali indicano i criteri a quali dovrà ispirarsi la revisione dei regolamenti che disciplinano l'esercizio del commercio all'ingrosso ed il funzionamento dei mercati all'ingrosso per purgarli delle norme che ostacolino l'afflusso, la conservazione, l'offerta e la riduzione del costo di distribuzione dei prodotti. Apposite disposizioni riguardano l'iscrizione e la tenuta da parte delle camere di commercio sia dell'albo degli esercenti il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici che dell'albo aperto dei commissionari, dei mandatari e degli astatori.

Particolare attenzione è poi rivolta alla nomina e al funzionamento, in ciascuna provincia, di una commissione teri ai quali dovrà ispirarsi la presieduta dal Prefetto, o da un suo delegato, alla quale compete la vigilanza sull'esercizio del commercio all'ingrosso dei prodotti stessi. Tale commissione sarà composta di tre rappresentanti del Comune capoluogo di provincia e di tre rappresentanti della Camera di commercio, industria e agricoltura nominati rispettivamente dal Consiglio comunale del capoluogo e dalla Giunta camerale.

Le istruzioni ministeriali chiariscono inoltre la via attraverso la quale l'iniziativa per la istituzione dei mercati all'ingrosso dei prodotti contemplati dalla legge può essere presa dai Comuni, dalle Camere di commercio, industria e agricoltura, da enti e da consorzi aventi personalità giuridica, costituite dagli operatori economici nei settori della produzione del commercio e della lavorazione dei prodotti stessi. Disciplinato è pure il funzionamento della commissione di mercato da istituire presso ogni mercato.

Tra i Ministeri della Industria e commercio, dell'Agricoltura e delle Foreste, della Sanità e della Marina mercantile sono stati infine avviati scambi di idee per la elaborazione del regolamento tipo al quale dovranno uniformarsi i regolamenti di ciascun mercato per quanto concerne il commercio all'ingrosso dei prodotti ittici.

VINTO IL REUMATISMO COL TRIFENIL

Il trifenil stronca il reumatismo e previene le complicazioni post-reumatiche

Che il freddo agisca, se non come causa determinante, almeno come concausa di quasi tutte le affezioni reumatiche sembra, per l'uomo dlela strada, fuori di discussione, dato che, da che mondo è mondo, si è sempre addossato ai raffreddamenti la colpa di tutte le forme artritiche e reumatiche.

I patologi ed i clinici invece non la pensano così. Neppure questi scienziati, ad onor del vero, ne hanno trovato la vera causa specifica, nonostante le molte ricerche fatte in proposito: ma anche se queste ricerche hanno fallito, la grande maggioranza dei medici e specialmente dei reumatologi tende a far cadere la responsabilità del reumatismo — e di tutte le altre forme morbose che col reumatismo hanno una stretta parentela — su un agente infettivo o, per essere più precisi, su un vero e proprio virus specifico, anche se non ancora identificato.

Si spiega perciò perchè oggi la terapia, oltre alle classiche cure che si basano sul calore endogeno ed esogeno, cerca di combattere il reumatismo con quei farmaci che si sogliono usare contro le malattie infettive. E fra questi occupa indubbiamente il primo posto il trifenil che, al vaglio delle più diligenti e minuziose esperienze cliniche, documentate in una sicura statistica, si è dimostrato uno dei più attivi.

Fu il Simon il primo che, avendo osservato che spesso la terapia specifica riusciva a stroncare manifestazioni estremamente dolorose a carico delle articolazioni, ricorse alla terapia trifenilica, raggiungendo successi superiori ad ogni più rosea previsione; anche perchè, secondo i risultati raggiunti ed un capillare controllo esercitato su gran parte dei soggetti curati, l'impiego del trifenil non solo produce reazioni tali da restituire le zone interessate alle stesse condizioni in cui si trovavano prima che fossero colpite, previene anche quelle complicazioni e lesioni a carico dell'apparato cardiovascolare che sono, per la loro gravità e cronicità, una delle più tragiche conseguenze del reumatismo articolare acuto.

Quando si consideri che, le forme reumatiche rappresentano, secondo le più aggiornate statistiche, l'undicesima parte di tutte le malattie e producono una perdita annuale di più di tre milioni di giornate lavorative, non è difficile farsi un quadro esatto del grande e benefico apporto che la cura del trifenil recherà alla salute pubblica ed all'economia nazionale.

Dott. T.M.R.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA referenziata tuttofare e cucina cercasi per luglio-agosto al mare. Offerte Seitz, Voltastrasse 84, Zurigo. 63257 B

DONNA stabile già servito Trieste, per piccolissima famiglia. Telefonare 35374, fra le 8 e le 10. 63258 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia 8-17 lavare stirare cercasi. Filzi 23, ultimo destra. 42788 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze appartamenti coloriture, carta parati. Telefono 24824. 22840 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 42817 C

CONIUGI giovani offronsi come cuoco e aiuto cuoca (oppure cameriera), referenze posti già occupati. Disposti anche trasferirsi per stagione estiva. Telefono 55712. 63196 C

INSTALLATORE offresi per impianti e riparazioni ogni genere. Telefonare n. 55974. 42814 C

MECCANICO autista secondo grado offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 63229 C UPI.

ODONTOTECNICO triestino, desideroso rimpatriare dalla Germania cerca lavoro presso medico dentista. Farozic, Montello 28, tel. 66379. 42754 C

ONESTA volonterosa 15.enne ottima presenza, conosce un po' l'inglese, occuperebbesi come praticante ufficio abbigliamento fattorina o simili. Pretese miti. Telefonare 91484. 42821 C

PENSIONATA impiegata e dattilografa praticissima lavori ufficio offresi eventualmente anche soltanto pomeriggio. Cassetta 42790 C UPI.

PITTORE stanze cucine carta parati, offresi, prezzi modici. Telefonare 44487. 42643 C

SERIA fidatissima, tuttofare offresi persona sola. Referenze. Cass. 5516 C UPI, Trieste.

SIGNORA offresi presso distinta quale dama compagnia. Offerte Cassetta 63245 C UPI.

STUDIO tecnico geometra eseguisce progetti, calcoli, stime, perizie, rilievi. Telefono 64807, 8-12 - 14-17. 63185 C

TAPPEZZIERE offresi confezione tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 42702 C

TIPOGRAFO compositore 21 anni libero impegni militari offresi. Scrivere: Agenzia Dotta, Portogruaro. 986 C

15.ENNE apprendista commessa assolte commerciali, volonterosa offresi. Cassetta n. 42818 C UPI.

17.ENNE stenodattilografa offresi primo impiego. Telefono 46860. 63247 C

18.ENNE conoscenza sloveno offresi qualsiasi impiego. Telefono 45557 ore 12-14. 63231 C

19.ENNE conoscenza sloveno offresi qualsiasi impiego. Telefonare 64427. 63233 C

58.ENNE giovanile miti pretese impiegherebbesi come magazziniere mansioni fiducia serietà onestà, ottime referenze. Offerte dettagliate Cass. 42808 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PELLICCE - Riparazioni, trasformazioni, prezzi convenienti. Preventivi senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 42824 CC

SARTA confeziona abiti tailleurs riparazioni accurate, prezzi modici. Tel. 46134. 42797 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone, via Marconi 38. 42828 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Gabriella, via Ponziana 8. 63252 D

CERCASI urgentemente parrucchiera provetta disposta trasferirsi Calabria. Scrivere: Carta Identità 0963091, Fermoposta Gorizia. 91 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi. Via Media 19, IV p. 63262 D

RAGAZZA apprendista 15-16 anni cerca Panetteria Emili, Lazzaretto Vecchio 10. 42819 D

SIGNORINA praticante, massimo 15.enne. Presentarsi 15-16 Riva Gulli 2. 1000 D

STIRATRICE bravissima cercasi. Tintoria Pelizzaro, via Foscolo 42. 42830 D

E Rich. camere, pens. L. 25

PENSIONATA con referenze cerca cameretta scambio lavori. Telefono 34260. 63237 E

STANZETTA mobiliata cerca signorina occupata tutto il giorno. Via S. Giusto 1. Rivendita tabacchi. 42761 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi distinto signore. Telefonare 36614. 42811 F

CAMERINO bagno telef. tutti comforts affittasi presso persona sola. Tel. 25039, pomeriggio. 22843 F

MATRIMONIALE bellissima, affittasi distintissimi. Telefono 53951. 63253 F

MOBILIATE due, una ingresso scale, affittasi solo distinto. Via Cavana 20-I, destra. 63265 F

STANZA vuota, piccolo atrio, ingresso libero, affittasi. Telefono 37878. 42826 F

G Istruzione L. 25

A. A. STENOGRAFIA ripetizioni scolastiche. Stenografia professionale. Lezioni di perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 42701 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061, dalle 15-18. 42801 G

MAESTRA diplomata offresi lezioni musica miti pretese. Telefono 42175. 42776 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTAFOGLI danaro documenti smarrito. Pregasi recapitare documenti fotografie indirizzo Carta d'identità. 42816 H

SPILLA oro nome Emilia smarrita via Tagliapietra, piazza Carlo Alberto. Mancia riportando Panetteria Novak, piazza Carlo Alberto. 42807 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. PRONTA consegna nuovo edificio Molinavento 10, affittansi appartamenti 2 stanze, tutti servizi, ascensore, riscaldamento, poggiolo, soleggiati, ampia vista. Visite sul posto anche mattinata domenica. - Locchi, nuova costruzione, affittansi appartamenti 2-3-4 stanze, doppi servizi, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, finiture signorili, ampia vista mare. - Viale, piano primo, appartamento 4 stanze, tutti servizi, casa ottimo stato. - Milano, casa nuova, piano primo, disponibili 3 stanze, solamente uso ufficio, ambulatorio, studio. - Carducci, affittansi 4 stanze, esclusivamente uso ufficio, ambulatorio. ADRIATER, San Francesco 10. 63268 I

A. APPARTAMENTINO moderno, bellissimo, prelevando mobilio, pronto. Palma, Goldoni 9-I. 42803 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina completamente mobiliato paraggi Giardino pubblico affittasi. Indirizzare offerte Cass. 63256 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno cantina affittasi 20.000 mensili, compenso spese. Cassetta 63234 I UPI.

APPARTAMENTO centro, adatto ufficio, 2 stanze, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, riscaldamento autonomo, armadi a muro, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 I

APPARTAMENTO condominio paraggi Tribunale, 4 stanze cucina, camerino per bagno, corrente industriale, soffitta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 I

CAMERA cucina soleggiata bella vista affittasi. Telef. 55640. 63246 I

CAMERETTA cucinetta pianterreno adatto persona sola affittasi 5000. Telefonare 49977. 42822 I

CENTRALISSIMO tri-stanze, stanzino, ripostiglio, bagno, affitto quindicimila, prelevamento mobilio. Ind. UPI 42719 I.

GRADO affittasi negozio stabile nuovo, centrale, vicinissimo spiaggia. Rivolgersi studio legale Palmanova, Borgo Aquileia n. 17, tel. 92158. 5514 I

MATRIMONIALE affitto presso persona sola. Cologna 14-V, destra. 42815 I

QUARTIERE vicino Giardino pubblico 2 stanze cucina bagno con compenso spese cedesi affittanza. Tel. 45870. 42798 I

QUARTIERI mobiliati, tutti i comforts, vista mare; stanze mobiliate, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 42820 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi 8000 mensili coniugi soli esclusi mediatori. Offerte Cassetta 63228 I UPI.

STANZE 4, per ufficio, stabile nuovo mezzanino, via Valdirivo 24, centralnafta. Telefonare al 63750. 63251 I

TRISTANZE villa affittasi paraggi Rosmini. Cassetta 42760 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

CERCASI affitto appartamento, entrata 1.o giugno, 3 stanze cucina accessori, soleggiato, poggiolo. Telefonare 59523. 63267 L

M Vendite d'occas. L. 35

CARROZZELLA «Baby Cars» seminuova vendo occasione. Telefono 94234, Ginnastica 73. 42771 M

FINO esaurimento radio Telefunken, Phonola, Geloso, Magnadyne, Minerva, Philips, lire 3000 - 6000. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 62962 M

FRIGORIFERO guasto vendesi 10.000 lire. Telefonare 25943. 63260 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 22755 M

LETTINO vimini con ruote, quadrato, carrozzella passeggio, ottimo stato vendonsi. Mauro, Foscolo 42. 63232 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer d'occasione; a mobiletto. Tullio Natale - Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 22755 M

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello, tenonatrici, dentatrici americane, motori, materiali elettrici, attrezzi, mobili. Mobilificio Sello, Udine. 5515 M

PELLICCE, macchine pelliciaio, metà prezzo stima, mobili, libri nuovi, migliore offerente, vendonsi oggi ore 16, viale Ippodromo 2, Casa Aste. 73 M

PERSIANI da 150.000, castorini da 140.000, ratmusqué, visoni, ocelot, castori, zampe, prezzi incredibili. Confezioni alta classe. Visitateci. Ziliotto, Milano 16-III. 42824 M

TAPPETO Argaman 14 metri quadrati magnifico per salone vende privato. Telefonare n. 91694. 42759 M

VENDONSI impermeabile vestito Principegalles nuovo statura bassa. Milano 7, Silvestri. 42811 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze pranzo letto cucine cineserie quadri tappeti. Telefono 23485. 42832 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 63266 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 200, telef. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 42802 NN

A.A. ACQUISTO mobili completi, singoli, soprammobili, eccetera. Tommaso, Bosco 34. Telefoni 50556 - 91221. 63194 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salotti, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi metà prezzo; altra bellissima 125.000. Via Scalinata 3, falegname. 42831 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa modello recente vendesi straoccasione. Coroneo 39, falegname. 63188 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

P Rappr. piazzisti L. 25

INDUSTRIA gelatine e colle — Fratelli Barbero, S. Vittoria d'Alba (Cuneo) — assume rappresentanti introdotti ramo. 5520 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «STRAORDINARIO» candele Marelli tutti i tipi a (L. 350) compreso montaggio. (Casa della Candela), piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 42829 Q

AGENZIA Lambretta, grande salone dell'usato accessori, ricambi, garanzie. Per informazioni acquisti rivolgersi: Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280244, Torino. 5521 Q

ALFA Romeo berlina 1900 usata vendesi. Autorimessa, via S. Francesco 46. 63180 Q

ARDEA cinque marce vendesi. Telefonare 25943. 63260 Q

BELVEDERE d'occasione 345 mila vendo presso Garage Cassinari, viale Miramare 1. 63248 Q

MOTOCARRO Gilera cabinato vendo. Tel. 99156. 63227 Q

RENAULT 4 CV vendesi, buona occasione. Via Brass 8, Gorizia. 48 Q

VOLETE comperare, vendere, cambiare Vespa, Lambretta. Reflex, via Geppa 10, tel. 31519. 42744 Q

«600» 1958 15.000 km. occasione vendo presso Autorimessa Fiat, via Media-Donadoni. 63248 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LICENZA abbigliamento femminile, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 R

NEGOZIO due fori mq. 65 paraggi via Roma, tessuti abbigliamento cedo altri impegni. Telefono 37579. 63255 R

TRATTORIA paraggi Giardino pubblico, avviata, licenza, arredamento, rimessa a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1211 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI tre quattro stanze, accessori lusso, termonafta, ascensore, poggioli - terrazzine, esecuzione accuratissima costruzione, Rossetti 91, consegna luglio, vendonsi condominio facilitazioni pagamento. Ventisettembre 17, secondo, ore 17-20. 42548 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione ultimi Sonnino prenotansi bistanze 2.800.000, tristanze 3.500.000. Altri palazzina Rossetti, S. Vito. - S. Lazzaro 11, tel. 24751. 42812 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI camera, cucina, zona S. Giacomo, 750.000, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTI condominio zona Piccardi, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTI via dei Porta 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO condominio consegna, maggio, zona Viale XX Settembre, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, pronta entrata, tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi mutuo ventennale. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

CENTRALISSIMO primo, sei stanze, termonafta, vendiamo - affittiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 42813 S

CONDOMINIO 2 stanze cucina ed accessori vendesi mobiliato. Telefonare 33760. 22836 S

LOCALE in condominio libero, adatto rivendita tabacchi, bandaio o altro vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

OCCASIONE quattro stanze accessori prontentrata condominio oppure affitto. Telef. 94234. 42771 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

SCORCOLA ville (due) con 2 quartieri ciascuna, di tre stanze, bagno, cucina, termosifone, forza industriale, giardino, cantina, vendonsi. Informazioni: Amministrazione Loy, S. Lazzaro 19-I, pomeriggio. 42810 S

TARCENTO - 18 km. Udine - in collina vendesi villa nuova sette locali, tre bagni, cucina ed altri servizi, tre ettari parco, un ettaro vigneti ed arativa, annessa graziosa casetta custode quattro locali e garage. Cassetta 1 B, SPI Udine. 5500 S

TERRENO arativo mq. 10.000 località Aisovizza (Jugoslavia) vendesi. Rivolgersi osteria «Agli Scogli», Gorizia. 670 S

TERRENO 300 - 400 mq. zona Grignano Miramare acquistasi per costruzione villetta. Offerte Cassetta 42805 S UPI.

ULTIMI condomini bellissimi occupati, stanza, cucina, corridoio, poggiuolo; e stanza, stanzino, cucina, corridoio, vendonsi principio Revoltella. Informazioni Amministrazione Loy, S. Lazzaro 19-I, pomeriggio. 42810 S

ULTIMO appartamento condominio occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, 1,200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

VANO unico condominio occupato, 300.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

VILLA zona Faro, tutto rimessa a nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, caloriferi vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

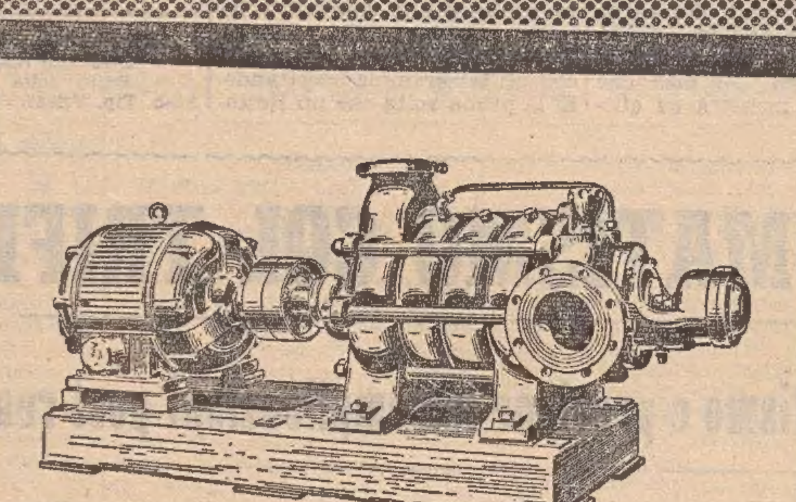
La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

pompe Marelli



per la casa

per i campi

per l'officina

...ovunque

ERCOLE MARELLI & C. - S.p.A. - MILANO

Rappresentanza di TRIESTE — Via G. Mazzini 4 — Telefoni 38-263, 28-644

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

per una sana alimentazione

Concorso Referendum

BUITONI

la sana alimentazione è sorgente di giovinezza

Alimenti ricchi di vitamine, proteine, carboidrati e sali minerali, sono indispensabili per un rigoglioso sviluppo, per una salda maturità, per una serena vecchiaia.

In ogni età della vita l'alimentazione razionale conferisce all'organismo un grado di vitalità assai superiore a quello ottenibile con errata o insufficiente nutrizione. Ma lo sforzo della Buitoni per una più sana alimentazione non potrà essere posto a vantaggio di tutti se non si conoscono i problemi alimentari di tutti.

Per sapere come voi vi alimentate, la Buitoni ha indetto un grande Concorso Referendum dotato di

50 milioni di premi

la buona fortuna nella buona salute

Ad ogni pacchetto di Pastina Glutinata Buitoni, di Capelli d'Angelo Buitoni, di Biscottini Nipiol Buitoni, e di Melba Toast Buitoni, è collegata una scheda per partecipare al concorso. La partecipazione è semplicissima: basta rispondere alle domande contenute nella scheda e spedirla alla Buitoni. Le schede parteciperanno all'estrazione di 2.400 premi per complessivi 50 milioni di lire

Prima estrazione: 30 giugno 1959
Seconda estrazione: 31 dicembre 1959

SIGLA 6

Decr. Min. N. 44632 del 23-2-59

Partecipate anche Voi!
Richiedete la scheda al vostro fornitore

BUITONI

Pastina Glutinata - Capelli d'Angelo - Biscottini Nipiol - Melba Toast

BUITONI

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II classe
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.58 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

NAVI IN PORTO

il giorno 10 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Sila» (it.); B. 14-b «P. Blessas» (gr.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «S. Nicola» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 37 «Romanjia» (jug.); B. 38 «Monbaldo» (it.); B. 39 «U. Vivaldi» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 44 «Ege» (tu.); B. 45 «Zhitomir» (URRS); B. 46-47 «Mizar» (it.); B. 47 «Odemis» (tu.); B. 48 «Perla» (it.), B. 48 «Celio» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «San Francesco» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.), «Mykinai» (gr.), «Beke» (ung.), «Balaton» (ung.), «Estrella» (pa.). Ilva N.: «Deneb» (it.), «Egisto» (it.). Aquila: «James Stove» (nor.), «Stamura» (it.). San Rocco: «Anastasia» (gr.), «Rhaetia» (li.).

MOVIMENTI

10 aprile: «Sila» da B. 7 a mare; «Deneb» dall'Ilva a mare; «Celio» da B. 48 a mare; «Ege» da B. 44 mare. 11 aprile: «Monbaldo» da B. 38 a mare; «Ausonia» da B. 36 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «James Stove» dall'Aquila a mare; «Balaton» dall'Arsenale a B. 46-47; «Valfiorita» da B. 30 o 10 a mare; «Corallina» dalla rada a Sidemar; «Romanjia» da B. 37 a mare; «Balaton» da B. 46 a mare; «Zhitomir» da B. 45 a mare; «Almeria Lykes» da B. 35 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare.

ARRIVI

B. 10 «Valfiorita» B. 30 o 10 (Martinoli); «Marechiaro» B. 16 (Lloyd). 11 aprile: «Triglav» B. 32 (Bortoluzzi); «Almeria Lykes» B. 35 (Ellerman); «E. Morasso» Aquila (Audoly); «L. Marcello» B. 30 (Martinoli); «Aida Lauro» B. 37 (Zangrando); «Città di Pesaro» B. 10 (D'Adda); «Primo» Ilva V. (Tarabochia); «Corallina» (a rimorchio) rada (Sidemar).